



 **Holding
Dolomiti
energia**

Bilancio
d'esercizio
2020

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2020**

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SpA

Capitale Sociale Euro 411.496.169 interamente versato

Via Manzoni 24 – Rovereto

N° Registro Imprese di Trento – C.F. E P.IVA 01614640223

www.gruppodolomitienergia.it

BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

De Alessandri Massimo

Vicepresidente

Fedrizzi Massimo

Amministratore Delegato

Merler Marco

Consiglieri

Oss Rudi

Benassi Lino

Pedrotti Laura

Franceschi Giorgio

Comencini Arianna

Seraglio Forti Manuela

Mattei Paolo

Peroni Agostino

Baroldi Carlotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Caligiuri Massimiliano

Sindaci effettivi

Iori Michele

Caldera Barbara

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

Indice

Relazione sulla gestione 14

Dolomiti Energia Holding Bilancio d'esercizio 2020 70

Situazione patrimoniale e finanziaria	71
Conto economico complessivo	72
Rendiconto finanziario	73
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	74
Note illustrative	75
Attestazione del bilancio d'esercizio	141

Relazioni 142

Relazione del Collegio Sindacale	143
Relazione della Società di revisione	147

Gruppo Dolomiti Energia Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 152

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	153
Conto economico complessivo consolidato	154
Rendiconto finanziario consolidato	155
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	156
Note illustrative	158
Attestazione del bilancio consolidato	226

Relazioni al bilancio consolidato 228

Relazione del Collegio Sindacale	229
Relazione della Società di revisione	231

Lettera agli azionisti



Gentili Azionisti,

l'esercizio appena concluso è stato segnato a livello mondiale dagli effetti legati all'emergenza sanitaria che ha acceso i riflettori sull'importanza delle attività necessarie alla vita quotidiana e fatto apprezzare, con il lock-down, anche aspetti fino ad ora dati per scontati.

Numerose sono state le iniziative messe in campo dalla Vostra Società per garantire, nel rispetto delle limitazioni imposte, la continuità dei servizi e la tutela della salute dei lavoratori. In particolare, il Gruppo ha attivato il remote working, che ha visto nei periodi più critici il 64% del personale non operativo lavorare con questa modalità, oltre a una polizza di copertura assicurativa specifica a favore di tutti i dipendenti per offrire, in caso di ricovero a causa del virus, un sostegno concreto. Questa misura si è affiancata alla consegna di dispositivi di protezione e istruzioni ai dipendenti circa i comportamenti e le buone pratiche da mettere in atto per tutelare la propria salute e contenere il contagio ed è stato messo a disposizione uno sportello di ascolto psicologico. Durante la fase successiva al primo lock-down, è stata inoltre offerta a tutti i dipendenti la possibilità di fare il test sierologico e sono stati introdotti i test rapidi estesi anche ai contatti non stretti. Preme in questa occasione sottolineare i meriti di tutti i collaboratori del Gruppo, che hanno risposto con grande senso di responsabilità, flessibilità ed inventiva al contesto critico in cui si sono trovati ad operare. Importanti azioni concrete di sostegno economico sono state inoltre messe in atto verso clienti, fornitori e la comunità locale in genere. Per sostenere le piccole e medie imprese, il Gruppo ha deciso di anticipare il pagamento delle fatture in scadenza nei mesi di aprile e maggio, azzerando i tempi consueti legati ai pagamenti e immettendo nel tessuto economico locale liquidità per oltre 9 milioni di euro. L'aiuto alla comunità locale e alle persone più fragili è stato sostenuto con iniziative dedicate come Etika, l'iniziativa luce e gas della Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia, che ha visto uno stanziamento di 250.000 euro a favore del fondo di solidarietà, attraverso il quale sono stati donati pacchi alimentari alle persone in difficoltà economica ed è stato garantito sostegno psicologico ai più deboli. Per mitigare i costi dovuti ai maggiori consumi diurni generati dalla permanenza obbligatoria in casa, per i mesi di marzo ed aprile, la Società commerciale ha applicato ai clienti residenziali del mercato libero con tariffazione bioraria, le tariffe notturne su tutte le 24 ore, aiutando in questo modo più di 175.000 famiglie. Per 112 mila famiglie e aziende è stata inoltre garantita la possibilità per le fatture relative alla raccolta rifiuti e al ciclo idrico di rinviare i pagamenti, senza interessi o sanzioni, e per gli stessi servizi è stato posticipato l'invio di nuove fatture. Infine sono stati donati, nella fase acuta dell'emergenza, 250.000 euro ad UPIPA, l'associazione che riunisce le case di riposo e le aziende pubbliche di servizi alle persone del Trentino.

Il contesto macroeconomico

L'attività economica ha subito un brusco rallentamento a partire dal secondo trimestre dell'anno e, anche se si è registrato un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, la recrudescenza della pandemia ha portato nell'ultima parte dell'anno ad una nuova frenata. Le prospettive di medio lungo periodo appaiono quindi legate all'uscita dalla situazione di emergenza sanitaria, a sua volta condizionata all'andamento delle campagne di vaccinazione, i cui tempi sono però ancora incerti e differenziati nei vari paesi.

Fra i principali eventi dell'anno, l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Joe Biden ha portato, a livello

mondiale, ad un radicale cambio nella politica americana con alcune scelte importanti, fra le quali va citato il rientro degli USA nell'accordo di Parigi sul clima che, oltre al valore simbolico, segna anche una forte discontinuità nelle politiche ambientali degli USA.

In questo contesto le stime per il 2020 sono per una significativa riduzione del PIL in tutte le principali economie mondiali, eccetto quella cinese che registra una crescita anche se più contenuta degli anni precedenti. Al fine di consentire un rapido recupero dell'economia sono stati annunciati piani di stimolo fiscale e monetario di dimensioni senza precedenti da parte di tutti i principali Stati che, auspicabilmente, potranno consentire al PIL di crescere nuovamente durante il 2021.

In particolare, **per l'area euro** sono stati confermati e rafforzati i programmi di acquisto di titoli e rifinanziamento a lungo termine da parte della Banca Centrale Europea ed è stato annunciato l'ampio programma di finanziamento Next Generation EU da parte dell'Unione agli Stati Membri per un importo di 750 miliardi di euro. Anche grazie a tali interventi le aspettative secondo gli analisti sono positive e prevedono una crescita attesa per il PIL del 3,9% nel 2021, del 4,2% nel 2022 e del 2,1% nel 2023.

L'**inflazione** risente della debolezza della domanda e del forte calo di prezzi in alcuni settori come quello energetico. La variazione dei prezzi al consumo a fine anno si dovrebbe attestare su un valore negativo pari allo 0,3 %, anche se le aspettative di inflazione a medio termine appaiono in leggero rialzo.

I tassi di interesse, sia a breve che a lungo termine, sono rimasti contenuti in tutte le principali economie avanzate.

Il contemporaneo violento e inedito shock sulla domanda e sull'offerta, causato dal blocco delle attività imposto con il primo lock-down, ha ridotto il **PIL italiano** del 13% nel secondo trimestre. La ripresa di gran parte delle attività nel terzo trimestre ha consentito un recupero significativo dell'economia, anche se più limitato per le attività legate ai servizi, in particolare al commercio e al turismo, in quanto più impattate dalle limitazioni seguite all'emergenza sanitaria.

Come nel resto dell'area euro, e in generale per l'economia mondiale, **l'incertezza rimane molto alta** a causa della ripartenza di nuove ondate pandemiche tuttora in corso. In questo contesto le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state molto forti e, nonostante gli interventi legislativi rivolti alla sospensione dei licenziamenti e l'incremento nell'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale, il trend di diminuzione del tasso di disoccupazione in atto da alcuni anni si è bruscamente interrotto. Forti sono le preoccupazioni di tenuta sociale conseguente allo stato di crisi dell'economia.

Il mercato energetico

Il mercato energetico nel 2020 ha registrato il crollo delle quotazioni del petrolio e per la prima volta dei livelli di prezzo negativi, a seguito della forte contrazione della domanda e dell'incapacità dei singoli Paesi produttori di ridurre tempestivamente l'offerta.

Il mercato dell'energia elettrica e del gas ha visto un'importante riduzione dei consumi da parte dei clienti industriali, controbilanciata da un leggero aumento dei consumi dei clienti residenziali. In particolare, nel periodo di "lockdown", i **consumi di energia elettrica** si sono notevolmente ridotti per poi riprendersi lentamente nel periodo estivo e stabilizzarsi verso la fine dell'anno.

I consumi di energia elettrica in Italia si sono attestati a circa 303 TWh, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2019, facendo registrare il livello più basso degli ultimi 20 anni.

La **produzione nazionale** netta è diminuita del 3,8% rispetto al 2019. Il riequilibrio dei prezzi nei diversi paesi europei ha infatti determinato un calo del saldo con l'estero (importazioni meno esportazioni) del 15,6%, per effetto della diminuzione delle importazioni (-9,5%) e l'aumento delle esportazioni (+30%)

Nel 2020 la **Richiesta di Energia Elettrica in Italia** è stata soddisfatta per il 90% con produzione nazionale: per il 58% da fonte termica, per il 32% da altre fonti rinnovabili e per il 10% dal saldo con l'estero. Fra le energie rinnovabili, il **maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico** con il 41,5% (48 TWh di produzione in linea con il 2019 e la produzione media degli ultimi dieci anni), seguito dal fotovoltaico con il 22,1% (che ha registrato il record storico dal 2015 con una produzione pari a 25,5 TWh), dall'eolico con il 16% (18,5TWh leggermente in calo rispetto all'anno precedente), dalla biomassa con il 15,6% e dalla geotermia che mantiene il 5% del totale. Nel complesso, la **produzione di energia elettrica da fonte termica**, compresa la biomassa, è stata pari a 175,4 TWh, inferiore del 6,4% al 2019 ed inferiore del 7,4% al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 189 TWh.

Il **consumo di gas** naturale in Italia nel 2020 è diminuito del 5,4% rispetto al 2019, attestandosi a circa 70,3 mld di Smc, dato leggermente inferiore alla media degli ultimi dieci anni (71,5 mld di Smc). I settori che hanno registrato la riduzione più significativa sono stati il termoelettrico e l'industriale.

Per quanto riguarda le **fonti di approvvigionamento di gas naturale**, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2011 al 2020 si riduce di oltre il 50%. Le importazioni di gas diminuiscono del 6,7%, con un mix di approvvigionamento che vede ancora prevalere la Russia con il 43%, seguita dall'Algeria con il 18% in forte crescita e dall'Olanda con il 13%. Anche le **importazioni di GNL** attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno hanno registrato un calo di circa il 9% rispetto al 2019, attestandosi a circa 12,6 miliardi di Smc.

I **prezzi del gas**, prima a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa sia dagli Stati Uniti, sia dal Medio Oriente, poi a causa degli effetti della pandemia hanno subito una violenta contrazione, soprattutto nella parte centrale del 2020. In Italia la media del prezzo del gas naturale al PSV nel 2020 è diminuita del 41% rispetto al dato relativo al 2019, mentre la media del prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è diminuita del 40% rispetto all'anno precedente. La diminuzione dei prezzi del gas naturale, dato il mix di generazione elettrica in Italia, ha avuto un diretto impatto sui **prezzi dell'energia elettrica** che, complice il significativo calo della domanda, hanno fatto registrare una brusca diminuzione con il PUN che ha fatto registrare il suo minimo medio storico dal 2004, sia mensile con i 21,8 /MWh del mese di maggio che annuale con i 38,9 /MWh pari al -25,6% rispetto alla analoga media del 2019.

I risultati economici e finanziari

I positivi risultati consuntivati nel 2020, che si presentano complessivamente in crescita rispetto all'esercizio precedente, sono stati possibili grazie alla capacità del vostro Gruppo di valutare il complesso contesto nel quale si trova ad agire ed evidenziano la solidità del modello di business e l'efficacia della strategia adottata che, anche in un periodo di estrema complessità, hanno permesso di confermare la capacità di generare valore per tutti gli stakeholder.

Per quanto riguarda i risultati economici e finanziari, il bilancio consolidato del Gruppo consuntiva un totale di **ricavi e proventi pari a 1.397 milioni di euro in diminuzione del 6,9% rispetto ai 1.500 milioni di euro**

del 2019 e un **EBITDA pari a 237,7 milioni di euro** in crescita del 9,6% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato operativo netto (EBIT) si è assestato a 174,7 milioni di euro, in crescita del 13,7% rispetto al 2019 mentre il **risultato netto consolidato è pari a 97,6 milioni di euro**, in incremento di oltre il 21%.

Tutti i comparti di attività hanno registrato dati in miglioramento, mentre il comparto della produzione idroelettrica, pur in presenza di una buona produzione sostenuta da un andamento idrologico superiore alla media storica, è stato penalizzato dal negativo andamento dei prezzi di mercato dell'energia, in particolare nella parte centrale dell'anno, che le politiche di copertura hanno solo in parte potuto mitigare.

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo risulta negativa pari a **354 milioni di euro**, in crescita rispetto al 2019 anche per effetto dell'importante mole di **investimenti pari a circa 109 milioni di euro**. Il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA si mantiene su un livello tale da consentire di avere un elevato margine di sicurezza, che sarà fondamentale per affrontare i rilevanti impatti macroeconomici legati all'emergenza sanitaria ancora in corso e nel contempo consentire il pieno supporto alle strategie di sviluppo e investimento definite dal Piano Industriale di Gruppo.

I risultati positivi ottenuti nel 2020, uniti a una solida struttura finanziaria, consentono di proporre la distribuzione di un **dividendo pari a 0,10 euro** per azione per un totale di circa 38,5 milioni di euro, con un rapporto fra dividendi e utile netto della Capogruppo pari al 72,7%. Dividendi che, come noto, in gran parte andranno a beneficio della collettività e del tessuto economico Trentino.

Avvenimenti

Per quanto riguarda l'**attività industriale**, nel corso dell'esercizio è proseguito il monitoraggio delle opportunità di mercato volte ad identificare l'ampliamento del perimetro del Gruppo relativo alla "generazione da fonti rinnovabili"; anche attraverso accordi che consentano di consolidare le attività e acquisire know-how tecnico e gestionale utile per il futuro. Da menzionare a tale riguardo l'ingresso nel capitale della società IN.BRE. SpA e l'esecuzione degli accordi con il socio Edison che ha portato il Gruppo ad assumere la responsabilità gestionale dell'operatività di Dolomiti Edison Energy.

Il processo di crescita attraverso **operazioni di integrazione territoriale e di business** è proseguito con l'acquisizione delle reti di distribuzione elettrica nel Comune di Sella Giudicarie in SET e delle reti di distribuzione del gas di Isera e Pergine Valsugana in Novareti.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale, per favorire una **maggiore accessibilità all'energia** anche nelle zone prive di metanizzazione, durante l'esercizio è stata inoltre portata a termine l'estensione delle reti di distribuzione gas in alcuni comuni gestiti.

E' stato completato il rifacimento della **centrale di cogenerazione di Zona Industriale a Rovereto**, che alimenta la rete di teleriscaldamento della Città, con la messa in servizio del nuovo impianto nei primi mesi del 2021.

In tema di **digitalizzazione** di processi, servizi e prodotti è proseguita l'implementazione di soluzioni per l'evoluzione e la digitalizzazione dei processi aziendali nell'ambito dell'esercizio e della gestione avanzata delle reti intelligenti e di industria 4.0 e si è concretizzata una partnership con Microsoft finalizzata alla trasformazione digitale del settore Energy & Utilities.

Inoltre, per **far fronte ai cambiamenti climatici** di questi ultimi anni sono proseguiti nel 2020 gli interventi per la sicurezza e la resilienza delle reti, in particolare di distribuzione elettrica e sulle reti in generale, oggi sempre più soggette ai rischi legati a eventi climatici estremi.

In linea con i piani per la **mobilità elettrica** locali e nazionali e gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di anidride carbonica generate da veicoli è proseguito poi, attraverso la partecipazione in Neogy, lo sviluppo capillare dell'attuale infrastruttura regionale di stazioni di ricarica che ha visto nell'anno 411 nuove installazioni, tutte alimentate con energia 100% rinnovabile.

Infine, il Gruppo si è impegnato per costruire i presupposti necessari a sostenere lo sviluppo nei prossimi anni delle attività riguardanti i **progetti di efficientamento energetico**, offrendo ai propri clienti un servizio "chiavi in mano" nell'assistenza e coordinamento delle attività di riqualificazione degli edifici.

Il futuro

La **pandemia da Covid-19** impatterà sulle economie mondiali anche per il 2021 rallentando il recupero delle attività economiche. Il Gruppo dovrà quindi confrontarsi ancora con uno scenario nazionale la cui ripresa sarà condizionata dalla diffusione del virus e dalle conseguenti contromisure sanitarie che continueranno ad avere impatti depressivi, soprattutto nel primo semestre dell'anno, fino a quando la campagna vaccinale sarà ancora parziale.

Nonostante questo difficile contesto il Gruppo proseguirà nell'implementazione delle attività declinate nel Piano Industriale, continuando tuttavia a rimanere impegnato nel valutare gli impatti della pandemia sulle varie attività e proseguendo con tutte le necessarie azioni di mitigazione agli inevitabili effetti negativi che ne deriveranno.

Nel corso del 2021 proseguiranno le attività di predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e di competenze necessari per la partecipazione alle gare previste per il rinnovo della **concessione per la distribuzione gas** nell'ambito della Provincia di Trento e per l'assegnazione delle **concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche**. Per le prime è stato posticipato il termine per l'indizione della gara al 31 dicembre 2021 e per le seconde è stata prorogata la data di fine concessioni al 31 dicembre 2023 per gli impianti di grande derivazione. In ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale che disciplina le norme procedurali per lo svolgimento delle gare.

In parallelo, il Gruppo proseguirà l'analisi delle opportunità presenti sul mercato per aumentare il perimetro delle proprie attività con la partecipazione ad altre gare d'ambito e/o con operazioni di natura straordinaria come acquisizioni e accordi societari, in coerenza con gli obiettivi e le linee guida definite nel Piano Industriale.

Durante l'esercizio saranno incrementate le attività di investimento sugli impianti volte al continuo miglioramento della qualità fornita agli utenti, **all'incremento della resilienza delle reti e allo sviluppo della digitalizzazione**. Continueranno le azioni di revisione dei processi operativi volti ad incrementare l'efficienza complessiva, anche tramite l'implementazione di strumenti di Work Force Management a supporto della pianificazione e gestione delle attività di campo del personale operativo.

Proseguirà il programma pluriennale di **sostituzione** massiva dei **contatori acqua e gas** e si completeranno

le attività propedeutiche all'avvio del progetto 2G per i **contatori energia** con l'installazione, a partire dal 2022, di contatori di seconda generazione, che permetteranno nuove funzionalità.

Consistenti gli obiettivi del Gruppo nel 2021 per lo sviluppo delle attività di **efficientamento energetico**, anche a seguito delle attività di riqualificazione degli edifici sostenute dalle opportunità offerte dalla normativa vigente.

La soddisfazione degli azionisti, quella dei clienti, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder, unitamente all'esigenza di tutelare le risorse naturali e di migliorare l'impatto presente e futuro sull'ambiente e sulle comunità in cui operiamo, continueranno ad essere obiettivi del Gruppo nel costante impegno di tutta l'organizzazione per **generare valore condiviso e un futuro migliore a beneficio di tutti**.

Ringrazio, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel proprio lavoro, da cui derivano i risultati che abbiamo conseguito. Grazie per la dedizione e la responsabilità con cui, anche in questa difficile situazione, hanno continuato a garantire l'erogazione dei servizi essenziali, con l'efficienza di sempre e con modalità innovative rispetto al passato.

Signori Azionisti, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, esprimo i più sinceri ringraziamenti per il Vostro supporto e per il clima di fiducia, fondamentali per affrontare con serenità il futuro con le sfide e opportunità che ci riserva.

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Relazione sulla gestione



La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo del periodo

Andamento generale economia

L'esercizio appena concluso è stato pesantemente segnato sia a livello nazionale che a livello mondiale dagli effetti legati alla pandemia che a partire dai primi mesi dell'anno si è diffusa in tutto il mondo. L'attività economica ha subito un brusco rallentamento a partire dal secondo trimestre dell'anno e, anche se si è registrato un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, la recrudescenza della pandemia a partire dai mesi di settembre-ottobre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, ha portato nell'ultimo trimestre ad una nuova frenata. Le prospettive di medio lungo periodo appaiono quindi legate all'uscita dalla situazione di emergenza sanitaria, a sua volta condizionata all'andamento delle campagne di vaccinazione in essere, i cui tempi sono però ancora alquanto incerti.

Fra i principali eventi dell'anno, va segnalato che il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni fra il Regno Unito e l'Unione Europea che ha finalmente risolto una fase di grande incertezza seguita all'esito del referendum per l'uscita dall'unione del 23 giugno 2016. A livello mondiale l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Joe Biden, entrato in carica il 20 gennaio 2021, ha portato ad un radicale cambio nella politica americana con alcune scelte importanti, fra le quali va citato il rientro degli USA nell'accordo di Parigi sul clima, che oltre al valore simbolico, segna anche una forte discontinuità nelle politiche ambientali degli USA.

In questo contesto le aspettative sono per una significativa riduzione del PIL in tutte le principali economie mondiali, eccetto quella cinese che registra una crescita anche se molto più contenuta degli anni precedenti. Secondo le previsioni rese disponibili da Banca d'Italia (fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2021, Tavola 2) tale diminuzione dovrebbe attestarsi al 3,7% per gli USA, al 7,5% per la zona euro e al 11,2% per il Regno Unito. Al fine di consentire un rapido recupero dell'economia sono stati annunciati piani di stimolo fiscale e monetario di dimensioni senza precedenti da parte di tutti i principali Stati che, auspicabilmente, potranno consentire al PIL di crescere nuovamente durante il 2021. In particolare per l'area euro sono stati confermati e rafforzati i programmi di acquisto di titoli e rifinanziamento a lungo termine da parte della

Banca Centrale Europea ed è stato annunciato un ampio programma di finanziamento da parte dell'Unione agli Stati Membri (in parte a titolo di contributo e in parte come finanziamento) denominato Next Generation EU per un importo di 750 miliardi di euro. Anche grazie a tali interventi le aspettative sono positive (fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2021, pag. 12) e registrano una crescita attesa per il PIL del 3,9% nel 2021, del 4,2% nel 2022 e del 2,1% nel 2023.

L'inflazione risente della debolezza della domanda e del forte calo di prezzi in alcuni settori come quello energetico. La variazione dei prezzi al consumo a fine anno si dovrebbe attestare su un valore negativo pari allo 0,3%, anche se le aspettative di inflazione a medio termine appaiono in leggero rialzo.

Anche a seguito dei massicci interventi di politica monetaria a sostegno dell'economia, i tassi di interesse, sia a breve che a lungo termine, sono rimasti nel complesso molto contenuti in tutte le principali economie avanzate. Anche il rischio Italia, misurato dallo spread Italia-Germania sui titoli di stato, dopo un aumento significativo nella parte centrale dell'anno è rientrato su valori pari o inferiori ai livelli di inizio anno. I corsi azionari hanno registrato un repentino calo a seguito del primo lockdown nel mese di marzo con corrispondente forte aumento della volatilità. Nei mesi successivi i corsi si sono poi ripresi quasi completamente per l'area euro mentre in alcuni paesi come gli USA hanno raggiunto addirittura livelli superiori.

Il contemporaneo, violento e inedito shock sulla domanda e sull'offerta causato dal blocco delle attività imposto a marzo 2020, ha prodotto una drastica riduzione del PIL italiano diminuito del 13% nel secondo trimestre. Fortunatamente la ripresa di gran parte delle attività nel terzo trimestre ha consentito un recupero significativo, più limitato per le attività più impattate dalle limitazioni seguite all'emergenza sanitaria quali commercio, turismo e in generale servizi alla persona. Come nel resto dell'area euro e in generale per l'economia mondiale l'incertezza permane molto alta a partire dal quarto trimestre 2020 a causa della ripartenza di nuove ondate pandemiche tuttora in corso. In questo contesto le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state molto forti, nonostante gli interventi legislativi rivolti alla sospensione dei licenziamenti e il fortissimo incremento nell'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale, il trend di diminuzione del tasso di disoccupazione in atto da alcuni anni si è bruscamente interrotto registrando un aumento in particolare nel secondo trimestre.

Attività del Gruppo

L'esercizio è stato pesantemente influenzato dall'evoluzione della situazione pandemica, esplosa rapidamente a partire da fine febbraio/inizio marzo 2020, e che non si è ancora conclusa. In particolare nella fase iniziale ciò ha comportato una situazione di emergenza e di forte pressione sulle strutture operative, dovuta alla necessità di garantire la continuità dell'attività in presenza di una serie di vincoli esterni piuttosto pesanti ed in continua e rapida evoluzione. Di seguito una sintesi delle principali iniziative messe in essere dal Gruppo per gestire tale fase estremamente complessa sotto il profilo operativo:

- fin dai primi momenti dell'emergenza è stato attivato, laddove possibile, il lavoro in remoto e dato istruzioni ai dipendenti impegnati operativamente nel garantire ai cittadini la continuità dei servizi necessari alla vita di ogni giorno, circa i comportamenti e le buone pratiche da mettere in atto per tutelare la propria salute, secondo quanto indicato dagli Enti nazionali e dal responsabile della sorveglianza sanitaria aziendale;
- è stata garantita la fornitura di tutti i dispositivi di protezione individuale necessari ai lavoratori del Gruppo in linea con quanto previsto dalle disposizioni delle autorità sanitarie locali e nazionali e in coordi-

namento con la Protezione civile, compatibilmente con la difficoltà di approvvigionamento degli stessi nelle prime settimane della pandemia;

- è stata prevista la sospensione temporanea nei mesi di marzo e aprile delle tariffe biorarie, per tutti i clienti residenziali, a favore di un'unica tariffazione, quella notturna, per tutte le 24 ore che ha permesso a tutti i clienti di mitigare i costi dovuti ai maggiori consumi diurni generati dalla permanenza obbligatoria in casa;
- alle luce delle indicazioni del Governo Provinciale e di concerto con le Amministrazioni Comunali, è stata concessa la possibilità per le fatture relative alla raccolta rifiuti e igiene urbana e ai canoni acqua, fognatura e depurazione già emesse e non ancora scadute, di rinviare il pagamento fino alla data del 30 settembre 2020, senza che sia applicato alcun interesse passivo o sanzione per il ritardato pagamento e decisa la sospensione all'emissione di nuove fatture per i medesimi servizi fino al 31 luglio 2020;
- attraverso il fondo di solidarietà Etika sono stati stanziati 250.000 euro per le persone più fragili della comunità per assicurare l'accesso al cibo alle famiglie più vulnerabili (distribuzione pacchi alimentari) e garantire la continuità assistenziale agli utenti di associazioni e cooperative sociali, fornendo loro strumenti tecnologici (tablet e connessioni) e servizi professionali di ascolto e supporto psicologico;
- l'Assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio 2019 ha ratificato la decisione del Consiglio di Amministrazione di donare 250.000 euro ad UPIPA l'Associazione che riunisce le case di riposo e le aziende pubbliche di servizi alle persone del Trentino per l'acquisto di dispositivi sanitari che permettano alle persone che lavorano in queste strutture di proteggere la propria salute e tutelare quella degli ospiti;
- al fine di sostenere i propri fornitori tutte le società del Gruppo hanno anticipato il pagamento delle fatture in scadenza nei mesi di aprile e maggio, azzerando i consueti tempi di pagamento. Questa iniziativa ha permesso di immettere nel tessuto economico locale in un momento di estrema criticità, liquidità per oltre 9 milioni di euro;
- è stata attivata una copertura assicurativa per tutelare tutti i dipendenti che dovessero essere ricoverati a causa del virus Covid-19 garantendo un'indennità per il ricovero ospedaliero e la convalescenza, ma anche un pacchetto di servizi di assistenza a domicilio legati al periodo post ricovero.

Nonostante tale contesto articolato e complesso l'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati molto positivi, che si presentano complessivamente in crescita rispetto all'esercizio 2019. Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 237,7 mln di euro, in crescita del 9,6% rispetto ai risultati del 2019, anche se tale risultato è influenzato positivamente da alcune poste non ricorrenti e in particolare dagli effetti contabili una tantum derivanti dal consolidamento, a partire dal 1 luglio 2020, di Dolomiti Edison Energy che ha prodotto una componente positiva non ricorrente pari a 14,0 milioni di euro. L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 97,6 mln di euro, in incremento del 21,1% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è frutto di dinamiche diversificate all'interno delle varie business unit del Gruppo: in particolare hanno registrato buoni risultati un po' tutti i comparti di attività, tranne quello relativo alla produzione idroelettrica che, pur in presenza di una buona produzione sostenuta da un andamento idrologico superiore alla media storica, è stato fortemente penalizzato dall'andamento molto negativo dei prezzi di mercato dell'energia, in particolare nella parte centrale dell'anno, che le politiche di copertura hanno solo in parte potuto mitigare. Va ricordato a questo proposito che, come meglio evidenziato di seguito e nonostante la ripresa avvenuta nell'ultima parte dell'anno, il 2020 ha registrato un valore medio del PUN di poco inferiore a 39 €/MWh, minimo storico dall'istituzione della borsa elettrica in Italia avvenuta nel 2004.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 371,0 mln di euro (354,3 mln di euro se nettata dei pagamenti anticipati riferiti al fair value degli strumenti derivati su commodities con scadenza 2021 e 2022), a fronte di un ammontare di investimenti tecnici molto elevato pari a 87,7 milioni di euro, concentrato in particolare nello sviluppo delle reti di distribuzione energia elettrica e gas, oltre che nell'implementazione della politica di razionalizzazione immobiliare approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nonostante l'aumento della PFN rispetto all'esercizio precedente, il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA è pari a 1,56 valore che, seppure in leggera crescita rispetto all'anno precedente, risulta estremamente limitato e tale da consentire di avere un elevato margine di sicurezza, che potrà risultare determinante per affrontare i rilevanti impatti macroeconomici legati alla emergenza sanitaria in corso, oltre che per cogliere opportunità di crescita e investimento che si dovessero presentare.

In data 23 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano industriale di Gruppo per il periodo 2021-2023 nel quale sono delineate le linee guida per procedere allo sviluppo del Gruppo in particolare nel campo della produzione da fonti rinnovabili e in generale nello sviluppo di servizi innovativi correlati alle attività storiche del Gruppo (efficienza energetica, mobilità elettrica, smart city).

Nel corso del 2020 la funzione Internal Audit ha proseguito nell'attuazione della road map 2019 – 2021 di sviluppo del nuovo modello di internal audit basato sull'analisi e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Dolomiti Energia e sull'adozione di nuovi strumenti digitali di continuous auditing, con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2020, caratterizzato da iniziative di sviluppo del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività, conformità e miglioramento delle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati. Il piano 2020 in particolare si è concentrato su interventi relativi al rischio controparte, ai rischi legati alla business continuity aziendale e agli strumenti digitali di continuous auditing.

Durante l'anno il Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 è stato aggiornato prevedendo misure di prevenzione specifiche alle nuove fattispecie di reato presupposto relative ai reati tributari e ai nuovi reati contro la Pubblica Amministrazione introdotti nel D.Lgs. 231/01 nel corso del 2019 e del 2020, nonché i riferimenti ai protocolli attuati dalla Società in risposta all'emergenza sanitaria.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa. Nel 2020 l'Organismo di vigilanza ha inoltre rafforzato la propria attività di vigilanza in materia di risposta all'emergenza sanitaria, rilevando un'azione importante della Società e del Gruppo sia per le misure messe in atto sia per le attività di controllo svolte per verificarne il rispetto.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING

Sono proseguite durante l'anno le attività volte a completare la cessione della quota detenuta in PVB Power Bulgaria, congiuntamente con i soci Alperia e Finest, cessione che si è concretizzata con il closing effettuato a febbraio 2021.

Si segnala che l'assemblea dei soci in data 29 maggio 2020 ha autorizzato la cessione di una parte delle azioni proprie possedute dalla Società, pari a 7.000.000 di azioni, che sono state cedute in parte per cassa e in parte in cambio dell'acquisizione di attività operative nell'ambito della distribuzione gas, come meglio esposto di seguito.

A seguito di un processo competitivo per la scelta di un partner industriale, DEH ha sottoscritto nel mese di novembre 2020 un aumento di capitale riservato in IN.BRE. spa, società quotata all'AIM, che opera nel comparto idroelettrico, finalizzato allo sviluppo di nuove centrali, in particolare di piccola derivazione, distribuite in Lombardia e in altre regioni del Centro Nord Italia.

A partire dal 1 luglio 2020 la Vostra Società è subentrata nello svolgimento dei servizi corporate nei confronti della controllata Dolomiti Edison Energy, in esecuzione degli accordi sottoscritti con Edison, socio di minoranza della stessa. Anche a seguito della modifica concordata sulle modalità di ritiro dell'energia prodotta, da quella data DEE è integralmente consolidata nel bilancio di Gruppo.

NOVARETI

E' proseguita durante l'anno sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2021.

Sono state sostanzialmente completate le attività di completo rifacimento della centrale di cogenerazione sita in Zona Industriale a Rovereto per rendere l'impianto più idoneo alle attuali esigenze e sostituire il precedente giunto alla fine della vita tecnica del precedente impianto.

Si segnala durante l'esercizio l'acquisto delle attività relative alla distribuzione del gas dal Comune di Isera e da STET spa con efficacia a partire dal 1 gennaio 2021.

DOLOMITI ENERGIA/DOLOMITI ENERGIA TRADING

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia in essere, è proseguita con buoni risultati durante l'anno l'attività commerciale, in particolare da parte della rete di vendita indiretta, mentre l'attività svolta direttamente dagli sportelli è stata interrotta dal 13 marzo al 3 giugno e successivamente si è svolta solo su prenotazione.

A seguito di una procedura competitiva con efficacia 1 maggio 2020 sono stati acquisiti i clienti del Comune di Selvino (provincia di Bergamo) mentre con efficacia 1 gennaio 2021 il Comune di Sella Giudicarie ha conferito i propri clienti. In entrambi i casi si tratta di attività di vendita di energia elettrica sul mercato di maggior tutela.

Da segnalare a tale proposito la proroga intervenuta che ha posticipato al 1 gennaio 2023 il termine di tale mercato, fatto salvo per alcune tipologie di clienti (PMI) per le quali a partire dal 1 gennaio 2021 è stato attivato il mercato a tutele gradualità.

Nel mese di settembre 2020 Dolomiti Energia è risultata aggiudicataria della gara CONSIP per la fornitura di gas naturale alle pubbliche amministrazioni nelle regioni Veneto e Trentino-Alto Adige.

Si segnala che dal 1 luglio 2020 Dolomiti Trading ha iniziato l'attività di dispacciamento dell'energia prodotta da Dolomiti Edison Energy, precedentemente dispacciata da Edison.

PRODUZIONE IDROELETTRICA

Si è perfezionata durante l'esercizio la fusione inversa fra le società controllate HDE e HIDE. Al termine di tale operazione pertanto Dolomiti Energia Holding possiede una partecipazione diretta in HDE pari al 60%.

A compimento di una operazione iniziata nel 2019, si è proceduto all'acquisto del 100% di Veneta Esercizi Elettrici, società proprietaria di due impianti in Veneto, che successivamente è stata fusa per incorporazione in Centraline Trentine. A seguito della fusione la società, partecipata al 100% da Dolomiti Energia Holding, è stata ridenominata Dolomiti Energia Hydro Power.

DEPURAZIONE

Si segnala che a seguito della gara svolta dalla PAT a partire dal 1 gennaio 2021 le attività della controllata Depurazione Trentino Centrale sono cessate e trasferite all'aggiudicatario della gara. Rimane tuttavia aperto il contenzioso attivato da DTC sull'esito di tale gara che dovrebbe avere conclusione con la sentenza del Consiglio di Stato prevista per fine marzo 2021 e le cui conclusioni non sono ancora note alla data odierna.

Gruppo Dolomiti Energia

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

L'area di consolidamento del Gruppo Dolomiti Energia è composta da 12 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo Dolomiti Energia Holding, le controllate Dolomiti Energia Solutions srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl, Dolomiti Energia Hydro Power srl (derivante dalla fusione fra Centraline Trentine e Veneta Esercizi Elettrici) e Dolomiti Edison Energy srl (quest'ultima consolidata con il metodo integrale a partire dal 1 luglio 2020).

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

(dati in migliaia di Euro)

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	Differenza
Ricavi	1.270.076	1.401.080	(131.004)
Ricavi per lavori su beni in concessione	58.271	44.106	14.165
Altri ricavi e proventi	69.066	54.577	14.489
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	1.397.413	1.499.763	(102.350)
Costo materie prime e sussidiarie	(495.471)	(590.522)	95.051
Costi per servizi	(522.990)	(558.728)	35.738
Costi per lavori su beni in concessione	(57.072)	(43.148)	(13.924)
Costi per oneri diversi di gestione	(36.736)	(27.731)	(9.005)
Personale	(66.007)	(65.407)	(600)
COSTI OPERATIVI	(1.178.276)	(1.285.536)	107.260
Proventi e oneri da partecipazioni	18.540	2.566	15.974
EBITDA - MARGINE OPERATIVO LORDO	237.677	216.793	20.884
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(62.951)	(63.174)	223
EBIT - RISULTATO OPERATIVO	174.726	153.619	21.107
Proventi/(Oneri) finanziari	(4.629)	500	(5.129)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	170.097	154.119	15.978
Imposte	(41.647)	(44.481)	2.834
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	128.450	109.638	18.812
Risultato di Terzi	30.849	29.036	1.813
RISULTATO DEL GRUPPO	97.601	80.602	16.999

Il totale dei ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 1.397 milioni (euro 1.500 milioni nel 2019).

I costi della produzione sono pari a euro 1.241 milioni (euro 1.349 milioni nel 2019).

Il costo del personale è risultato di complessivi euro 66,0 milioni (65,4 nel 2019).

Il margine operativo lordo inclusivo del risultato delle partecipazioni (EBITDA) è in crescita rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 237,7 milioni (216,8 nel 2019). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 17,0% (14,5% nel 2019).

Il complesso degli ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni ammonta a euro 63,0 milioni (63,2 nel 2019), con una variazione minima rispetto al precedente esercizio.

Il risultato delle partecipazioni è positivo per euro 18,5 milioni in aumento nei confronti dello scorso esercizio quando è stato pari a euro 2,6 milioni. Tale risultato è influenzato principalmente dalla valutazione della partecipazione di Dolomiti Edison Energy che, a far data dal 1 luglio 2020 è consolidata con il metodo integrale.

Il risultato operativo netto (EBIT) ottenuto è pari a euro 174,7 milioni, rispetto a euro 153,6 milioni del 2019. La gestione finanziaria evidenzia un onere pari a 4,6 milioni di euro in peggioramento rispetto ai proventi registrati nello scorso esercizio pari a 0,5 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le imposte dell'esercizio ammontano a euro 41,6 milioni (euro 44,5 milioni nel 2019) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato netto consolidato, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 97,6 milioni (80,6 milioni nel 2019).

Principali indicatori economico-finanziari di risultato

INDICI ECONOMICI

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2020	2019	Differenza
ROE	Utile netto/Mezzi propri	12,10%	10,80%	1,30%
ROI	Ebit/Capitale investito	7,50%	7,12%	0,38%
ROS	Ebit/Fatturato	12,50%	10,24%	2,26%
EBITDA	Margine operativo lordo (euro migliaia)	237.677	216.793	20.884
EBIT	Margine operativo netto (euro migliaia)	174.726	153.619	15.978

Tutti gli indicatori sono in miglioramento rispetto a quelli dello scorso esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(dati in migliaia di Euro)

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	Differenza
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE			
Attività materiali e immateriali	1.587.494	1.480.300	107.194
Partecipazioni	69.992	76.135	(6.143)
Altre attività non correnti	36.619	22.358	14.261
Altre passività non correnti	(109.561)	(110.805)	1.244
TOTALE	1.584.544	1.467.988	116.556
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Crediti commerciali	296.368	302.192	(5.824)
Debiti commerciali	(234.576)	(222.650)	(11.926)
Crediti/(debiti) tributari netti	1.444	1.987	(543)
Attività/(passività) destinate alla vendita	6.014	-	6.014
Altre attività/(passività) correnti	101.036	49.940	51.096
TOTALE	170.286	131.469	38.817
CAPITALE INVESTITO LORDO	1.754.830	1.599.457	155.373
FONDI DIVERSI			
Benefici a dipendenti	(18.207)	(18.635)	428
Fondi per rischi e oneri	(30.001)	(28.104)	(1.897)
Imposte anticipate nette	(137.418)	(137.516)	98
TOTALE	(185.626)	(184.255)	(1.371)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.569.204	1.415.202	154.002
PATRIMONIO NETTO	1.198.225	1.111.785	86.440
INDEBITAMENTO NETTO	370.979	303.417	67.562

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2020 sono risultati di complessivi euro 87,7 milioni (63,2 milioni nel 2019).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 è aumentato di euro 159,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Indice	Formula	2020	2019	Differenza
Copertura dell'attivo fisso netto	Mezzi propri+passivo medio-lungo/ attivo fisso netto	0,79	0,82	- 0,03
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri	1,88	1,89	- 0,01
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve	1,04	1,14	- 0,10

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche del gruppo in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la “Funzione Risk Management”, che garantisce una maggiore efficacia d’intervento nel contesto operativo di riferimento.

È stata inoltre approvata dal Consiglio d’Amministrazione la nuova “Risk Policy di Gruppo”; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d’interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità è il rischio che un’azienda non sia in grado di adempiere ai propri impegni finanziari per mancanza di liquidità sufficiente.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche contrattuali del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento “per cassa” per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali, e che sia in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine nonché un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in grado di sostenere i programmi d’investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione “Risk Management” ha implementato un sistema di controllo volto a verificare che la capienza delle linee di affidamento sia adeguata per far fronte ad eventuali situazioni prospettive di stress.

RISCHIO TASSO D’INTERESSE

Il rischio tasso d’interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall’indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione “Risk Management” in collaborazione con la funzione “Finanza” predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2020 risulta così suddiviso:

- 34% a tasso fisso
- 29% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)*
- 37% a tasso variabile

(*) il dato comprende derivati precedentemente stipulati, con partenza forward 1/1/2021

RISCHIO PREZZO DELLE COMMODITY

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

Rischi regolatori

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;

- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi operativi

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

Sicurezza e salute sul lavoro

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2020 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 ed è proseguito il processo di transizione alla norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2020 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del Gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

$$\text{INDICE di INCIDENZA (Ii)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000}{\text{n. medio lavoratori}}$$

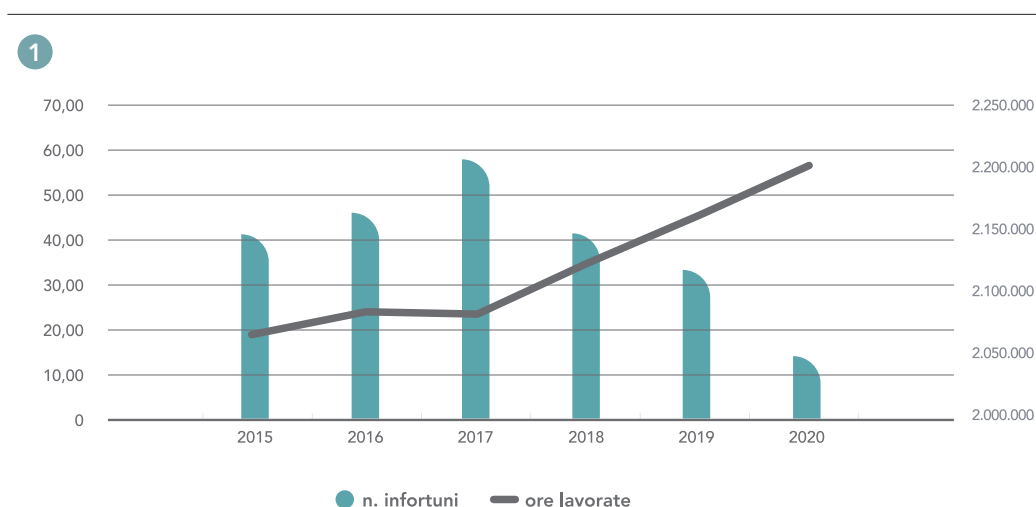
$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

$$\text{INDICE di GRAVITÀ (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento. Anche per il 2020 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche la quota parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nell'anno precedente, sono terminati nell'anno oggetto di bilancio.

Il numero complessivo degli infortuni registrati nel 2020 è decisamente inferiore agli anni precedenti nonostante l'incremento dei lavoratori occupati e, conseguentemente, delle ore lavorate.

Infortuni / ore lavorate



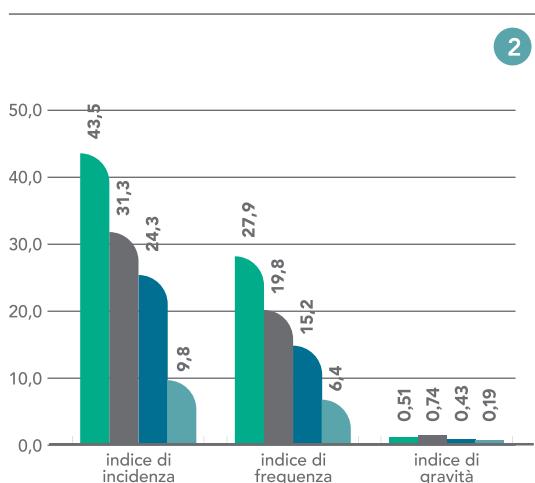
I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2020 denotano un marcato miglioramento rispetto al 2019; anche l'indice di gravità risulta nettamente migliorato (grafico 2).

La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 3).

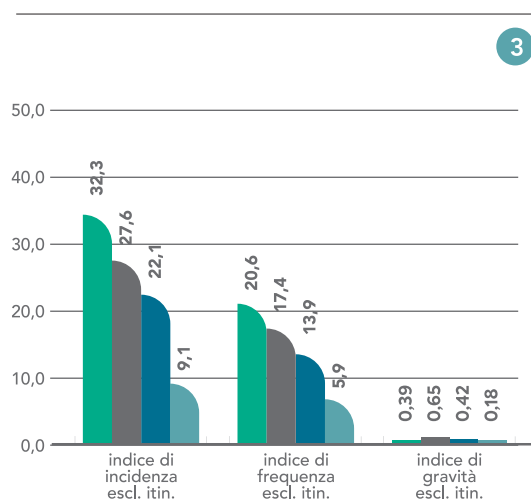
Tutti gli indici hanno registrato il valore minimo mai raggiunto in precedenza dal Gruppo.

Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Solutions e Dolomiti Energia Trading non hanno registrato infortuni. SET Distribuzione ha registrato solamente un infortunio in itinere.

**Indici infortuni
(compresi in itinere)**

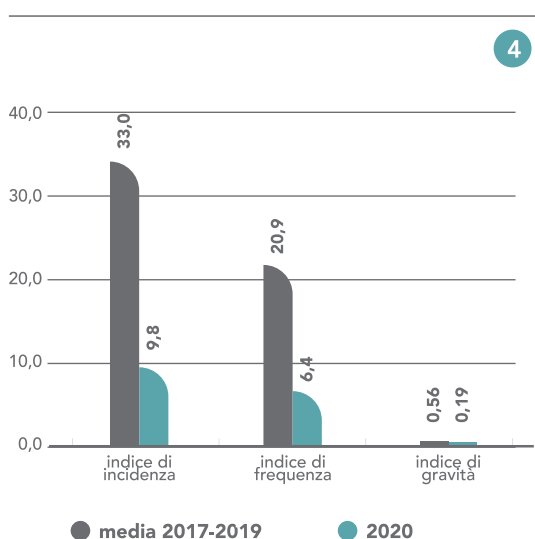


**Indici infortuni
(esclusi in itinere)**

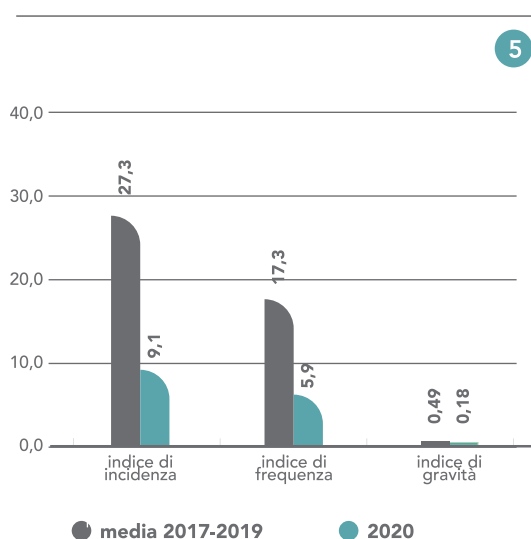


Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 4) tutti gli indici risultano migliorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2017-19).

**Indici infortuni
(compresi in itinere)**



**Indici infortuni
(esclusi in itinere)**



Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2020 risultano inferiori rispettivamente di 23,2 e di 14,5 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta migliorato di 0,37 punti passando dallo 0,56 del triennio 2017-19 allo 0,19

dell'anno 2020.

Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere, il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 18,2 e di 11,4 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche l'indice di gravità risulta migliorato passando dallo 0,49 del triennio 2017-19 allo 0,18 dell'anno 2020 (grafico 5).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel corso del 2020 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1.343 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti.

Dolomiti Energia Holding Spa

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

SITUAZIONE ECONOMICA

(dati in migliaia di Euro)

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	Differenza
Ricavi	8.097	9.508	(1.411)
Altri ricavi e proventi	33.058	30.903	2.155
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	41.155	40.411	744
Costo materie prime e sussidiarie	(5.693)	(4.767)	(926)
Costi per servizi	(20.829)	(18.630)	(2.199)
Costi per oneri diversi di gestione	(2.223)	(1.447)	(776)
Personale	(12.396)	(12.094)	(302)
COSTI OPERATIVI	(41.141)	(36.938)	(4.203)
EBITDA - MARGINE OPERATIVO LORDO	14	3.473	(3.459)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(8.541)	(14.885)	6.344
Proventi e oneri da partecipazioni	59.420	45.011	14.409
EBIT - RISULTATO OPERATIVO	50.893	33.599	17.294
Proventi/(Oneri) finanziari	961	985	(24)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.854	34.584	17.270
Imposte	1.147	1.901	(754)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	53.001	36.485	16.516

Il totale ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 41,1 milioni.

I costi della produzione sono pari a euro 49,7 milioni (euro 51,8 milioni nel 2019) di cui:

- il costo del personale è risultato di complessivi euro 12,4 milioni;
- gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni sono pari a euro 8,5 milioni.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato pari ad euro 0,01 milioni.

Il risultato operativo, al netto dei proventi e oneri da partecipazioni, è negativo per euro 8,5 milioni.

I proventi delle partecipazioni sono risultati di 59,4 milioni di euro (45,0 milioni di euro nel 2019).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 1,0 milioni.

Le imposte dell'esercizio sono positive per euro 1,1 milioni e tengono conto dei proventi da consolidato fiscale di Gruppo e delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 53,0 milioni di euro ed è aumentato di euro 16,5 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2019.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(dati in migliaia di Euro)

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	Differenza
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE			
Attività materiali e immateriali	63.847	61.293	2.554
Partecipazioni	802.651	787.451	15.200
Altre attività non correnti	79	79	-
Altre passività non correnti	(537)	(1.050)	513
TOTALE	866.040	847.773	18.267
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Crediti commerciali	11.079	13.824	(2.745)
Debiti commerciali	(14.958)	(12.488)	(2.470)
Crediti/(debiti) tributari netti	(2.527)	(2.333)	(194)
Attività/(passività) destinate alla vendita	6.014	-	6.014
Altre attività/(passività) correnti	3.323	(326)	3.649
TOTALE	2.931	(1.323)	4.254
CAPITALE INVESTITO LORDO	868.971	846.450	22.521
FONDI DIVERSI			
Benefici a dipendenti	(3.197)	(3.400)	203
Fondi per rischi e oneri	(3.203)	(2.151)	(1.052)
Imposte anticipate nette	9.529	8.946	583
TOTALE	3.129	3.395	(266)
CAPITALE INVESTITO NETTO	872.100	849.845	22.255
PATRIMONIO NETTO	569.324	537.593	31.731
INDEBITAMENTO NETTO	302.776	312.252	(9.476)

Gli investimenti in immobilizzazioni realizzati dalla Società nel 2020 sono risultati di complessivi euro 11,1 milioni (6,6 nel 2019).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 è aumentato di euro 60,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Analisi dei rischi - obiettivi e politiche della società in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità di Dolomiti Energia Holding si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato cui la Società è esposta si può declinare in:

- rischio prezzo: l'attività di produzione di energia elettrica è esposta all'andamento dei prezzi di mercato, che possono condizionare significativamente i margini; al fine di contenere tale rischio, la Società ha ceduto la propria produzione a prezzo fisso alla controllata Dolomiti Energia Trading alla quale è demandato il compito di monitorare e gestire il rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities;
- rischio tasso di cambio: la Società opera principalmente sul mercato nazionale, quindi è esposta marginalmente alle fluttuazioni dei tassi di cambio monetario;
- rischio tasso: alla luce di una significativa posizione debitoria e di una conseguente esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, la Società, con l'obiettivo di mitigare tale rischio, ha stipulato operazioni in derivati su tassi, i cui dettagli sono elencati in Nota Integrativa.

RISCHIO DI CREDITO

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che sia espresso sempre il valore di presumibile realizzo nel bilancio tramite un'adeguata stima del fondo svalutazione crediti.

Rischi operativi

RISCHI RELATIVI ACCORDI DI JOINT VENTURES E PARTNERSHIPS

La Società ha recentemente sottoscritto accordi di compartecipazione per la gestione di rilevanti business principalmente in ambito idroelettrico ed in altri comparti energetici. La Società potrebbe in futuro sottoscrivere altre partnerships con le stesse o con nuove controparti. I rendimenti attesi per tali operazioni implicano l'assunzione di ipotesi e stime da parte del management e potrebbero condurre a risul-

tati anche significativamente diversi rispetto alle aspettative. Si segnala inoltre che in tali partnerships la Società può non avere una posizione esclusiva nei processi decisionali e che inoltre rischi possono conseguire anche dall'integrazione di persone, processi, tecnologie e prodotti. Quanto sopra può influenzare in misura rilevante i risultati economici e finanziari della Società.

Scenario energetico, di mercato e normativo

Andamento dei mercati energetici

ENERGIA ELETTRICA

L'anno 2020 è stato, come già ricordato, un anno particolare per il settore delle utilities e per quello Oil & Gas, caratterizzato dagli effetti della pandemia dovuta alla diffusione del virus SARS-COVID-19 che ha impattato pesantemente sulla vita quotidiana e lavorativa delle aziende e delle persone.

Il mercato energetico è stato caratterizzato dal crollo delle quotazioni del petrolio, con gli operatori che hanno visto per la prima volta dei livelli di prezzo negativi, a causa di un forte calo dei consumi e dell'incapacità dei singoli Paesi produttori di ridurre velocemente l'offerta, a seguito di una forte riduzione della domanda.

Consumi di energia elettrica in Italia [TWh] - 2019 vs 2020
Dato puntuale settimanale

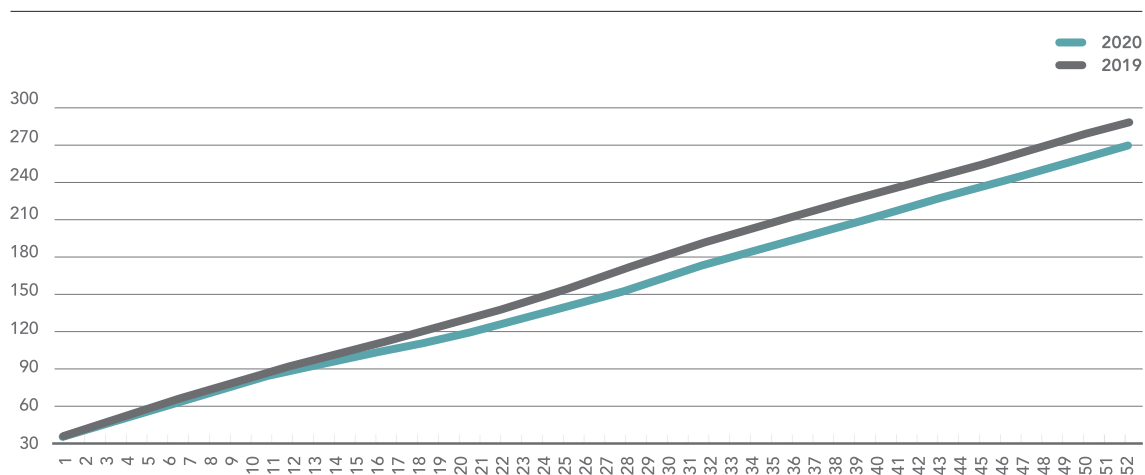


Il mercato dell'energia elettrica e del gas ha visto una forte riduzione dei consumi da parte dei clienti industriali, controbilanciata da un leggero aumento dei consumi dei clienti residenziali.

In particolare nel periodo di "lockdown", i consumi di energia elettrica si sono notevolmente ridotti per poi riprendersi lentamente nel periodo estivo e stabilizzarsi verso la fine dell'anno, come si evince dai grafici sottostanti:

Consumi di energia elettrica in Italia [TWh] - 2019 vs 2020

Dato progressivo



Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2020 si sono attestati a 302.751 milioni di kWh, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2019, così ripartiti tra le varie fonti:

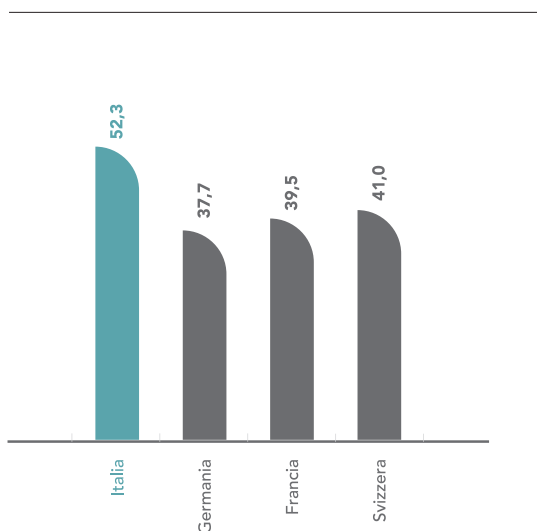
Milioni di kWh

	2020	2019	Variazione
Idroelettrica	47.990	47.590	0,8%
Termica	175.376	187.317	-6,4%
di cui Biomasse	18.025	17.967	0,3%
Geotermica	5.646	5.689	-0,8%
Eolica	18.547	20.034	-7,4%
Fotovoltaica	25.549	23.320	9,6%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	273.108	283.950	-3,8%
Import	39.787	43.975	-9,5%
Export	7.587	5.834	30,0%
SALDO ESTERO	32.200	38.141	-15,6%
Pompaggi	2.557	2.469	3,6%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ⁽¹⁾	302.751	319.622	-5,3%

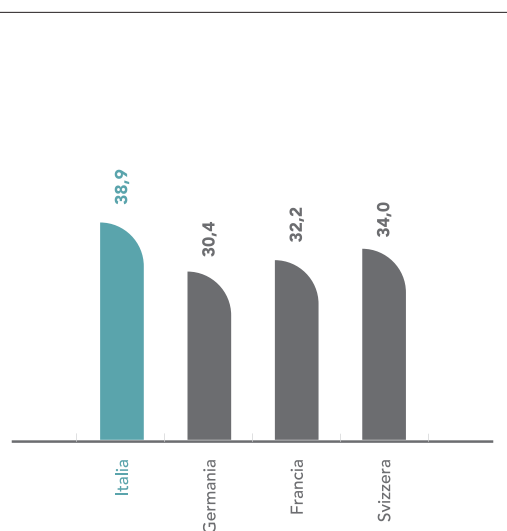
(1) Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero - Consumo Pompaggio.

La produzione nazionale netta è diminuita del 3,8% rispetto al 2019. Inoltre, il riequilibrio dei prezzi nei diversi paesi europei, come si vede nel grafico sottostante, ha determinato un calo del saldo con l'estero (importazioni meno esportazioni) del 15,6% per effetto della diminuzione delle importazioni (-9,5%) e per l'aumento delle esportazioni (+30%).

Confronto fra i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso nei principali paesi europei 2019 [€/MWh]

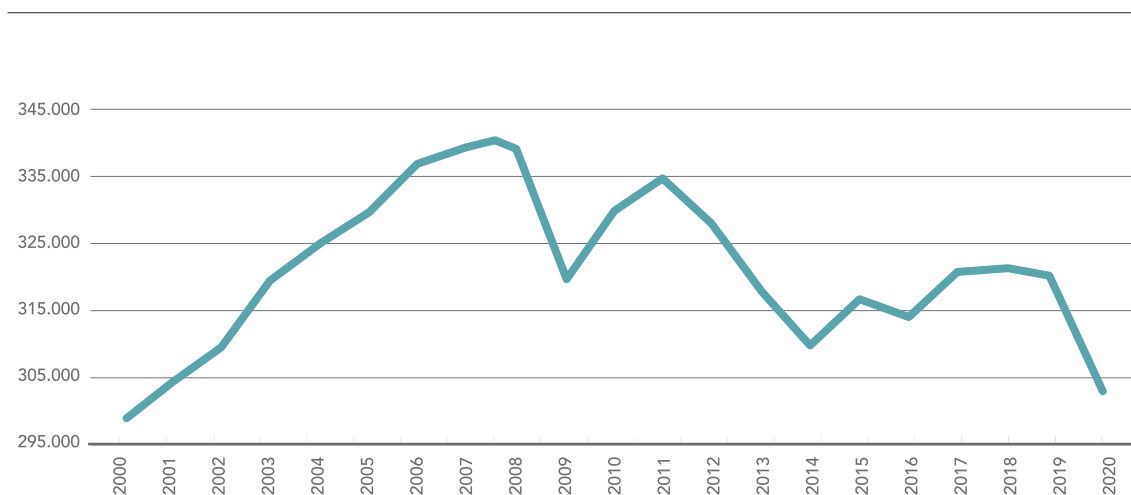


Confronto fra i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso nei principali paesi europei 2020 [€/MWh]



I consumi di energia elettrica in Italia nel 2020, pari a circa 303 miliardi di kWh sono i più bassi registrati dall'anno 2000, quando i consumi furono pari a 299 miliardi di kWh.

Consumi elettrici Italia (GWh)



A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2020 è stata negativa in tutte le aree anche se nelle aree del Nord e della Sardegna sembra avere avuto effetti più significativi rispetto alle altre zone del Paese (Centro, Sud e Sicilia).

[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana - Emilia Romagna	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2020	30.548	64.890	46.611	46.319	42.478	44.713	18.677	8.515
2019	32.753	69.645	49.198	49.529	43.950	46.205	19.173	9.170
DELTA %	-6,7%	-6,8%	-5,3%	-6,5%	-3,3%	-3,2%	-2,6%	-7,1%

Raggruppando per macrozona, la variazione negativa è stata maggiore al Nord (-6,3%), seguita dal Centro (-5,0%), dalle isole (-4,1%) e dal sud (-3,2%):

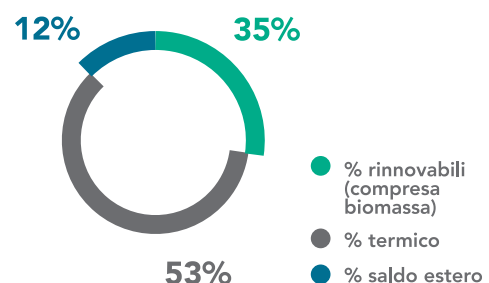
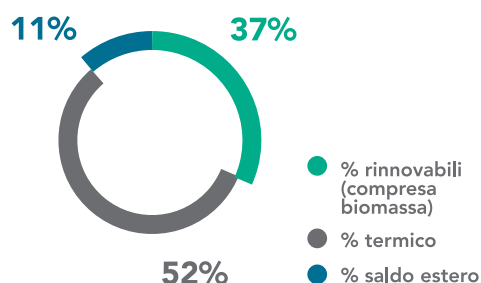
[GWh]	Nord	Centro	Sud	Isole
2020	142.049	88.797	44.713	27.192
2019	151.596	93.479	46.205	28.343
DELTA %	-6,3%	-5,0%	-3,2%	-4,1%

Nel 2020 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per il 90% con produzione nazionale (273,1 miliardi di kWh) e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (32,2 miliardi di kWh). La produzione nazionale netta (283,8 miliardi di kWh) è diminuita del 3,8% rispetto al 2019 (283,9 miliardi di kWh).

Nel 2020 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata quindi soddisfatta per il 58% da fonte termica (59% nel 2019), per il 32% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica), dato superiore a quello del 2019 pari al 30%, e per il 10% dal saldo con l'estero (11% nel 2019). Le fonti rinnovabili (considerando anche la quota parte della fonte termica relativa alla biomassa) nel 2020 hanno prodotto 115,7 TWh, contribuendo alla Richiesta di Energia per il 38% (36% nel 2019), le fonti termiche, al netto della biomassa, hanno prodotto 157,3 TWh contribuendo per il 52% (53% nel 2019) e il saldo dall'estero è stato pari a 32,2 TWh, contribuendo per l'11% (12% nel 2019).

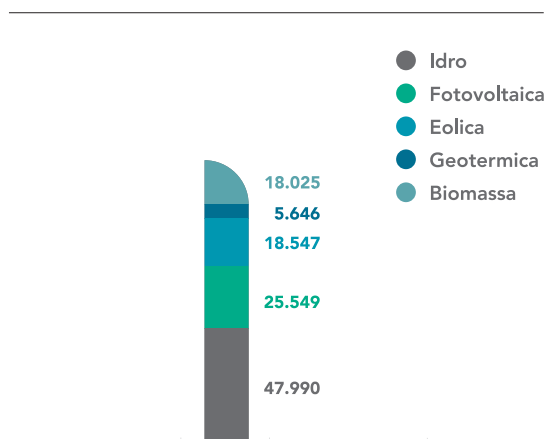
2020

2019

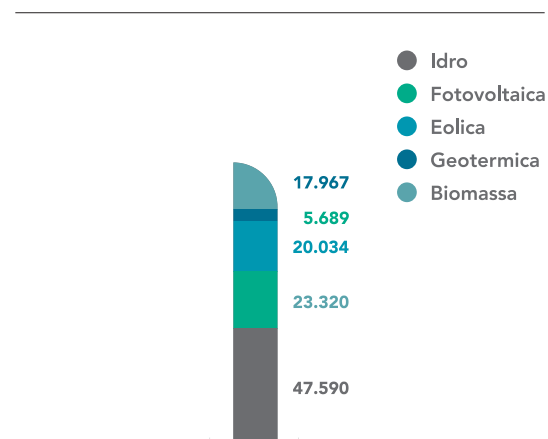


Fra le energie rinnovabili, nel 2020 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (48 TWh di produzione, pari al 41,5% del totale delle fonti rinnovabili), dato in linea con il 2019. Al secondo posto troviamo il fotovoltaico (25,5 TWh prodotti, pari al 22,1% del totale), seguito dall'eolico (18,5 TWh pari al 16% del totale), dalla biomassa (18 TWh pari al 15,6% del totale) e dalla geotermia (5,6 TWh pari al 5% del totale).

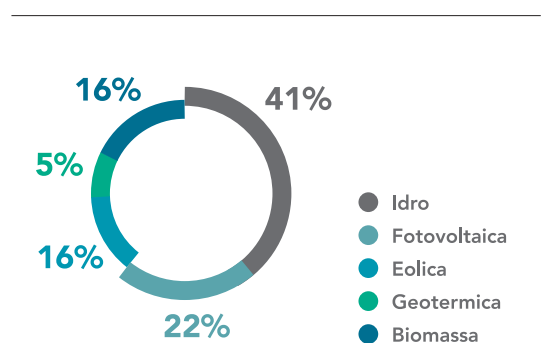
Dettaglio delle fonti di produzione rinnovabili, GWh
2020



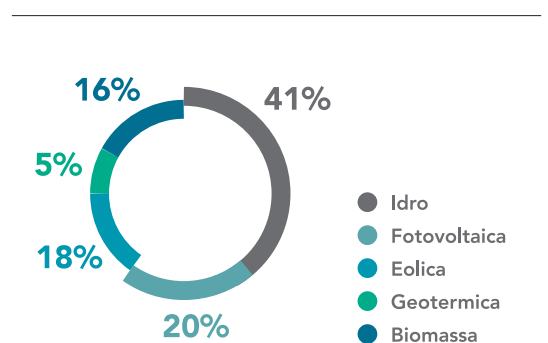
Dettaglio delle fonti di produzione rinnovabili, GWh
2019



Dettaglio fonti rinnovabili
2020

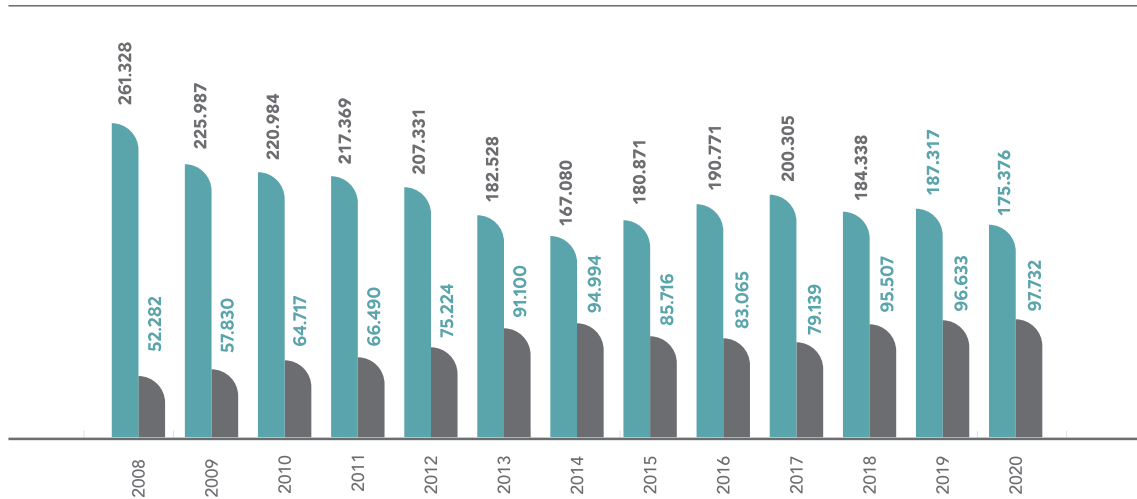


Dettaglio fonti rinnovabili
2019



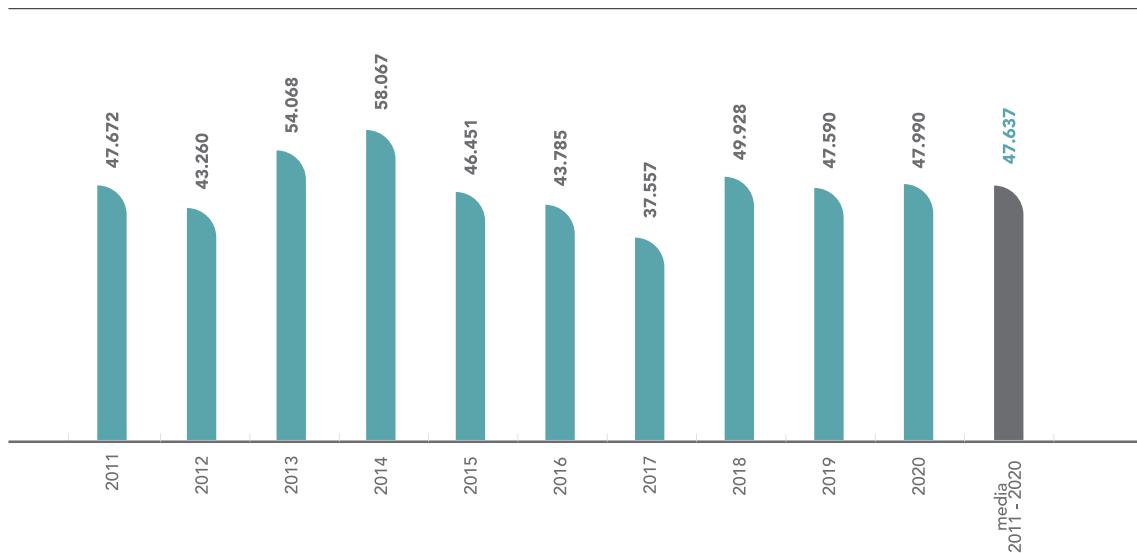
La produzione di energia elettrica da fonte termica, compresa la biomassa, è stata pari a 175,4 miliardi di kWh prodotti, decisamente inferiore (-6,4%) rispetto a quella del 2019, pari a 187,3 TWh ed inferiore del 7,4% al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 189 miliardi di kWh prodotti. Come si può notare dal grafico sotto riportato il declino delle fonti termiche coincide con la rapida ascesa delle fonti rinnovabili (idro, fotovoltaico, eolico e geotermico).

Andamento storico della produzione termica (compresa la biomassa) e della produzione rinnovabile (GWh)



L'energia prodotta dagli impianti idroelettrici a livello nazionale nel 2020, pari a 48 TWh, è in linea con quella registrata nel 2019 pari a 47,6 TWh ed in linea anche con la media delle produzioni idroelettriche degli ultimi dieci anni (47,6 TWh).

Andamento storico della produzione idroelettrica (GWh)

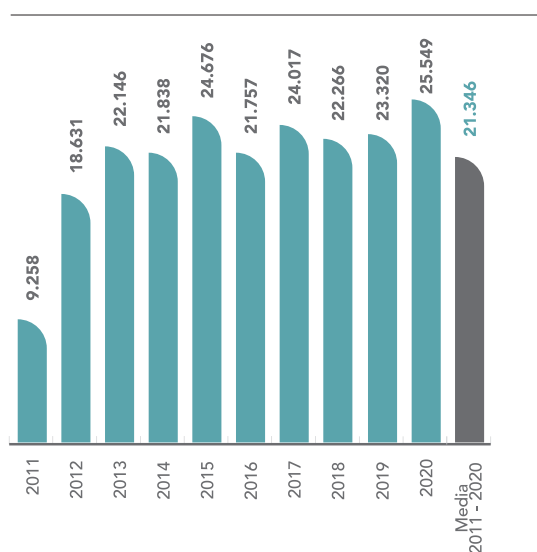


La produzione da fonte fotovoltaica nel 2020 ha registrato il record di produzione della sua storia (25,5 miliardi di kWh prodotti nel 2020) battendo il precedente record del 2015 (24,7 miliardi di kWh).

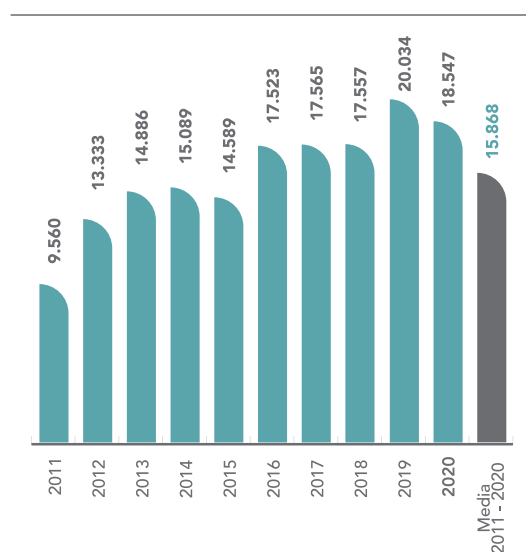
Nel 2020 la produzione da fonte eolica, pari a 18,5 miliardi di kWh, ha registrato una sensibile diminuzione (-7,4%) rispetto al dato del 2019 (20 miliardi di kWh).

La produzione da fonte geotermica ha registrato un valore pari a 5,7 miliardi di kWh, in linea con il dato del 2019.

Andamento storico della produzione fotovoltaica (GWh)



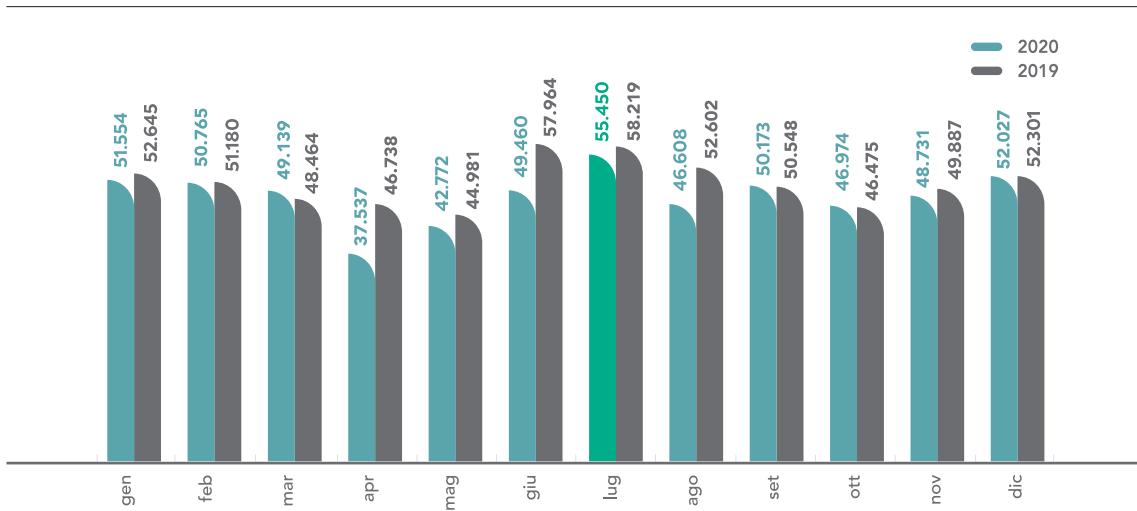
Andamento storico della produzione eolica (GWh)



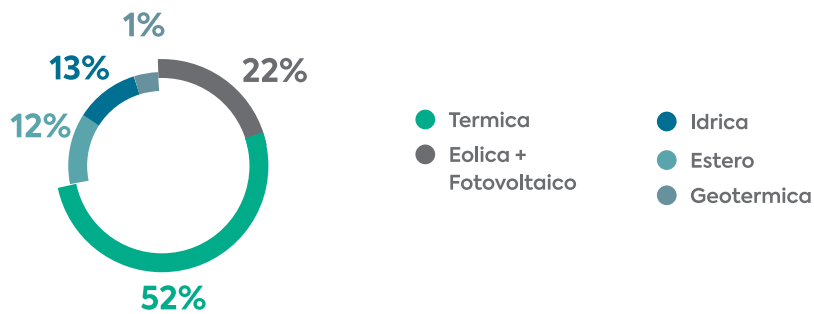
Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2020 è stato registrato il giorno giovedì 30 luglio dalle ore 15:00 alle ore 16:00 ed è stato pari a di 55.450 MW. Il record storico in Italia rimane il picco registrato il 21 luglio 2015 dalle ore 16:00 alle ore 17:00, pari a 59.353 MW. Di seguito il grafico con le potenze massime raggiunte nel corso dei mesi del 2020 confrontate con le potenze massime mensili registrate nel 2019.

Nell'ora di massima richiesta di potenza, la generazione da fonte rinnovabile ha contribuito con il 36%, la produzione termica con il 52%, la restante parte (12%) è stata fornita dal saldo estero.

Punta in potenza (MW)



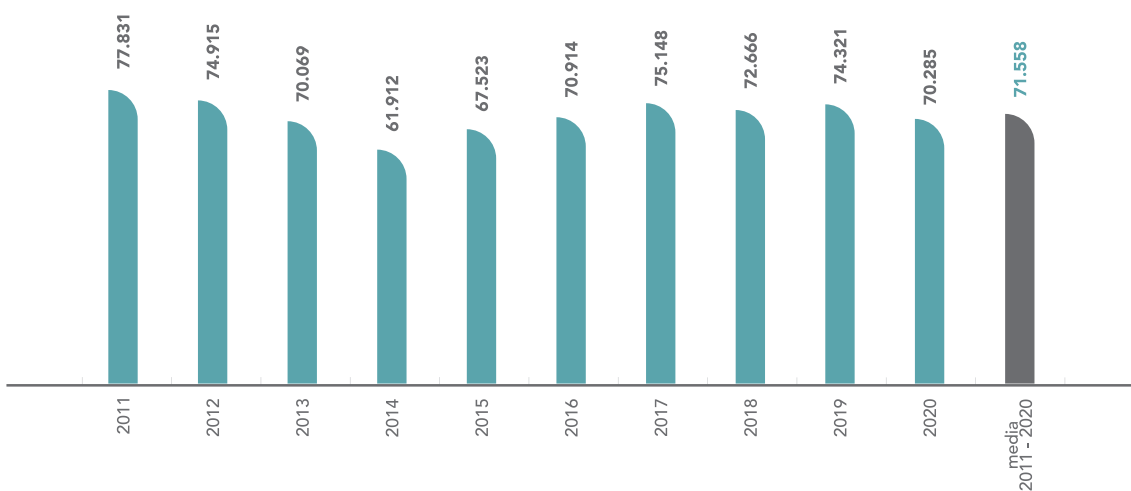
Contributo delle fonti di generazione nel punto di massima richiesta di energia nel 2020



GAS NATURALE

Il consumo di gas naturale in Italia nel 2020 è diminuito del 5,4% rispetto al dato registrato nel 2019, attestandosi a circa 70,3 mld di Smc, dato inferiore alla media degli ultimi dieci anni (71,5 mld di Smc).

Consumo lordo di gas naturale in Italia (milioni di Smc)



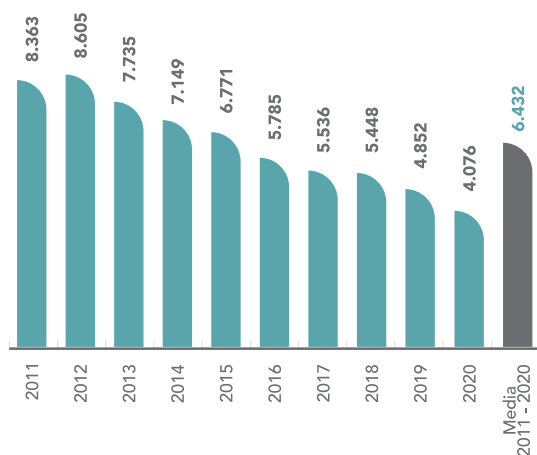
I settori che hanno registrato la riduzione più significativa sono stati quello termoelettrico (24,2 mld di Smc, -5,9% rispetto al 2019) e quello industriale (13,2 mld di Smc, -5,3% rispetto al 2019). In negativo anche i consumi del residenziale, con 31,3 mld di Smc (-1%).

Il calo significativo si è verificato durante il primo semestre del 2020 a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative misure di contenimento. Il ritorno delle temperature invernali in linea con le medie stagionali, unitamente alla graduale ripresa economica, ha permesso alla domanda gas di registrare un leggero recupero nell'ultima parte dell'anno.

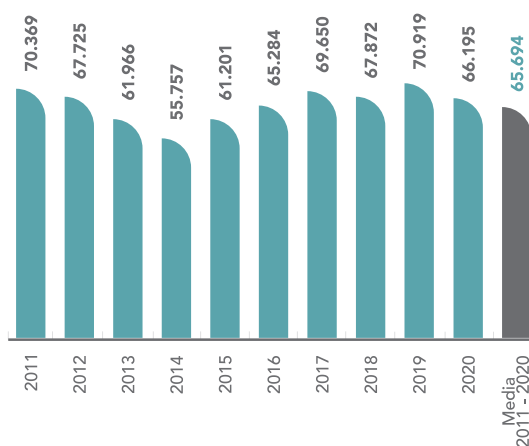
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2011 al 2020 si riduce di oltre il 50%.

Le importazioni di gas naturale diminuiscono del 6,7% attestandosi a 66,2 mld di Smc.

Produzioni nazionali di gas naturale, MSmc



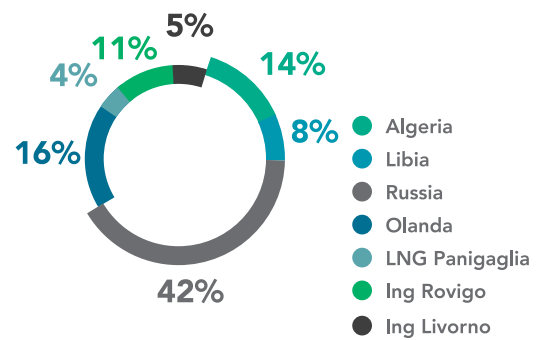
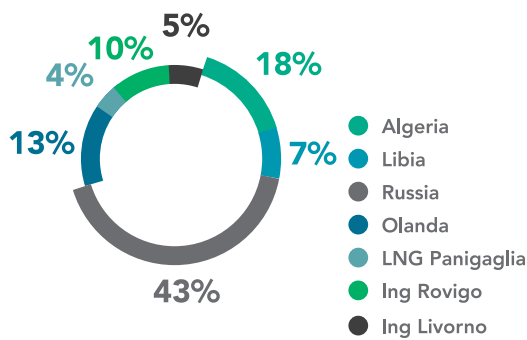
Import di gas naturale, MSmc



Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2020 vede ancora prevalere la Russia con il 43% seguita dall'Algeria con il 18% e dall'Olanda con il 13%. Da notare la forte ripresa dell'importazione di gas dall'Algeria (+18%) e la contrazione delle importazioni sia dalla Libia (-22%) che dall'Olanda (-23%) che dall'LNG di Rovigo (-15%).

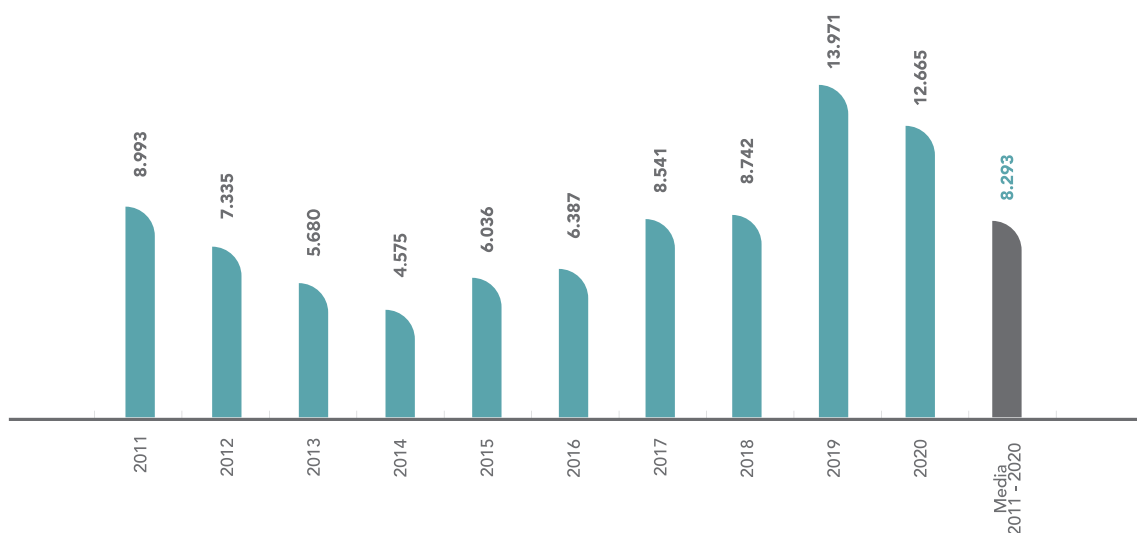
Mix di importazione di gas naturale 2020

Mix di importazione di gas naturale 2019



Le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2020 sono state pari a 12,6 miliardi di Smc (13,9 miliardi di Smc nel 2019). Il GNL nel 2020 ha contribuito per il 19% nel mix dell'importazione nazionale (20% nel 2019).

Import di LNG, MSmc



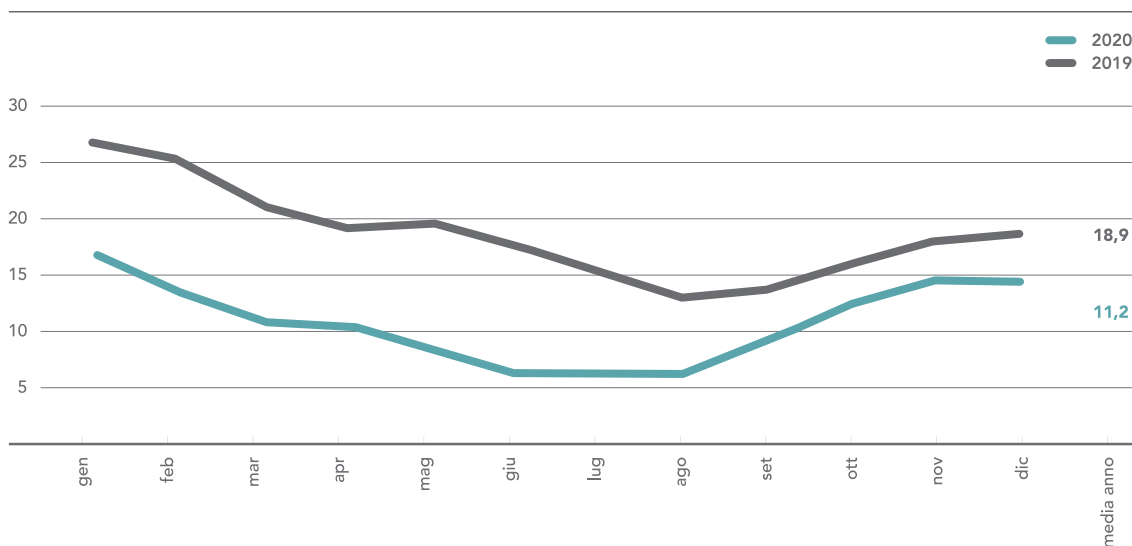
Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2011 al 2020.

[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	Algeria	Libia	Russia	Olanda	LNG Panigaglia	LNG Rovigo	LNG Livorno
2011	8.363	70.369	21.309	2.339	26.451	10.859	1.925	7.068	
2012	8.605	67.725	20.632	6.470	23.851	9.034	1.131	6.204	-
2013	7.735	61.966	12.460	5.704	30.265	7.495	39	5.377	264
2014	7.149	55.757	6.774	6.512	26.154	11.433	70	4.447	57
2015	6.771	61.201	7.244	7.107	29.918	10.635	34	5.942	60
2016	5.785	65.284	18.873	4.807	28.267	6.697	207	5.670	510
2017	5.536	69.650	18.880	4.641	30.180	7.248	632	6.966	944
2018	5.448	67.872	17.095	4.467	29.688	7.760	895	6.743	1.105
2019	4.852	70.919	10.206	5.701	29.856	11.127	2.448	7.938	3.585
2020	4.076	66.195	12.023	4.460	28.420	8.592	2.554	6.782	3.328

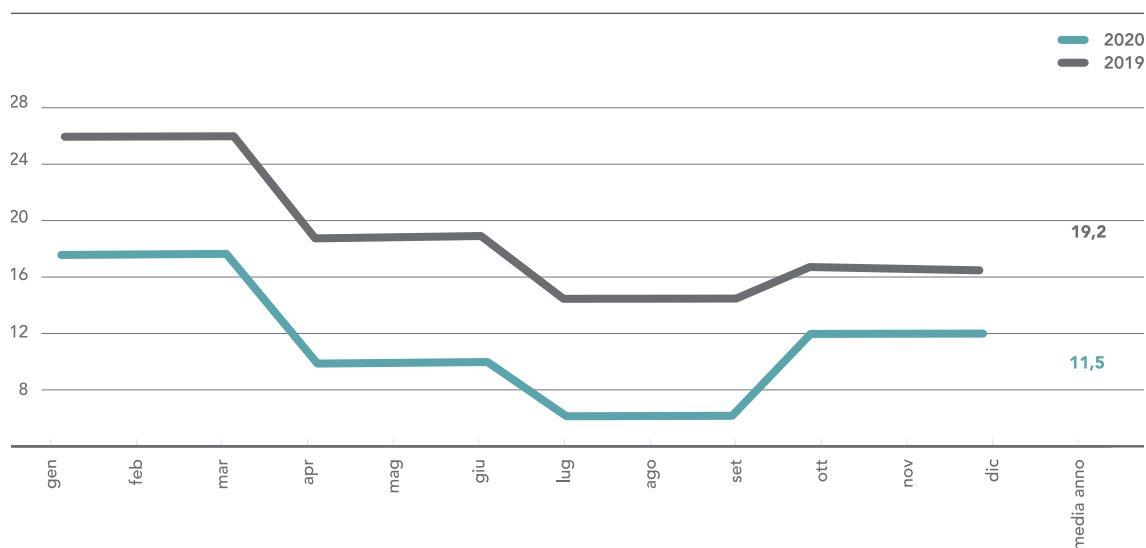
PREZZI DEL GAS NATURALE

I prezzi del gas, prima a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa sia dagli Stati Uniti, sia dal Medio Oriente, poi a causa degli effetti della pandemia hanno subito una violenta contrazione, soprattutto nella parte centrale del 2020. In Italia la media del prezzo del gas naturale al PSV nel 2020 è diminuita del 41% rispetto al dato relativo al 2019 (che a sua volta era diminuito del 25% rispetto al dato del 2018), mentre la media del prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è diminuita del 40% rispetto al 2019 (che era diminuita del 12% rispetto al 2018). La diminuzione dei prezzi del gas naturale, dato il mix di generazione elettrica in Italia, ha avuto, come vedremo, un diretto impatto nei prezzi dell'energia elettrica, causandone una brusca diminuzione nella parte centrale del 2020.

Prezzo al PSV €cent/Smc



Prezzo PFOR €cent/Smc

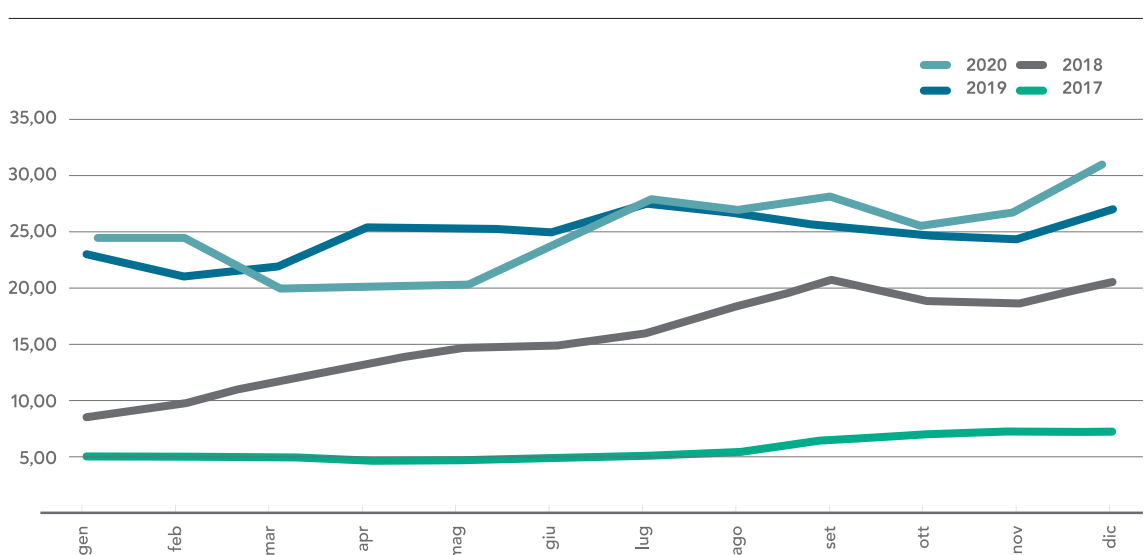


PREZZI DELLA CO₂

Il prezzo della CO₂ si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2020 con un picco di oltre 30 €/ton a dicembre 2020. Nei primi mesi del 2021 le quotazioni hanno avuto un ulteriore forte aumento fino ad arrivare a toccare i 40€/ton.

I prezzi elevati della CO₂ hanno contribuito a sostenere i prezzi dell'energia elettrica.

EUA €/ton



	2020	2019	2018	2017
gennaio	24,4	23,2	8,4	5,3
febbraio	24,1	21,0	9,5	5,2
marzo	19,8	21,9	11,6	5,2
aprile	20,0	25,7	13,4	4,8
maggio	20,0	25,5	14,8	4,7
giugno	23,5	25,2	15,2	5,0
luglio	27,5	27,9	16,4	5,3
agosto	26,8	26,9	18,9	5,7
settembre	27,8	25,7	21,5	6,8
ottobre	25,2	24,7	19,6	7,3
novembre	26,6	24,6	19,2	7,6
dicembre	30,8	25,3	21,3	7,6

PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una brusca diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente: nel 2020 il PUN medio nazionale è stato pari a 38,9 €/MWh (-26% la media annuale aritmetica 2020 rispetto alla media annuale 2019, pari a 52,3 €/MWh). Già ad inizio 2020 si sono registrati valori di PUN in linea a quelli degli ultimi mesi del 2019 e sensibilmente più bassi a quelli registrati ad inizio 2019. In seguito, a causa degli effetti della diffusione della pandemia, alla recessione economica e al conseguente calo dei consumi, i valori di PUN sono andati progressivamente calando fino a registrare un valore minimo a maggio 2020, pari a 21,8 €/MWh per poi crescere nella successiva parte dell'anno fino a registrare nel dicembre 2020 il valore più alto del 2020 pari a 54 €/MWh.

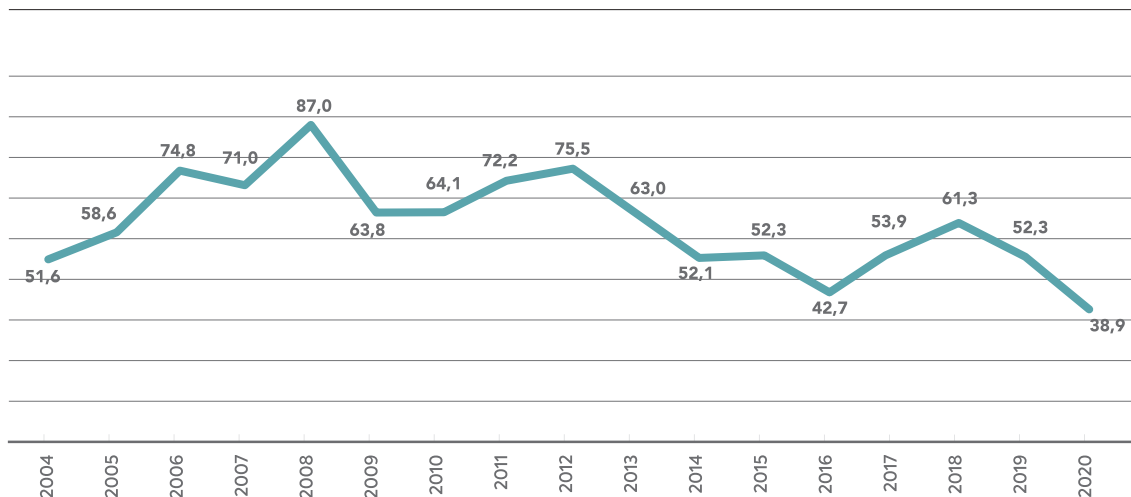
Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

media PUN mensile (€/MWh)

	2020	2019	Diff.	%
gennaio	47,5	67,7	- 20,2	-30%
febbraio	39,3	57,7	- 18,4	-32%
marzo	32,0	52,9	- 20,9	-40%
aprile	24,8	53,4	- 28,5	-54%
maggio	21,8	50,7	- 28,9	-57%
giugno	28,0	48,6	- 20,6	-42%
luglio	38,0	52,3	- 14,3	-27%
agosto	40,3	49,5	- 9,2	-19%
settembre	48,8	51,2	- 2,4	-5%
ottobre	43,6	52,8	- 9,3	-18%
novembre	48,7	48,2	0,6	1%
dicembre	54,0	43,3	10,7	25%
MEDIA DELL'ESERCIZIO	38,9	52,3	- 13,4	-26%

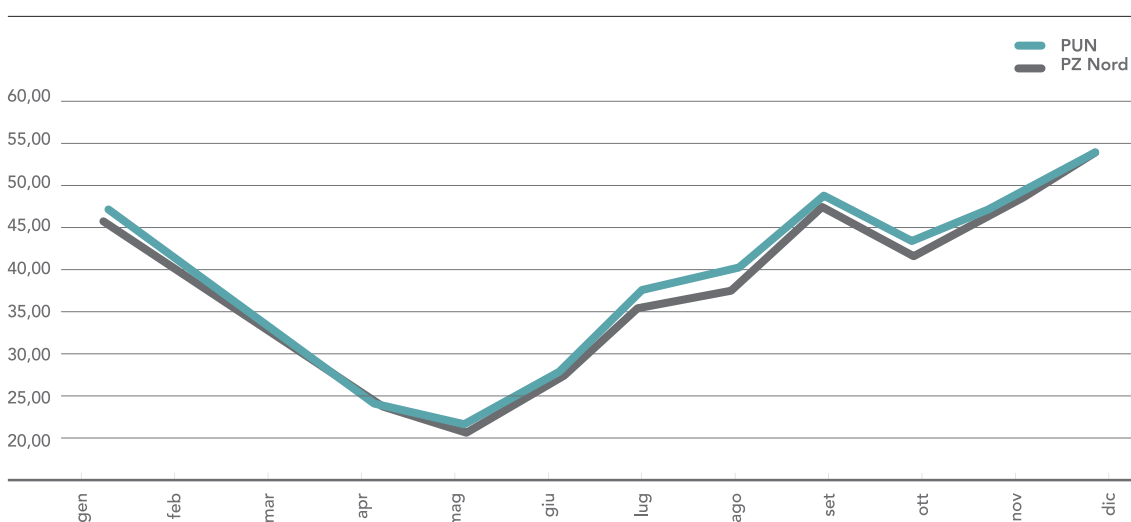
Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2020 è stato il più basso mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004) ed inferiore di oltre il 30% rispetto alla media degli ultimi 10 anni.

PUN [€/MWh]



Da segnalare che il prezzo medio di vendita dell'Area Nord, pari a 37,8 €/MWh, è stato più basso della media nazionale pari a 38,9 €/MWh.

Confronto fra il PUN e il prezzo Zonale Nord nel 2020, €/MWh



Contesto normativo di riferimento

Produzione energia idroelettrica

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “*le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti*”.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall’art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE “*per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell’art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4*”.

Alla luce di quanto sopra la Società ha pertanto visto confermare l’ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall’art. 26 quater dell’aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- i. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- ii. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente di cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalle norme nazionali, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - a) svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - b) assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - c) mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, in quanto, prevedendo modalità e procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, presenta aspetti di illegittimità costituzionale relativamente alle disposizioni contenute negli articoli 8, commi 9 e 14, 10 e 16, comma 3, che eccedono dalle competenze statutarie riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento dall'articolo 13 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige, e vanno a violare l'articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera e), della Costituzione.

Pur considerando la rilevanza della Legge Provinciale 9/2020 per la disciplina delle gare di assegnazione delle concessioni, la stessa non ha comportato alcun cambiamento rispetto al precedente esercizio nel trattamento contabile dei valori degli impianti della filiera idroelettrica, e pertanto anche la relativa impugnativa risulta ininfluente sui valori di bilancio.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Unbundling funzionale Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Nel corso del 2020 le controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. hanno proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di "self audit" di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015, non ancora ufficialmente chiusa da parte di ARERA.

Tale fase sperimentale è stata avviata quattro anni fa con l'obiettivo primario di dotare le Società di uno strumento di verifica della compliance regolatoria atto a mitigare il rischio regolatorio al quale sono soggette le Società che operano nei settori regolamentati tra le quali Set Distribuzione e Novareti e per il tramite del Responsabile della Conformità nominato in forza di quanto previsto all'art 15 del TIUF.

L'adozione di una procedura di self audit (e quindi di un Responsabile della Conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui sono esposte la Vostre Società.

Per lo svolgimento del progetto di "self audit" le Vostre Società si avvalgono dell'opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto.

Con comunicazione del 3 dicembre u.s. ARERA ha notificato le risultanze istruttorie relative al procedimento di ammissione alla sperimentazione stessa e dalle stesse ne risulta complessivamente confermata la

validazione della strumentazione utilizzata in via sperimentale, validazione che verrà definitivamente consolidata tramite un provvedimento Collegiale dell'Autorità atteso nei primi mesi dell'anno 2021.

Tale consolidamento comporterà la definitiva introduzione della procedura come modalità alternativa di adempimento ai vincoli di separazione funzionale con sostanziali alleggerimenti dei vincoli strutturali e organizzativi che la stessa disciplina impone.

Settori di attività

Produzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2020, pari complessivamente a euro 8,5 milioni, si riferiscono ad attività di sviluppo (Business Development), mantenimento in efficienza (Stay in Business) e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti (Mandatory).

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (posseduta al 60%), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2020 ammonta a 3.991 GWh (3.631 nel 2019), di cui 3.922 GWh di origine idroelettrica.

Vendita energia elettrica e gas naturale

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 477,5 milioni di Smc ceduti presso circa 220.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 3,8 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 475.000, risulta in forte aumento (17.000 punti di consegna).

Distribuzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 28,2 milioni di euro.

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2022 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Nel corso del 2020 è proseguito l'importante piano di ottimizzazione delle sedi territoriali utilizzate dal Vostro personale, volto ad ottimizzare i costi ed a stabilizzare la presenza sul territorio servito tramite l'acquisto delle sedi ora detenute in affitto.

INVESTIMENTI TECNICI DA RICHIESTA UTENZA

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in forte crescita rispetto al 2019 per un totale pari a circa 10,9 milioni di €. Sono continuate nel corso del 2020 le attività per l'allacciamento in rete di impianti fotovoltaici (circa 600) e di altre centrali di produzione principalmente di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata pari a circa 21 MVA, in forte crescita rispetto all'andamento del 2019.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, risultano in linea con l'andamento degli anni precedenti.

INVESTIMENTI TECNICI DI INIZIATIVA

Nonostante i 2 mesi circa di blocco dei cantieri causa lockdown, gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, si sono attestati su un volume di attività in ulteriore crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 11 milioni di euro.

Oltre alla conclusione degli ultimi interventi di ricostruzione impianti a seguito dell'evento "Vaia", si è proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza. E' proseguito il piano per la riduzione delle tratte di rete aerea in aree boscate, nonché il rinnovo tecnologico nelle cabine primarie e secondarie.

Relativamente alle cabine primarie, nel corso dell'esercizio si è inaugurata la nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord, che garantisce un miglioramento dell'affidabilità del servizio per la città di Rovereto e località limitrofe. La realizzazione di questo nuovo impianto ha consentito inoltre di conseguire un importante beneficio ambientale, rendendo possibile la demolizione da parte di Terna di circa 2 km di linea ad Alta Tensione che in precedenza transitava in area urbana per alimentare la cabina primaria di Pista, ora dismessa.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2020 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 89 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 13 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.418 GWh (2.576 GWh nel 2019).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2020	2019
Reti alta tensione	km	0	0
Reti media tensione	km	3.507	3.469
Reti bassa tensione	km	8.754	8.633
TOTALE CLIENTI ALLACCIATI ALLA RETE	n.	332.889	331.847

QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

QUALITÀ TECNICA

Nell'anno 2020 gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni presentano un andamento migliore rispetto all'anno precedente, conseguenza dei continui investimenti degli ultimi anni e del ridotto numero di eventi meteorologici intensi.

I risultati relativi al 2019, pubblicati con la delibera ARERA 462/2020/R/eel, evidenziano ancora una volta Set Distribuzione come la migliore tra le aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,75 milioni di Euro, che risulta il primo sia in valore assoluto che come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2019 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 7,97 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 17,06 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 30,00 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,26; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,90; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,94).

QUALITÀ COMMERCIALE

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2020 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall’Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.). Sono state eseguite circa 30.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

Distribuzione gas naturale

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti sono stati destinati principalmente all’ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2020 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 22,4 milioni di euro (13,9 milioni di euro nel 2019) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l’estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale lungo l’arco dell’anno solare 2020 è proseguito il percorso di “industrializzazione” delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell’operatività tramite uno strumento di Work Force Management come potenziale abilitatore tecnologico.

Di notevole rilevanza l’acquisizione delle attività di distribuzione gas per i Comuni di Isera e Pergine Valsugana prima gestiti rispettivamente da Isera srl e STET spa per un incremento totale di PDR pari a circa 9700 unità e rete gestita pari a circa 135 km.

Ulteriore nota di rilievo per l’anno 2020 è la decisione e l’inizio delle attività propedeutiche da parte di Novareti di conseguire la certificazione ISO 45001:2018 per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro riguardo alla gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale.

MISURA

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2020 è proseguita l’attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2020, il programma relativo alla sostituzione delle classi G6 e G4 è stato svolto conformemente a quanto stabilito con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA, la quale completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021. Nel corso del mese di dicembre con la deliberazione 501/2020/R/GAS, ARERA ha aggiornato le scadenze previste dalle Direttive smart meter gas relative agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G4-G6 posticipandole di un anno solare.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione è effettuata in 89 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno). Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 291,8 milioni di m³ (294,8 milioni di m³ nel 2019).

Gas metano		2020	2019
Lunghezza della rete	km	2.428	2.415
Totale utenze	n.	159.126	158.435

QUALITÀ COMMERCIALE

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2020 è risultato pari al 99,87%.

GARE D'AMBITO

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 06/08/2020 n. 6 all'art. 50.1 è stato prorogato al 31/12/2021 il termine entro il quale pubblicare il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale della Provincia di Trento.

La Società ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale.

Cogenerazione e teleriscaldamento

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

Delibera 59/2020/R/com per differimento al 30.09.2020 dei termini per alcune comunicazioni previste dal TUAR (Testo Unico Allacciamenti e Recessi) e dal RQCT (Qualità commerciale) (Del. 661/2018).

TUAR Allacciamenti, disconnessioni e recessi (Del. 277 e 278/2018): in vigore dal 01.06.2018, i cui obblighi si applicano a partire dal 01.01.2019;

RQCT Qualità commerciale (Del. 661/2018): in vigore dal 1/07/2019, i cui obblighi di registrazione e comunicazione si applicano a partire dal 01.01.2020 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30.06.2021;

TITT Trasparenza (Del. 313/2019), in materia di contenuti minimi dei contratti di fornitura, trasparenza dei prezzi, documenti di fatturazione: in vigore dal 1/01/2020; si applica interamente al venditore, ossia a Dolomiti Energia, salvo la consultazione del gestore Novareti per gli aspetti tecnici.

Delibera 188/2020/R/TLR ha modificato l'entrata in vigore, dal 1/07/2020 al 01/01/2021, della regolazione prevista dalla RQTT Qualità tecnica (Del.548/2019), in materia di cartografia, pronto intervento, emergenze e incidenti, qualità del fluido termovettore, ispezioni e dispersioni, interruzioni, obblighi per la qualità del servizio, obblighi di registrazione e comunicazione ad ARERA. La relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30/04/2022.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di 3,0 milioni di Euro (0,4 nel 2019).

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento.

A Rovereto, il vapore ad alta temperatura è stato fornito a due industrie per i loro processi produttivi fino a marzo, in seguito ad una sola industria. La fornitura di vapore cesserà completamente da aprile 2021 con la dismissione del ciclo vapore nella Centrale di cogenerazione della Zona Industriale.

Nell'anno 2020 sono stati erogati alle reti 18,3 GWh di vapore e 66,8 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 26,5 GWh elettrici.

Nel corso del 2020 la produzione elettrica mediante turbina a gas nella Centrale della Zona Industriale di Rovereto è rimasta attiva fino alla metà di marzo mentre a fine novembre è stata dichiarata la definitiva dismissione del ciclo combinato su turbina a gas.

Nel corso del 2020 è stata data attuazione alla prima fase di ristrutturazione della Centrale, con l'installazione di un nuovo cogeneratore da 4,5 MWe e 4,5 MWt e con realizzazione, a fine anno, del primo parallelo elettrico.

Nella seconda metà dell'anno è stata completata la progettazione, ai fini della gara d'appalto, della seconda fase della ristrutturazione della Centrale di cogenerazione della Zona Industriale di Rovereto, che prevede la sostituzione delle caldaie ad olio diatermico con caldaie a fiamma diretta per produzione di sola acqua surriscaldata per la rete di teleriscaldamento.

Si segnala il perfezionamento di un preaccordo con Suanfarma, per l'acquisto di energia termica per alimentare il teleriscaldamento di Rovereto.

L'attuazione dell'intesa è stata temporaneamente sospesa in seguito alle rivalutazioni che Suanfarma dovrà fare, in seguito all'esito della richiesta del rinnovo della concessione di utilizzo di acqua di falda utilizzata anche a fini del raffreddamento.

Per quanto riguarda le reti di teleriscaldamento, si segnala che nel corso del 2020 si sono resi necessari alcuni interventi di riparazione della stessa a Rovereto e che altri interventi, anche di rilevante importanza, dovranno essere eseguiti nel corso del 2021 e anni successivi.

Ciclo idrico integrato e impianti ecologici

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

Si ricorda che le attività del Settore Idrico, a seguito degli effetti prodotti dal referendum popolare sulla normativa dei servizi pubblici locali e delle conseguenti indicazioni ricevute dai Comuni presso i quali il servizio è attualmente svolto, sono destinate ad uscire dal perimetro di attività di Novareti. A tale proposito, anche nel corso dell'esercizio 2020 non si rilevano novità particolari e non si sono registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Sottolineiamo come le attività della Vostra Società continuino comunque in modo regolare e senza subire particolari condizionamenti nelle scelte operative e di investimento. Il solo elemento di normale prudenza consiste nella predisposizione di piani pluriennali di investimento nel settore idrico, condivisi con i principali Comuni destinatari del Servizio Idrico, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale distonia futura.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Nel corso del 2020 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato e presentato ai comuni nel 2018.

Gli investimenti effettuati nel 2020 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Società, ammontano a 8,0 milioni di euro (7,0 milioni di euro nel 2019).

Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche.

Nel comune di Rovereto, oltre alla sostituzione di tratti di dorsale di acquedotto, è stato potenziato ulteriormente il sistema di collettamento delle acque bianche, per permettere un deflusso migliore alle acque di pioggia in caso di eventi particolarmente intensi.

Interventi minori sono stati realizzati negli altri Comuni gestiti.

Sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del serbatoio storico di Rovereto, denominato "Pietra Focaià", che termineranno nei primi mesi del 2021, e per il nuovo serbatoio nella frazione Senter.

Sono state inoltre riammodernate alcune importanti stazioni di sollevamento per acque nere.

MISURA

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nel 2020 è iniziata la sostituzione massiva dei contatori, mentre in parallelo proseguono le fasi di rilievo e programmazione delle sostituzioni. Il parco contatori viene sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvede alla messa a norma di tutti gli allacciamenti.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Il servizio è effettuato in 10 comuni trentini (circa 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige. Con la fine del 2020 si segnala l'uscita dalla gestione per il comune di Fornace.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 29,5 milioni di m³ (30,0 nel 2019).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2020	2019
Lunghezza della rete	km	1.138	1.138
Totale utenze	n.	78.147	77.643

Area ambiente

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Le attività della Società nel 2020 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali.

Gli investimenti effettuati nel 2020 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 2,69 milioni (1,01 milioni nel 2019).

Di particolare rilievo l'acquisto di: n. 5 autocompattatori da 9 mc M.T.T. 12 t (€ 678.800); n. 2 autocompattatori da 12 mc M.T.T. 16 t (€ 288.320); n.1 veicolo con attrezzatura scarrabile Guimatrag (€105.600) (80% saldo); n.2 semirimorchi semi-stagni "rinforzati" (€ 149.000); n.1 semirimorchio stagno per trasporto rifiuti organici (€ 79.500); n.1 lavacassonetti usata (€ 113.000); n.1 caricatore industriale Solmec EXP usato (€ 91.000); n.2 veicoli con MTT 9,5 t completi di vasca ribaltabile (€ 168.000).

Sono state acquistate le seguenti attrezzature: n.2 batterie di ricambio per soffiatori (€ 3.287); n.3 sistemi di identificazione MOBA per lettura transponder da installare su nuovi autocompattatori (€ 20.070); n.1 container "Dry-box" per drenaggio sabbie (€ 9.250); n.1 sistema completo di geolocalizzazione di tutte le casse e press scarrabili per una più efficiente gestione delle manutenzioni e della logistica (€18.038); Accessori per sistema sperimentale "Colombo" (€ 4.095); n. 340 cestini da palo per nuovo progetto (€ 47.430); Accessori vari e ricambi per i veicoli (€ 9.903).

Sono inoltre stati eseguiti lavori di ammodernamento: Adeguamento rete drenaggi interni autorimessa e ticket vari (€ 29.221); Analisi geotecniche per progetto nuovi spogliatoi (€ 4.447); Progetti sistemazione area Sud (€ 12.990); Sistemazioni varie nei CRM (installazione nuovi boyler anti legionella e ticket vari) (€ 22.121); Realizzazione nuovo container RUP distrutto a seguito incendio nel CRM Argentario (€ 18.242); Manutenzione impianto depurazione (€ 3.505).

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Nell'esercizio 2020 sono state raccolte 70.381 tonnellate (73.234 nel 2019), risultavano gestite in corso d'anno 147.194 utenze, considerando anche le pertinenze (146.912 nel 2019) e risultavano serviti 88.218 contribuenti (88.551 nel 2019).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un decremento dei volumi raccolti rispetto a quelli dell'anno precedente pari al 3,99% a Trento (- 0,34% raccolta differenziata, - 18,59% rifiuti indifferenziati), e pari al 3,62% a Rovereto (+2,45% raccolta differenziata, -23,29% rifiuti indifferenziati); si deve considerare che nel corso del 2020 è stata attivata la selezione degli ingombranti nelle due discariche di Trento e Rovereto i cui pesi vengono pertanto registrati nella voce "differenziata", così come i rifiuti da spazzamento avviati ad impianti di recupero. La percentuale di raccolta differenziata è pari al 83,1% a Trento e 81,2% a Rovereto.

Altre attività

Attività di laboratorio: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione.

Nell'esercizio corrente si è registrato un positivo incremento delle attività di analisi: complessivamente sono stati esaminati 18.118 campioni, con una riduzione del 8,17% rispetto all'anno precedente dovuta evidentemente alla crisi sanitaria in atto. La ripartizione della percentuale di fatturato nell'anno 2020 è stata del 48,66% per clienti intragruppo e del 56,34% per clienti "esterni" (61,69 nel 2019, 54,4% nel 2018 e 49,7% nel 2017) con un aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale di fatturato derivata dalle attività esterne. Si è invece riscontrata una contrazione dell'attività di controllo del parametro Legionella che nel 2020 ha visto scendere a 660 controlli rispetto a 1.157 del 2019.

Risorse umane

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2020 era composto da 1.434 unità (1.362 nel 2019). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 72 dipendenti rispetto al 2019 di cui 30 per acquisizione di Dolomiti Edison Energy.

	2020	2019	Differenza
Dolomiti Energia Holding	199	188	11
Dolomiti Ambiente	254	250	4
Dolomiti Energia	195	185	10
Novareti	216	216	0
Dolomiti Energia Solutions	18	13	5
SET Distribuzione	274	271	3
Depurazione Trentino Centrale	66	62	4
Dolomiti Edison Energy	30	-	30
Hydro Dolomiti Energia	161	157	4
Dolomiti Energia Trading	21	20	1
TOTALE	1.434	1.362	72

Confronto situazione Gruppo 2020 – 2019 per qualifica

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2020	19	54	758	603	1.434
Situazione al 31/12/2019	17	51	713	581	1.362
VARIAZIONE 2020 SU 2019	2	3	45	22	72

Nel corso dell'anno 2020 sono stati realizzati 850 corsi (1.110 nel 2019) per un monte ore di 26.524 (35.346 nel 2019) di cui 584 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.078.105 (1.422.194 nel 2019) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

La situazione dovuta all'emergenza Coronavirus ha condizionato le iniziative formative, le ore erogate hanno subito una flessione del 25% rispetto all'anno 2019: i corsi in presenza si sono potuti svolgere per un limitato periodo coincidente con la stagione estiva (ad eccezione dei corsi in materia di sicurezza, per i quali dopo lo stop dei mesi da marzo a maggio 2020, i DPCM hanno comunque consentito lo svolgimento in aula nel rispetto dei vigenti protocolli) e solo per un limitato numero di corsi destinati a dipendenti dotati di mezzi informatici, è stato possibile utilizzare/convertire l'erogazione in modalità FAD.

Costante è stata l'importanza attribuita all'investimento nella competenza e preparazione dei collaboratori per fornire un servizio sempre migliore ai clienti. Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi e l'impegno del Gruppo Dolomiti Energia a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa

hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate. Il 48% (52% nel 2019) delle iniziative formative hanno riguardato la tematica della sicurezza ed il 36% (39% nel 2019) la tematica relativa allo sviluppo e al mantenimento delle competenze tecnico specialistiche di settore. Il 98% (=2019) dei dipendenti ha frequentato almeno 1 corso di formazione nel corso del 2020.

Pur essendo diminuite le ore di formazione causa emergenza Coronavirus la % dei dipendenti raggiunti da formazione è rimasta costante per.

- corsi sulla sicurezza obbligatori per legge e/o dettati da scadenze o rinnovi di qualifiche sono stati erogati;
- corsi ICT: la Funzione Information and Communication Technology ha avviato tramite la piattaforma e-learning del fornitore HWG srl una campagna informativa/formativa capillare in tema di Cyber Security mediante l'invio in posta elettronica di pillole audio/video interattive che ha interessato i dipendenti del Gruppo in possesso di un device aziendale;
- corsi FAD asincroni in materia di Privacy GDPR - Tutela dei dati personali e Codice di comportamento, Modello 231, misure anticorruzione e processo di whistleblowing erogati tramite la piattaforma e-learning aziendale Dyn Device;
- corsi su tematiche di area erogati in modalità webinar da fornitori esterni.

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

○ **Industria 4.0:** Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- i. supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- ii. valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- iii. sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- i. l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- ii. lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- iii. la realizzazione di un software applicativo, integrato nel sistema PI-OsiSoft in uso presso HDE, per la gestione delle piene, ovvero per la sorveglianza continua, la memorizzazione, la simulazione e la gestione degli eventi di piena;
- iv. il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- v. l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione e del ciclo acqua e gas;
- vi. l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- vii. la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- viii. la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR completato nel corso del 2019.
- ix. la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

- **Progetto Stardust:** nel corso del 2018 hanno preso avvio le attività del progetto europeo STARDUST, che vede coinvolto il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le controllate SET Distribuzione e DES.

Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto è quello di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.

Nell'ambito del progetto le Società realizzeranno la riqualificazione energetica di 2 condomini con tecnologie innovative (di cui DES cura lo sviluppo dell'impianto geotermico a bassa entalpia e la rete di collegamento con le strutture), uno studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione e la validazione di sistemi di comunicazione innovativi per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

- **OSMOSE:** è continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di individuare ed implementare un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza ed affidabilità, e di creare una migliore integrazione delle fonti di energia rinnovabile. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alla progettazione ed implementazione della nuova piattaforma di mercato "FlexEnergy" ai test in scala reale che prevedono l'utilizzo degli impianti idroelettrici di produzione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.
- **Progetto APC:** si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.
- **Sistemi di Telegestione:** nel corso del 2020, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,5 milioni di letture, circa 32.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, voltture, variazioni di potenza) e circa 5.300 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Nel corso dell'anno si sono intensificate le attività progettuali volte ad avviare nel 2022 la sostituzione massiva dei contatori con quelli di seconda generazione. Il piano di sostituzione massiva si dispiegherà negli anni dal 2022 al 2025 e nel corso del 2021 sarà presentato ad ARERA per la sua approvazione entro la metà dell'anno 2021. Nel secondo semestre del 2021 sarà avviata anche una campagna di comunicazione con l'obiettivo di pubblicizzare a tutti gli stakeholder del territorio l'avvio della campagna di sostituzione.

Le vostre strutture tecniche, in collaborazione con la funzione ICT della capogruppo, hanno definito le soluzioni tecnologiche ed avviato le attività di approvvigionamento in particolare per quanto riguarda l'evoluzione dei sistemi informativi.

Con riferimento al service relativo alla misura del gas naturale erogato nei confronti di Novareti, si è raggiunto l'obiettivo di telelettura per il 57 delle utenze del mass market (classe G4-G6), in linea con la road map prevista dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz.

- **Work Force Management:** nel corso del 2020 è stata effettuata la prima messa in servizio del sistema di Workforce management per SET Distribuzione. Il progetto, che nel corso del 2021 verrà completato ed esteso al personale di Novareti, consentirà di ottimizzare esecuzione e consuntivazione di tutte le attività operative sul territorio.

- **Gestione rete idrica:** è continuato il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo delle reti di tipo avanzato, nonché le attività per l'individuazione degli ottimali strumenti di smart metering.

- **Gestione rete gas:** è continuata l'attività di upgrading tecnologico introducendo sistemi innovativi di controllo automatico, anche con l'obiettivo di sperimentare nuovi modelli di telegestione, con particolare attenzione al monitoraggio della protezione catodica delle grandi condutture in acciaio.

Per quanto riguarda la fase di progettazione, nel settore dell'Ingegneria è stato introdotto l'uso dell'ambiente BIM con l'obiettivo di fare diventare tale metodologia uno standard nella progettazione degli impianti e condotte gas-acqua.

In termini di gestione è stato portato a termine con grande soddisfazione dei partecipanti, un training avanzato che ha coinvolto gli addetti del pronto intervento gas mediante la simulazione di casi di danno pratici utilizzando la realtà virtuale

- **Gestione rete elettrica:** nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata della rete del prossimo futuro, in aderenza anche a quanto indicato da ARERA.

Si sono concluse positivamente le attività sperimentali per l'introduzione dei droni come ausilio per le attività di monitoraggio degli impianti, sia in condizioni ordinarie che soprattutto in situazione di emergenza del servizio elettrico.

Prosegue l'impegno del personale per garantire la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo.

- **Cyber Security:** il Gruppo Dolomiti Energia S.p.A., conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2020 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione ha previsto le seguenti attività:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test della applicazioni esposte;
- aumento del perimetro di sicurezza delle reti industriali di Gruppo;
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

Rapporti con parti correlate

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Solutions. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 433 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, DGNL e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Grazie alle misure intraprese e alla disponibilità di tutte le collaboratrici e i collaboratori del Gruppo, a cui va ancora la gratitudine e riconoscenza per quanto fatto, l'attività operativa sta proseguendo regolarmente per tutte le Società del Gruppo, pur con i limiti imposti dall'emergenza sanitaria in corso.

L'evoluzione positiva del livello dei prezzi nei mercati delle commodities elettriche, con particolare riferimento al mercato dell'energia elettrica conferma in questo momento le aspettative di un miglioramento dei risultati riguardanti la produzione idroelettrica, se adeguatamente supportati da un livello di produzione in linea o migliore delle medie storiche come avvenuto nei primi mesi dell'anno.

Anche riguardo agli altri comparti del Gruppo le aspettative sono nel complesso positive, anche a seguito del pieno dispiegarsi degli effetti di alcune operazioni di sviluppo realizzate nell'esercizio appena trascorso (fra le quali il conferimento rami azienda distribuzione gas Isera /Stet, l'inserimento nel bilancio consolidato di Dolomiti Edison Energy e l'assegnazione gara Consip per fornitura gas).

Per i motivi più volte esposti rimangono fortemente incerti gli scenari macroeconomici generali, che appaiono fortemente legati da una parte ad una positiva evoluzione della situazione pandemica, auspicabilmente anche grazie alle campagne di vaccinazione in corso, e dall'altra alla corretta e tempestiva implementazione dei programmi di sostegno annunciati da parte della Comunità Europea, del Governo e delle autorità locali.

Un eventuale peggioramento o mancato recupero della situazione economica generale potrebbe avere per il Gruppo impatti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare l'attività di vendita di energia e gas potrebbe essere penalizzata, oltre che dall'inevitabile calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) anche dall'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il calo della domanda e la conseguente probabile riduzione dei prezzi potrebbero portare anche ad una contrazione dei ricavi e dei margini dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà dall'entità e dalla durata dell'eventuale riduzione.



Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2020 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 26.369.875 azioni proprie di valore nominale pari a euro 26.369.875. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 6,4%.

Al 31 dicembre 2020 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Rovereto, 26 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione

Dolomiti Energia Holding SpA

Il Presidente

De Alessandri Massimo

Dolomiti Energia Holding SpA

Bilancio d'esercizio

al 31 Dicembre 2020



Situazione patrimoniale e finanziaria

(dati in Euro)

AL 31 DICEMBRE

Attività	Note	2020	2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	8.1	2.798.342	3.086.807
Attività immateriali	8.2	15.190.093	12.702.373
Immobili, impianti e macchinari	8.3	45.858.881	45.503.822
Partecipazioni	8.4	802.650.727	787.451.271
Attività finanziarie non correnti	8.5	-	-
Attività per imposte anticipate	8.6	9.660.993	9.106.606
Altre attività non correnti	8.7	79.352	79.489
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		876.238.388	857.930.368
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	8.8	142.768	490.295
Crediti commerciali	8.9	11.078.682	13.823.906
Crediti per imposte sul reddito	8.10	-	623.617
Attività finanziarie correnti	8.11	95.595.550	52.682.286
Altre attività correnti	8.12	10.917.736	10.996.151
Disponibilità liquide	8.13	15.494.818	18.016.104
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		133.229.554	96.632.359
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	8.14	6.013.540	
TOTALE ATTIVITÀ		1.015.481.482	954.562.727
Patrimonio netto			
Capitale sociale	8.15	411.496.169	411.496.169
Riserve	8.15	104.946.850	89.638.123
Riserva IAS 19	8.15	(119.504)	(25.951)
Risultato netto dell'esercizio	8.15	53.000.677	36.485.138
TOTALE PATRIMONIO NETTO		569.324.192	537.593.479
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.16	1.395.055	1.395.055
Benefici ai dipendenti	8.17	3.197.094	3.400.450
Passività per imposte differite	8.6	132.408	160.616
Passività finanziarie non correnti	8.18	107.146.186	116.202.635
Altre passività non correnti	8.19	537.089	1.049.644
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		112.407.832	122.208.400
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	8.16	1.808.321	755.533
Debiti commerciali	8.20	14.957.900	12.488.280
Passività finanziarie correnti	8.18	306.721.180	266.747.373
Debiti per imposte sul reddito	8.10	2.527.402	2.956.710
Altre passività correnti	8.19	7.734.655	11.812.952
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		333.749.458	294.760.848
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.015.481.482	954.562.727

Conto economico complessivo

(dati in Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2020	2019
Ricavi	9.1	8.096.543	9.507.842
Altri ricavi e proventi	9.2	33.058.027	30.903.089
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		41.154.570	40.410.931
Costi per materie prime, di consumo e merci	9.3	(5.692.721)	(4.767.331)
Costi per servizi	9.4	(20.828.784)	(18.629.926)
Costi del personale	9.5	(12.395.966)	(12.094.320)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	9.6	(8.541.279)	(14.884.544)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti		-	(308)
Altri costi operativi	9.7	(2.222.632)	(1.446.840)
TOTALE COSTI		(49.681.382)	(51.823.269)
Proventi e oneri da Partecipazioni	9.8	59.419.863	45.011.505
RISULTATO OPERATIVO		50.893.051	33.599.167
Proventi finanziari	9.9	2.241.780	3.328.303
Oneri finanziari	9.9	(1.280.916)	(2.343.621)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		51.853.915	34.583.849
Imposte	9.10	1.146.762	1.901.289
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A)		53.000.677	36.485.138
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(153.984)	(204.367)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		60.431	62.592
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B1)		(93.553)	(141.775)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		(2.842.972)	(4.844.865)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		834.333	1.526.708
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B2)		(2.008.639)	(3.318.157)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)= (B1)+(B2)		(2.102.192)	(3.459.932)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		50.898.485	33.025.206

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2020	2019
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		53.001	36.485
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	9.6	550	535
- attività immateriali	9.6	5.524	4.684
- immobili, impianti e macchinari	9.6	2.468	2.479
Svalutazioni di attività	8.5	-	7.187
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	8.16; 8.17	833	462
(Proventi)/oneri da partecipazioni	9.8	(59.420)	(45.012)
(Proventi)/oneri finanziari	9.9	(961)	(985)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		65	5
Altri elementi non monetari	9.5	177	(45)
Imposte sul reddito	9.10	(1.147)	(1.901)
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>1.090</i>	<i>3.894</i>
VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
(Incremento)/decremento di rimanenze	8.8	348	(398)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	8.9	2.745	(2.199)
(Incremento)/decremento di altre attività	8.12	33.466	61.878
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	8.20	2.470	1.761
Incremento/(decremento) di altre passività	8.19	(1.283)	2.421
Dividendi incassati	9.8	19.609	34.501
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	9.9	2.444	1.275
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	9.9	(1.060)	(2.250)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	8.16; 8.17	(1.137)	(979)
Imposte sul reddito pagate		(34.984)	(53.779)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		23.708	46.125
Investimenti netti in beni immateriali	8.2	(8.011)	(4.340)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	8.3	(3.089)	(2.286)
Investimenti netti in partecipazioni	8.4	(18.249)	(5.135)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	8.11	(43.611)	5.238
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(72.960)	(6.523)
Aumenti di capitale/Cessione azioni proprie	8.15	14.871	-
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	8.18	65.899	(15.905)
Dividendi pagati		(34.039)	(34.039)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		46.731	(49.944)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)		-	-
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		(2.521)	(10.342)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		18.016	28.358
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		15.495	18.016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	411.496	30.885	994	(67.552)	122.161	40.623	538.607
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(34.039)	(34.039)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(34.039)	(34.039)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.031	-	-	4.553	(6.584)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	36.485	36.485
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(3.460)	-	(3.460)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(3.460)	36.485	33.025
SALDO AL 31 GENNAIO 2019	411.496	32.916	994	(67.552)	123.254	36.485	537.593
Operazioni con gli azionisti:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(34.039)	(34.039)
Vendita azioni proprie	-	-	-	14.037	834	-	14.871
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	14.037	834	(34.039)	(19.168)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	1.825	-	-	621	(2.446)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	53.001	53.001
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(2.102)	-	(2.102)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(2.102)	53.001	50.899
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	411.496	34.741	994	(53.515)	122.607	53.001	569.324

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la "Società" oppure "DEH") opera principalmente nella gestione di partecipazioni societarie ed in via marginale nella produzione di energia da fonte idroelettrica.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24. Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA Srl	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORZIO ELETTRICO DI STORO	2.741.118	0,67%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
CONSORZIO ELETTRICO DI POZZA DI FASSA	930.232	0,23%
NOVARETI srl	5.536.551	1,35%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. SVILUPPO ATEGINO SPA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP srl	7.303.825	1,77%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA Srl	203	0,00%
POMARA dott.ssa LUCIANA	203	0,00%
ENTI PUBBLICI	258.782.895	62,89%
UTILITY	31.096.313	7,56%
PRIVATI	95.247.086	23,15%
AZIONI PROPRIE	26.369.875	6,41%
TOTALE	411.496.169	100%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "Bilancio d'esercizio"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

La Società ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre, il 14 luglio 2017 la Società ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) del prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio d'esercizio 2020 è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività della Società sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità della Società di adempiere ai propri impegni.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2021.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

In merito ai contratti di servizio stipulati con alcune società del gruppo, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione tra Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed alcune società controllate per la gestione accentrata della liquidità aziendale e dei pagamenti dei fornitori (Cash Pooling);
- la Società si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette.

2.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

Diritti d'uso (Lease)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale

o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Attività immateriali

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le attività immateriali è di seguito esposta:

	Durata/Aliquota %
Concessioni	20 anni
Diritti di brevetto e software	20%

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures, sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione.

In presenza di evidenze di perdita di valore (cd "indicatori di impairment"), la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata attraverso il confronto tra il valore di carico e il maggiore tra il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici della partecipazione, e, ove possibile, il valore ipotetico di vendita determinato sulla base di transazioni recenti o multipli di mercato.

La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è eventualmente rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritiene sussistenti obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile. Qualora l'andamento successivo della partecipata oggetto di svalutazione evidenzi un miglioramento tale da far ritenere che siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti.

I dividendi da partecipazioni sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei

contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato in base alle situazioni di rischio al fine di allineare il valore di iscrizione dei crediti al valore di presumibile realizzo.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, le variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre;

- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come “Proventi/(oneri) finanziari”, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell’attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L’eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell’attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un’area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un’area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l’eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un’apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- ii. i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- iii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iv. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali progressive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un

reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle

stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2020 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 16 Leases Covid 19 – Related Rent Concessions (emessi in data 28 maggio 2020), applicabili dal giorno 1 giugno 2020, con applicazione immediata consentita. L'emendamento consente ai locatari, come espediente pratico, di non considerare i singoli contratti di locazione per determinare se le agevolazioni concesse come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19 siano da classificarsi come modifiche contrattuali. Pertanto, se le condizioni sono soddisfatte, i locatari possono riconoscere l'importo del canone condonato entro il 30 giugno 2021 a conto economico nell'esercizio di concessione; in mancanza di tale espediente, detto importo sarebbe stato rilevato a conto economico lungo la durata del contratto di locazione cui si riferisce. L'emendamento non riguarda i locatori.
- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi; la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori. Gli emendamenti risultano applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020.
- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019). Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che possano continuare ad essere rispettate le disposizioni dei principi coinvolti, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Viene, inoltre, previsto l'obbligo di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze correlate alla riforma.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "rilevante" (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "rilevante" quando a causa della sua omissione, errata indicazione od occultamento può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono che:
 - l'"occultamento dell'informazione" riguarda situazioni per le quali l'effetto, per gli utilizzatori principali dei bilanci, è analogo a quello dell'omissione o errata indicazione dell'informazione, la cui rilevanza è valutata nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme;

- gli “utilizzatori primari dei bilanci”, ai quali tali bilanci sono diretti, sono “investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali” che devono fare affidamento su bilanci redatti per scopi di carattere generale per gran parte delle informazioni finanziarie di cui hanno bisogno; e
 - la “rilevanza” dipende dalla natura o dall’entità dell’informazione, presa singolarmente o in combinazione con altre informazioni, nel contesto del bilancio; una errata indicazione dell’informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che influenzerà le decisioni adottate dagli utilizzatori principali dei bilanci.
- Modifiche al Conceptual Framework (emesse in data 29 marzo 2018). L’obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l’informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
- assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

Il documento delinea le modifiche ai principi interessati al fine di aggiornare i riferimenti al Revised Conceptual Framework. Tali modifiche accompagnano l’ultima versione del Revised Conceptual Framework for Financial Reporting, emesso a marzo 2018 e applicabile dal giorno 1 gennaio 2020, che prevede alcuni concetti nuovi, definizioni e criteri di rilevazione aggiornati, nonché chiarimenti su alcuni concetti importanti. Le modifiche principali includono:

- l’aumento della rilevanza della gestione delle risorse economiche da parte del management ai fini dell’informativa finanziaria;
- il ripristino della prudenza come componente a supporto della neutralità;
- la definizione di soggetto che redige il bilancio (reporting entity), che può essere un’entità legale o parte di essa;
- la revisione delle definizioni di attività e passività;
- la rimozione della soglia di probabilità ai fini della recognition e l’aggiunta, al contempo, di linee guida per la derecognition;
- l’aggiunta di linee guida su diverse basi di valutazione; e
- l’affermazione che l’utile o la perdita è il principale indicatore di performance e che, in linea di principio, ricavi e costi nelle altre componenti di Conto economico complessivo devono essere riciclati a Conto economico qualora ciò aumenti la rilevanza o la rappresentazione fedele del bilancio.

Con riferimento all’applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2020 della Società.

5. Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall’Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2020, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2020.

- Emendamenti all'IFRS 4 "Insurance Contracts" - differimento della data di entrata in vigore IFRS 9 (emessi in data 25 giugno 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9 (relativamente alla sola esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9), è il giorno 1 gennaio 2021. L'exposure draft sugli emendamenti all'IFRS 17 pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle nuove deliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al giorno 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (emendamento all'IFRS 4). L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2" (emessi in data 27 agosto 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Lo IASB ha suddiviso le proprie attività inerenti la riforma dei tassi di interesse di riferimento in due fasi. La prima fase (che ha comportato modifiche agli IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 applicabili dall'inizio dell'esercizio 2020) ha affrontato questioni che incidono sull'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un tasso di interesse di riferimento esistente con un tasso alternativo; una seconda fase, il cui obiettivo è assistere le entità nel fornire informazioni utili agli utenti del bilancio e supportare i redattori nell'applicazione dei principi IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura, a seguito del passaggio a tassi di riferimento alternativi quasi privo di rischio. In particolare, in questa seconda fase lo IASB intende affrontare le problematiche afferenti:
 - la modifica di attività e passività finanziarie, comprese le passività per leasing;
 - hedge accounting;
 - informativa.

L'applicazione non comporta effetti per la Società.

6. Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (emesso in data 18 maggio 2017), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1° gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17. L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (emessi in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2023, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte intendono chiarire:

- che la classificazione di una passività come corrente o non corrente si basa sui diritti dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio; e
- il legame tra l'estinzione della passività e il deflusso di risorse finanziarie dall'entità.

L'applicazione non comporta effetti per la Società.

○ Emendamenti all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 e miglioramenti agli IFRS ciclo 2018-2020 (emessi in data 14 maggio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2022 con applicazione anticipata consentita, risultano essere le seguenti:

- IFRS 3 "Business Combinations". Le modifiche aggiornano un riferimento al quadro sistematico per la rendicontazione finanziaria, senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;
- IAS 16 "Property, Plant and Equipment". Le modifiche introducono l'impossibilità di ridurre il costo di immobili, impianti e macchinari dell'ammontare ricevuto dalla vendita di prodotti mentre si sta predisponendo l'asset per l'uso previsto. Tali vendite dovranno essere, per contro, rilevate a conto economico come proventi, così come i relativi costi;
- IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets". L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso;
- Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020. Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi. Risultano apportate lievi modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario della Società è, inoltre, costituito da un prestito obbligazionario per euro 5.051.800.

La Società ha inoltre in essere finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso Euribor di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, la Società, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente interest rate swap, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2020 e 2019 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

IRS

AL 31 DICEMBRE 2020

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	0	0	0	0	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	0	0	0	0	(4.843.793)	(4.805.366)

IRS

AL 31 DICEMBRE 2019

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	5.714.286	5.714.286	5.714.286	5.714.286	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(120.518)	(121.914)	(124.249)	(130.454)	(3.422.368)	(3.383.820)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2020 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'impatto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	-	(719)	-	(719)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	252	(713)	252	(713)

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	Variazione
Crediti commerciali	11.719	14.465	(2.746)
Attività finanziarie	95.596	52.682	42.914
Altre attività	10.998	11.076	(78)
Fondo svalutazione crediti	(641)	(641)	-
TOTALE	117.672	77.582	40.090

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2020 per fascia di scaduto.

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	11.349	20	21	12	21	296
TOTALE	11.349	20	21	12	21	296

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	14.958	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	306.721	50.896	56.250
Altri debiti	7.735	537	-
TOTALE	329.414	51.433	56.250

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	12.488	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	266.747	50.431	65.772
Altri debiti	11.813	1.050	-
TOTALE	291.048	51.481	65.772

7.4 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	9.649	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	7.303	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	15.495	-	-	15.495
Crediti commerciali	11.079	-	-	11.079
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	106.513	-	-	106.513
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	79	-	-	79
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	6.014	-	-	6.014
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	14.958	-	-	14.958
Passività finanziarie correnti	306.721	-	-	306.721
Altre passività correnti	7.735	-	-	7.735
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	97.497	9.649	-	107.146
Altre passività non correnti	537	-	-	537

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	18.016	-	-	18.016
Crediti commerciali	13.824	-	-	13.824
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	63.678	-	-	63.678
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	79	-	-	79
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	12.488	-	-	12.488
Passività finanziarie correnti	266.250	-	497	266.747
Altre passività correnti	11.813	-	-	11.813
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	109.397	6.806	-	116.203
Altre passività non correnti	1.050	-	-	1.050

8. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

8.1 DIRITTI D'USO

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019.

(in migliaia di Euro)

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	2.941	412	3.353
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.308	692	11.000
Fondo ammortamento	(7.367)	(280)	(7.647)
Incrementi	-	269	269
Decrementi netti	-	-	-
Ammortamenti	(369)	(166)	(535)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	2.572	515	3.087
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.308	813	11.121
Fondo ammortamento	(7.736)	(298)	(8.034)
Incrementi	171	496	667
Decrementi netti	-	(406)	(406)
Ammortamenti	(384)	(166)	(550)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	2.359	439	2.798
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.360	645	11.005
Fondo ammortamento	(8.001)	(206)	(8.207)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 2.359 migliaia, si riferiscono principalmente al contratto avente ad oggetto il complesso immobiliare destinato alla sede sociale in Rovereto (TN).

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 439 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(in migliaia di Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2020
Ammortamento diritti d'uso	9.6	550
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	9.9	84
Costi relativi a contratti a breve termine	9.4	127
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	9.4	121
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		1.158
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

8.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	Concessioni	Diritti brevetto ind.le e di util. opere ing.	Altre	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	4.026	9.019	1	13.046
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.324	43.284	2.251	52.859
Fondo ammortamento	(3.298)	(34.265)	(2.250)	(39.813)
Incrementi	500	3.818	50	4.368
Decrementi netti	-	(28)	-	(28)
Ammortamenti	(376)	(4.307)	(1)	(4.684)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	4.150	8.502	50	12.702
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.824	47.074	2.313	57.211
Fondo ammortamento	(3.674)	(38.572)	(2.263)	(44.509)
Incrementi	-	8.007	4	8.011
Decrementi netti	-	-	-	-
Ammortamenti	(383)	(5.134)	(6)	(5.523)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	3.767	11.375	48	15.190
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.824	55.063	2.317	65.204
Fondo ammortamento	(4.057)	(43.688)	(2.269)	(50.014)

La voce concessioni si riferisce agli oneri sulle concessioni delle piccole derivazioni idriche, inerenti all'acquisizione delle centrali Mini Idro da Hydro Dolomiti Energia in precedenti esercizi; l'ammortamento della concessione è rapportato alla sua durata, pari a vent'anni con scadenza 2029.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia, con un incremento pari 8.007 migliaia di euro.

8.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	23.080	13.701	899	2.294	5.728	45.702
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	34.388	36.407	4.205	11.349	5.728	92.077
Fondo ammortamento	(11.308)	(22.706)	(3.306)	(9.055)	-	(46.375)
Incrementi	737	1.091	50	408	-	2.286
Decrementi netti	-	(3)	-	(3)	-	(6)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(945)	(796)	(178)	(560)	-	(2.479)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	22.872	13.993	771	2.139	5.728	45.503
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	35.125	37.495	4.255	11.754	5.728	94.357
Fondo ammortamento	(12.253)	(23.502)	(3.484)	(9.615)	-	(48.854)
Incrementi	981	486	83	555	1.029	3.134
Decrementi netti	(3)	(106)	-	(1)	(201)	(311)
Riclassifiche	4.357	-	-	-	(4.357)	-
Ammortamenti	(1.020)	(676)	(168)	(603)	-	(2.467)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	27.187	13.697	686	2.090	2.199	45.859
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	40.460	37.871	4.338	12.179	2.199	97.047
Fondo ammortamento	(13.273)	(24.174)	(3.652)	(10.089)	-	(51.188)

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, si segnala che sono stati capitalizzati costi per prestazioni eseguite da personale interno per 440 migliaia di euro.

Nella voce terreni sono comprese le superfici delle opere idro e termoelettriche (euro 319 migliaia), e terreni acquistati per futuri ampliamenti delle Sedi aziendali, riclassificate dalle immobilizzazioni in corso nell'anno per euro 4.357 migliaia, pari al valore di terreni siti nella zona industriale di Rovereto.

Tra i fabbricati sono capitalizzati, tra gli altri, fabbricati degli impianti di produzione idroelettrica del valore residuo pari ad euro 1.799 migliaia; migliorie effettuate sulla sede di Rovereto in affitto dal Comune per un valore residuo di euro 1.711 migliaia; il fabbricato della sede di Trento per un valore residuo di euro 3.756

migliaia; il fabbricato "Le Albere" a Trento per un valore residuo pari ad euro 4.828 migliaia.

Gli impianti e macchinari comprendono i macchinari delle centrali e le opere devolvibili degli impianti di produzione idroelettrica di San Colombano, Sorne, Tesino e Mini Idro per un valore residuo di euro 12.990 migliaia; sono comprese inoltre le linee di trasmissione e gli impianti fotovoltaici di proprietà per un valore netto di euro 243 migliaia.

Tra le attrezzature industriali e commerciali sono comprese le attrezzature per il laboratorio chimico batteriologico (valore residuo euro 485 migliaia), gli impianti di telecontrollo ed altre attrezzature per il settore idroelettrico (valore residuo euro 109 migliaia).

Gli altri beni riguardano mobili e macchine d'ufficio (valore residuo euro 598 migliaia) ed in gran parte hardware per un valore residuo pari a euro 1.467 migliaia, con un incremento dell'anno pari a euro 362 migliaia.

Le immobilizzazioni materiali in corso, al termine dell'esercizio, ammontano ad euro 2.199 migliaia e riguardano principalmente studi di fattibilità e progetti concernenti la sede aziendale di Trento (euro 1.134 migliaia), interventi sulle centrali di produzione idroelettrica iniziati nel corso dell'anno ma non ancora ultimati, per euro 1.018 migliaia.

8.4 PARTECIPAZIONI

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Partecipazioni in imprese controllate	739.073	706.954	32.119
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	39.827	74.405	(34.578)
Partecipazioni in altre imprese	23.751	6.092	17.659
TOTALE	802.651	787.451	15.200

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, joint venture e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2020:

Descrizione partecipazioni

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2018	Variazioni 2019	Riclassif. 2019	Val. carico 2019	Fdo Sval. al 31 dicembre 2018	Variazioni 2019	Fdo Sval. al 31 dicembre 2019	Val. Netto al 31 dicembre 2019	Val. Netto al 31 dicembre 2018
Dolomiti En.Solutions Srl	100,00%	5.881	35	-	5.916	-	-	-	5.916	5.881
Novareti Spa	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
Centraline Trentine Srl	100,00%	4.500	-	-	4.500	-	-	-	4.500	4.500
Dolomiti Gnl Srl	100,00%	1.100	-	-	1.100	-	-	-	1.100	1.100
Dolomiti Ambiente Srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Dolomiti En. Trading Spa Srl	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
Dolomiti Energia Spa	83,03%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T. Distribuzione Spa	69,60%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
Hydro Investments DE Srl	60,00%	406.602	1.800	-	408.402	-	-	-	408.402	406.602
Dep.Trentino Centrale Sc.Ar.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		705.119	1.835	-	706.954	-	-	-	706.954	705.119
Dolomiti Edison Energy Srl	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
Sf Energy Srl	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
Neogy Srl	50,00%	-	3.000	-	3.000	-	-	-	3.000	-
Giudicarie Gas Spa	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
Bioenergia Trentino Srl	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
PVB Bulgaria Spa	23,13%	10.624	-	-	10.624	(8.575)	-	(8.575)	2.049	2.049
AGS Spa	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE	-	79.980	3.000	-	82.980	(8.575)	-	(8.575)	74.405	71.405
Primiero Energia Spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
Bio Energia Fiemme Spa	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
Cherrychain Srl	10,00%	-	300	-	300	-	-	-	300	-
Distr. Tecn.Trentino Sc.Ar.L.	2,49%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
Istituto Atesino Svil.Spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
Cons.Assindustria Energia	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Cassa Rurale Rovereto	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.792	300	-	6.092	-	-	-	6.092	5.792
TOTALE PARTECIPAZIONI		790.891	5.135	-	796.026	(8.575)	-	(8.575)	787.451	782.316

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2019	Variazioni 2020	Riclassif. 2020	Val. carico 2020	F.do Sval. al 31 dicembre 2019	Variazioni 2020	F.do Sval. al 31 dicembre 2020	Val. Netto al 31 dicembre 2020	Val. Netto al 31 dicembre 2019
DOLOMITI EN.SOLUTIONS SRL	100,00%	5.916	-	-	5.916	-	-	-	5.916	5.916
NOVARETI SPA	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
DOLOMITI EN.HYDRO POWER SRL	100,00%	4.500	-	-	4.500	-	-	-	4.500	4.500
DOLOMITI GNL SRL	100,00%	1.100	-	-	1.100	-	-	-	1.100	1.100
DOLOMITI AMBIENTE SRL	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
GASDOTTI ALPINI SRL	100,00%	-	10	-	10	-	-	-	10	-
DOLOMITI EN.TRADING SPA	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
DOLOMITI ENERGIA SPA	83,03%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.DISTRIBUZIONE SPA	69,60%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
HYDRO INVESTMENTS DE SRL	-	408.402	(408.402)	-	-	-	-	-	-	408.402
HYDRO DOLOMITI ENERGIA SRL	60,00%	-	408.402	-	408.402	-	-	-	408.402	-
DEP.TRENTINO CENTRALE Sc.ar.l.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	-	-	32.109	32.109	-	-	-	32.109	-
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		706.954	10	32.109	739.073	-	-	-	739.073	706.954
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	32.109	-	(32.109)	-	-	-	-	-	32.109
SF ENERGY SRL	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
NEOGY SRL	50,00%	3.000	-	-	3.000	-	(1.000)	(1.000)	2.000	3.000
IVI GNL SRL	50,00%	-	580	-	580	-	-	-	580	-
GIUDICARIE GAS SPA	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
BIOENERGIA TRENTINO SRL	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
PVB POWER BULGARIA SPA	23,13%	10.624	-	(10.624)	-	(8.575)	8.575	-	-	2.049
AGS SPA	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		82.980	580	(42.733)	40.827	(8.575)	7.575	(1.000)	39.827	74.405
PRIMIERO ENERGIA SPA	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
INIZIATIVE BRESCIANE SPA	16,53%	-	17.659	-	17.659	-	-	-	17.659	-
BIO ENERGIA FIEMME SPA	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
CHERRYCHAIN SRL	10,00%	300	-	-	300	-	-	-	300	300
DISTR. TECN.TRENTINO Sc.ar.l.	2,49%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
ISTITUTO ATEGINO SVIL.SPA	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
CASSA RURALE ROVERETO	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		6.092	17.659	-	23.751	-	-	-	23.751	6.092
TOTALE PARTECIPAZIONI		796.026	18.249	(10.624)	803.651	(8.575)	7.575	(1.000)	802.651	787.451

Imprese controllate

DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS Srl – Trento. Capitale Sociale euro 120.000 interamente versato, suddiviso in n. 120.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società opera nel settore delle energie rinnovabili, nella gestione del calore, oltre a promuovere soluzioni di risparmio ed efficienza energetica. L'esercizio sociale concluso al 31.12.2020 ha evidenziato un utile di euro 201.822.

NOVARETI SpA – Rovereto. Capitale Sociale euro 28.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 28.500.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2020 ha evidenziato un utile di euro 10.274.629. La società è attiva nella distribuzione gas, cogenerazione e teleriscaldamento e nella gestione del ciclo idrico integrato completo.

DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER Srl – Trento. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società, nata dalla fusione inversa per incorporazione di Centraline Trentine Srl nella sua controllata Veneta Esercizi Elettrici Srl, acquisita nel corso dell'esercizio, opera in campo idroelettrico gestendo alcune centraline, oltre a detenere partecipazioni in società produttrici di energia da fonte rinnovabile. A seguito dell'operazione di fusione, Veneta Esercizi Elettrici ha modificato la propria ragione sociale in Dolomiti Energia Hydro Power. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2020 ha rilevato un utile di euro 350.764

DOLOMITI GNL SRL – Trento. Capitale Sociale euro 600.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società si trova ancora in fase di start up delle iniziative di sviluppo delle infrastrutture di distribuzione del GNL, al 31.12.2020 ha rilevato una perdita di euro 135.319.

DOLOMITI AMBIENTE Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società al 31.12.2020 ha rilevato un utile di euro 2.347.007. La società opera nel settore dei servizi di igiene ambientale nei comuni di Trento e Rovereto.

GASDOTTI ALPINI Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società, costituita l'8 ottobre 2020 per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale, chiuderà il suo primo esercizio il 31 dicembre 2021.

DOLOMITI ENERGIA TRADING SpA – Trento. Capitale Sociale euro 2.478.429 interamente versato, suddiviso in n. 2.478.429 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 98,72% del Capitale Sociale pari a n. 2.446.829 azioni del valore nominale di euro 2.446.829. L'esercizio conclusosi al 31.12.2020 ha prodotto un utile pari ad euro 8.632.305. La società è il trader del Gruppo e si occupa di commercializzazione all'ingrosso di energia elettrica da fonte rinnovabile e di gas naturale.

DOLOMITI ENERGIA SpA – Trento. Capitale Sociale euro 20.405.332 interamente versato, suddiviso in n. 20.405.332 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'83,03% del Capitale Sociale della società pari a n. 16.942.700 azioni del valore nominale di euro 16.942.700. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2020 ha evidenziato un utile di euro 26.180.434. Dolomiti Energia è la società commerciale del Gruppo, dedicata ad offrire all'utenza finale tutti i servizi di energia elettrica, gas e calore gestiti dal Gruppo.

SET DISTRIBUZIONE SpA - Rovereto. Capitale Sociale euro 120.175.728 interamente versato, suddiviso in n. 120.175.728 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 69,60% del Capitale Sociale pari a n. 83.645.346 azioni del valore nominale di euro 83.645.346. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2020 ha evidenziato un utile di euro 19.663.885. La società svolge l'attività di distribuzione di energia elettrica in gran parte del territorio provinciale del Trentino.

HYDRO DOLOMITI ENERGIA Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 1.800.000 quote del valore nominale di euro 1.800.000. In data 18.05.2020 l'Assemblea dei Soci di Hydro Investments Dolomiti Energia ha deliberato la fusione inversa per incorporazione della società nella sua controllata Hydro Dolomiti Energia Srl, che si è perfezionata con Atto notarile del 20 luglio 2020. La società è leader in Trentino nella produzione di energia da fonte rinnovabile, esercendo centrali di proprietà e altre in gestione. Al 31.12.2020 chiude l'esercizio 2020 evidenziando un utile di euro 45.585.923.

DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE S. Cons. a r.l. – Trento. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 57% del Capitale Sociale pari a n. 5.700 quote del valore di euro 5.700. La società, che gestisce impianti di depurazione, chiude il bilancio in pareggio.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2020 ha prodotto un utile di euro 7.123.781. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici. Dal 1 luglio 2020, a seguito di variazioni apportate all'assetto organizzativo, gestionale e al board, Dolomiti Energia Holding esercita il controllo sulla società.

Imprese collegate e joint venture

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nata dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica, sta organizzando sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali. In questa fase di avvio dell'attività, viste le perdite pregresse e quelle dell'esercizio in corso, la società ha provveduto a svalutare la partecipazione di euro 1.000 migliaia riducendo il valore della partecipazione ad euro 2.000 migliaia. Inoltre, a fronte di futuri oneri che la Società dovrà sostenere a favore della partecipata NEOGY, è stato accantonato un fondo oneri nel 2020 per ulteriori euro 1.000 migliaia.

IVI GNL Srl – Santa Giusta Oristano. Capitale Sociale euro 1.100.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000, acquistate nell'esercizio dalla controllata Dolomiti GNL per un valore di euro 80 migliaia. In data 8 ottobre 2020 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale sociale da euro 100.000 ed euro 1.100.000 per ricapitalizzare la società; tale aumento è stato

liberato in contanti in proporzione alla propria quota di partecipazione per euro 500 migliaia. IVI GNL opera nel settore della distribuzione di combustibili gassosi, in particolare attraverso lo sviluppo di attività di infrastrutture, di ricezione, trasporto e vendita di gas metano compreso liquido, nonché la gestione e la realizzazione di impianti di rigassificazione anche di tipo flottante (off-shore) di gas metano liquido, alla realizzazione e gestione di gasdotti, alla realizzazione e gestione di stoccaggio di gas metano liquido.

GIUDICARIE GAS SpA – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

BIOENERGIA TRENTINO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

ALTO GARDA SERVIZI SpA – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari a n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). La società è stata oggetto di cessione nel mese di febbraio 2021. per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda alla nota 8.14 Attività destinate alla vendita.

Altre imprese

PRIMIERO ENERGIA SpA – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce alcuni grossi impianti idroelettrici localizzati nella valle del Primiero.

INIZIATIVE URBANE S.p.A. – Breno (BS). Capitale Sociale euro 19.389.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993 azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo trenta impianti idroelettrici localizzati nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona.

BIO ENERGIA FIEMME SpA – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SpA – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO – Trento. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO S.c.a r.l. – Rovereto. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

Ai sensi dell'art. 2427 n.5 del Codice Civile, la tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative alle società partecipate:

Imprese Controllate		Percentuale di possesso
DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS	SRL	100,00%
NOVARETI	SPA	100,00%
DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER	SRL	100,00%
DOLOMITI GNL	SRL	100,00%
DOLOMITI AMBIENTE	SRL	100,00%
GASDOTTI ALPINI	SRL	100,00%
DOLOMITI ENERGIA TRADING	SPA	98,72%
DOLOMITI ENERGIA	SPA	83,03%
SET DISTRIBUZIONE	SPA	69,60%
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	SRL	60,00%
DEPUR. TRENINO CENTR.	SCARL	57,00%
DOLOMITI EDISON ENERGY	SRL	51,00%
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		
Imprese Collegate e joint venture		Percentuale di possesso
SF ENERGY	SRL	50,00%
NEOGY	SRL	50,00%
IVI GNL	SRL	50,00%
GIUDICARIE GAS	SPA	43,35%
BIOENERGIA TRENINO	SRL	24,90%
AGS	SPA	20,00%
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		
Altre imprese		Percentuale di possesso
PRIMIERO ENERGIA	SPA	19,94%
INIZIATIVE BRESCIANE SPA	SPA	16,53%
BIO ENERGIA FIEMME	SPA	11,46%
CHERRYCHAIN	SRL	10,00%
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO	SCARL	2,49%
ISTITUTO ATESSINO SVILUPPO	SPA	0,32%
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	CONS.	0,00%
CASSA RURALE ROVERETO	SCARL	0,00%
TOTALE ALTRE IMPRESE		
TOTALE PARTECIPAZIONI		

	Sede consociate	Capitale sociale 2020	Patrimonio netto 2020	Risultato esercizio 2020	Costo	Effettivo
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	120.000	4.822.324	201.822	5.915.576	5.915.576
	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	28.500.000	321.887.688	10.274.629	139.266.500	139.266.500
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	100.000	3.963.210	350.764	4.500.000	4.500.000
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	600.000	284.625	(135.319)	1.100.000	1.100.000
	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	25.641.664	2.347.007	16.010.000	16.010.000
	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	10.000	10.000	-	10.000	10.000
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	2.478.429	25.137.007	8.632.305	13.334.259	13.334.259
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	20.405.332	129.828.308	26.180.434	32.619.062	32.619.062
	Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	120.175.728	223.668.196	19.663.885	85.800.504	85.800.504
	Viale Trieste 43 - 38121 Trento	3.000.000	681.702.374	45.585.923	408.402.210	408.402.210
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	10.000	10.000	-	5.700	5.700
	Via Fersina 23 - 38123 Trento	5.000.000	58.464.350	7.123.781	32.108.741	32.108.741
					739.072.552	739.072.552
	Sede consociate	Capitale sociale 2019	Patrimonio netto 2019	Risultato esercizio 2019	Costo	Effettivo
	Via Dodiciville 8 - 39100 Bolzano	7.500.000	18.566.209	134.305	27.545.000	27.545.000
	Via Dodiciville 8 - 39100 Bolzano	750.000	1.654.401	(1.356.282)	3.000.000	2.000.000
	Loc.Cirras - 09096 Santa Giusta OR	100.000	77.919	(20.632)	580.000	580.000
	Via Stenico 11 - 38079 Tione-Trento	1.780.023	3.154.724	75.957	838.789	838.789
	loc.Cadino 18/1 38010 S.Michele AA	3.000.000	7.430.240	857.033	1.768.935	1.768.935
	Via Ardaro 27 - 38066 Riva d.Garda	23.234.016	51.522.201	2.874.199	7.094.721	7.094.721
					40.827.445	39.827.445
	Sede consociate	Capitale sociale 2019	Patrimonio netto 2019	Risultato esercizio 2019	Costo	Effettivo
	Via Guadagnini 31 -38054 Fiera di Primiero	9.938.990	45.666.475	3.133.026	4.614.702	4.614.702
	Piazza Vittoria 19 - 25043 Breno BS	19.389.000	39.660.372	2.700.014	17.658.312	17.658.312
	Via Pillocco, 4 - 38033 Cavalese	7.058.964	12.517.978	710.257	784.639	784.639
	V.le Dante, 151 - 38057 Pergine Valsugana	15.000	1.019.150	13.722	300.000	300.000
	"Piazza Manifattura 1 - 38068 Rovereto"	201.000	656.101	175.266	5.000	5.000
	Viale A.Olivetti, 36 - 38122 Trento	79.450.676	136.698.236	5.900.537	387.200	387.200
	Via Degasperi 77 - 38123 Trento	-	-	-	516	516
	Via Manzoni 1 - 38068 Rovereto	-	-	-	160	160
					23.750.529	23.750.529
					803.650.526	802.650.526

Nella tabella sopra riportata, alcune partecipazioni qualificate risultano iscritte ad un valore superiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza di Dolomiti Energia Holding. La Società, per questi casi, non ha ravvisato alcuna perdita durevole e ritiene che il maggior valore sia giustificato dai risultati attesi futuri per tali partecipate. In particolare, le controllate Dolomiti Energia Solutions e Dolomiti GNL svolgono attività tuttora in fase di sviluppo in ambito efficientamento energetico e distribuzione di gnl e dalle quali ci si attendono risultati positivi crescenti nei prossimi esercizi; Dolomiti Energia Hydro Power (acquisita nel 2020) e SF Energy sono società che gestiscono impianti idroelettrici di produzione di energia, per mezzo di concessioni aventi scadenze tali da giustificare significativi flussi di cassa futuri; infine nel 2020 la Società ha acquisito il 16,53% del capitale di Iniziative Bresciane, società quotata al mercato AIM, il cui valore di carico approssima la quotazione di mercato.

Con riferimento alla partecipazione del 60% in Hydro Dolomiti Energia Srl (HDE) e del 51% in Dolomiti Edison Energy, società attive nella gestione in regime di concessione di impianti idroelettrici di grande derivazione localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento, e le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge n. 9/2020.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grande derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023" e dopo le parole: "la predetta data" sono inserite le seguenti: "ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza".

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle grandi concessioni idroelettriche in capo alle controllate "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra le controllate hanno pertanto visto confermare l'ipotesi di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente e che aveva comportato la conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto a).

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Tale precetto è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni

- esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto l. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valu-

tazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;

- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, in quanto, prevedendo modalità e procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, presenta aspetti di illegittimità costituzionale relativamente alle disposizioni contenute negli articoli 8, commi 9 e 14, 10 e 16, comma 3, che eccedono dalle competenze statutarie riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento dall'articolo 13 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige, e vanno a violare l'articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera e), della Costituzione.

Pur considerando la rilevanza della Legge Provinciale 9/2020 per la disciplina delle gare di assegnazione delle concessioni, la stessa non ha comportato alcun cambiamento rispetto al precedente esercizio nel trattamento contabile dei valori degli impianti della filiera idroelettrica, e pertanto anche la relativa impugnativa risulta ininfluenza sui valori di bilancio.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contri-

buti pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;

- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alle controllate in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nelle società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, è stato effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio 2020 con riferimento alle partecipazioni detenute nelle società Hydro Dolomiti Energia e Dolomiti Edison Energy. L'analisi, condotta ipotizzando anche una proroga al 31 dicembre 2024 delle concessioni in capo alle controllate, non ha evidenziato presunte perdite di valore.

8.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce "Attività finanziarie non correnti" in stato patrimoniale a valore contabile zero, comprende il fondo immobiliare Clesio, con costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, derivato dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Negli esercizi precedenti la Società ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

8.6 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per tipologie di differenze temporanee delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Immobilizzazioni materiali	519	613	(94)
Fondo svalutazione crediti	114	115	(1)
Premi di produzione	239	223	16
Fondi rischi e oneri	424	427	(3)
Fair value derivati	2.832	1.998	834
Interessi passivi indeducibili	1.126	1.336	(210)
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	3.763	-
Altre differenze Ita Gaap - IFRS	-	25	(25)
Altre minori	13	10	3
TFR e altri benefici a dipendenti	425	369	56
IFRS16	206	228	(22)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	9.661	9.107	554
Immobilizzazioni materiali	76	105	(29)
Fondo svalutazione crediti	56	56	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	132	161	(29)

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2019	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2020
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Immobilizzazioni materiali	613	(94)	-	-	-	519
Fondo svalutazione crediti	115	(1)	-	-	-	114
Premi di produzione	223	16	-	-	-	239
Fondi rischi e oneri	427	(3)	-	-	-	424
Fair value derivati	1.998	-	834	-	-	2.832
Interessi passivi indeducibili	1.336	(210)	-	-	-	1.126
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	-	-	-	-	3.763
Altre differenze ITA GAAP - IFRS	25	(25)	-	-	-	-
Altre minori	10	3	-	-	-	13
TFR e altri benefici a dipendenti	369	(4)	60	-	-	425
IFRS16	228	(22)	-	-	-	206
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	9.107	(340)	894	-	-	9.661
Immobilizzazioni materiali	105	(29)	-	-	-	76
Fondo svalutazione crediti	56	-	-	-	-	56
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	161	(29)	-	-	-	132

8.7 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Altre attività	79	79	-
TOTALE	79	79	-

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali versati a fornitori (euro 52 migliaia) e quote di risconti attivi oltre l'esercizio (euro 27 migliaia).

8.8 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	143	490	(347)
TOTALE	143	490	(347)

Le rimanenze di materie prime sono riferite principalmente a giacenze di contatori (euro 137 migliaia), che la Capogruppo acquista per le società Controllate.

8.9 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Crediti verso clienti	4.319	5.844	(1.525)
Crediti verso imprese controllate	7.256	8.447	(1.191)
Crediti verso imprese collegate	6	34	(28)
Crediti verso imprese controllanti	139	140	(1)
Fondo svalutazione crediti	(641)	(641)	-
TOTALE	11.079	13.824	(2.745)

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. Tra i crediti verso imprese controllate sono compresi i crediti per fatture emesse e da emettere relativi ai servizi generali svolti dalla Società, così come definiti nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per una più esaustiva descrizione dei rapporti fra parti correlate.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2019 e 2020:

(in migliaia di Euro)

F.do Svalutazione Crediti	
AL 1° GENNAIO 2019	646
Accantonamenti	-
Utilizzi	(5)
AL 31 DICEMBRE 2019	641
Accantonamenti	-
Utilizzi	-
AL 31 DICEMBRE 2020	641

8.10 CREDITI E DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte sul reddito" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Credito IRES	-	624	(624)
TOTALE	-	624	(624)

Il credito IRES in essere alla fine del precedente esercizio era riferito al rimborso chiesto nel 2012 sulla base dei cosiddetti decreti "Salva Italia" e "Semplificazioni" per euro 624 migliaia. Il credito è stato interamente incassato nel 2020.

La tabella seguente riporta il debito per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Debito IRES	2.527	2.957	(430)
TOTALE	2.527	2.957	(430)

Il debito IRES rappresenta il saldo dell'intera gestione del Consolidato fiscale del Gruppo.

8.11 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Attività finanziarie v/imprese controllate	94.221	46.332	47.889
Attività finanziarie v/imprese collegate	1.375	6.350	(4.975)
TOTALE	95.596	52.682	42.914

Tra i crediti finanziari verso imprese controllate si evidenziano i crediti della capogruppo per cash pooling e relativi interessi (60.995 migliaia di euro) con un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 14.666 migliaia. La Capogruppo vanta inoltre un credito verso Hydro Dolomiti Energia per un finanziamento soci fruttifero a breve termine erogato nel 2020 (euro 32.500 migliaia in linea capitale oltre a crediti per interessi maturati per euro 123 migliaia) e altri crediti per fidejussioni e commissioni per messa a disposizione fondi alle Controllate per euro 502 migliaia.

Il credito riferito alle imprese collegate è relativo ad un finanziamento soci concesso a IVI Gnl (euro 125 migliaia) rimborsabile a breve termine ed un finanziamento soci fruttifero concesso a Neogy (1.250 migliaia di euro).

8.12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Crediti IVA	4.052	4.005	47
Ratei e risconti attivi	487	358	129
Crediti diversi	174	111	63
Crediti verso CSEA	-	52	(52)
Certificati fonti rinnovabili	153	717	(564)
Anticipi/Cauzioni	31	132	(101)
Crediti v/Enti previdenziali	4	1	3
Crediti v/Controllate	6.017	5.620	397
TOTALE	10.918	10.996	(78)

Il credito IVA rappresenta il saldo dell'intera gestione accentrata dell'IVA di Gruppo.

La voce Certificati Fonti Rinnovabili si riferisce al credito derivante dal diritto a ricevere Certificati GRIN a seguito della produzione di energia da fonte idroelettrica, da incassare e di competenza dell'esercizio 2020. I crediti verso controllate rappresentano i crediti derivanti dall'adesione delle controllate al consolidato fiscale nazionale (6.017 migliaia di euro).

Consolidato fiscale

Si evidenziano le principali caratteristiche del contratto che regola i rapporti tra Dolomiti Energia Holding e le società da essa controllate nell'ambito del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" (SET Distribuzione, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Hydro Dolomiti Energia e Dolomiti GNL):

- termine operazione: triennale (tacitamente rinnovabile);
- trasferimento reddito imponibile: qualora la consolidata evidenzi un reddito imponibile positivo deve corrispondere alla consolidante l'imposta dovuta con valuta non successiva al termine di scadenza per l'effettuazione del versamento all'erario;
- trasferimento perdita fiscale: qualora risultasse un reddito imponibile negativo (perdita fiscale) la consolidante si impegna a riconoscere a titolo definitivo un importo pari all'ammontare corrispondente alla perdita dedotto il 3% per attualizzazione;
- trasferimento eccedenza di A.C.E.: nel caso di un'eccedenza di A.C.E., e qualora il Gruppo ne abbia necessità, la consolidante si impegna a riconoscere una remunerazione finanziaria pari all'aliquota IRES vigente moltiplicata per l'importo dell'A.C.E. trasferita dedotto il 3% per attualizzazione.

8.13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2020 e 2019:

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Depositi bancari e postali	15.493	18.010	(2.517)
Denaro e valori in cassa	2	6	(4)
TOTALE	15.495	18.016	(2.521)

La voce include i valori in cassa e i depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

8.14 ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION

La voce, pari ad euro 6.014 migliaia, comprende la partecipazione di PVB POWER BULGARIA posseduta da Dolomiti Energia Holding pari al 23,13% del Capitale Sociale. Tale partecipazione acquistata per 10.624 migliaia, era stata svalutata negli anni scorsi per euro 8.575 migliaia, in considerazione delle perdite consumate e delle perdite attese ritenute durevoli. Al 31 dicembre 2020 il valore netto, pari a euro 2.049 migliaia, è stato rivalutato per euro 3.964 migliaia, in considerazione della sua cessione avvenuta a febbraio 2021 ad un prezzo complessivo di euro 6.014 migliaia.

8.15 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio. Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società ammonta a euro 411.496.169 ed è costituito da nr. 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Capitale sociale	411.496	411.496	-
Riserva Legale	34.741	32.917	1.824
Riserva sovrapprezzo azioni	994	994	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(53.515)	(67.552)	14.037
ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO			
Riserva di rivalutazione	1.128	1.128	-
Riserva di conferimento	13.177	13.177	-
Riserva Straordinaria	89.130	88.296	834
Riserva in sospensione di imposte	19.437	19.437	-
Riserva avanzi di fusione da concambio	33.866	33.866	-
Riserva FTA	(33.370)	(33.992)	622
Riserva Utili e perdite a nuovo	6.176	6.176	-
Riserva IAS 19	(120)	(26)	(94)
Riserva op.di copertura flussi finanziari attesi	(6.817)	(4.809)	(2.008)
ALTRE RISERVE	122.607	123.253	(646)
Risultato netto dell'esercizio	53.001	36.485	16.516
TOTALE	569.324	537.593	31.731

Nei mesi di ottobre e dicembre 2020 la Società ha venduto n. 450.000 azioni proprie al socio Consorzio Elettrico di Storo, n. 930.232 azioni proprie al nuovo socio Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa e n. 5.536.551 azioni proprie alla controllata Novareti SpA. Le cessioni sono state effettuate ad un prezzo unitario di euro 2,15 per un controvalore complessivamente incassato pari ad euro 14.871 migliaia; il maggior valore incassato rispetto al valore unitario di carico delle azioni proprie, che è pari ad euro 2,03 per azione, è stato imputato alla Riserva Straordinaria (euro 834 migliaia).

La Riserva di Rivalutazione è stata costituita in seguito alla fusione per incorporazione delle società ex SIT S.p.A. e ex A.S.M. S.p.A.; tale riserva è in sospensione di imposta.

La Riserva di Conferimento è stata costituita con delibera dell'Assemblea dei Soci ed è relativa al conferimento delle attività commerciali in Dolomiti Energia S.p.A. (già Trenta SpA).

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 01.01.2015. La Riserva in sospensione d'imposta riflette le seguenti posizioni:

Riserva contributi

	Saldo al 31.12.2020
F.do contributi acqua ante 1993	2.734
F.do contributi gas ante 1993	9.602
F.do contributi LL.RR. ante 1993	30
F.do contributi fonti alternative ante 1993	5
F.do contrib. telelettura cabine ante 1993	51
RISERVE CONTRIBUTI ANTE 1993	12.422
RISERVA CONTRIBUTI POST 1993	7.015
TOTALE RISERVE CONTRIBUTI	19.437

La Riserva per avanzi di fusione nasce dalla fusione per incorporazione di Dolomiti Energia in Trentino Servizi (ora Dolomiti Energia Holding), e il conseguente annullamento della partecipazione che Trentino Servizi deteneva in Dolomiti Energia Holding (avanzo da annullamento) e la contrapposizione fra l'aumento di Capitale di Terzi e la loro quota di patrimonio netto (avanzo da concambio) hanno generato le seguenti "Riserve":

- Avanzi da annullamento pari a € 4.271.946 (*)
- Avanzi da concambio pari a € 34.092.454

(*) la riserva da avanzo da annullamento di fusione è stata distribuita nell'esercizio 2009. Nel medesimo esercizio è stata distribuita una quota di riserva da avanzo da concambio per euro 227 mila.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve.

(in migliaia di Euro)

	31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	411.496				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	994	A,B,C	994	-	-
Riserve di rivalutazione	1.128	A,B,C	1.128	-	-
Riserva avanzi di fusione da concambio/annullamento	33.866	A,B	33.866	-	-
Riserva op. di cop. flussi finanziari attesi	(6.817)	-	-		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	34.741	B	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(53.515)	-	-	-	-
Riserva di conferimento	13.177	A,B,C	13.177	-	-
Riserva straordinaria	89.130	A,B,C	89.130	-	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	A,B,C	19.437	-	-
Riserva FTA	(33.370)				-
Utili o perdite portati a nuovo	6.176	A,B,C	6.176		-
Riserva IAS 19	(120)				
TOTALE	516.323		163.908	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			(34.860)		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			129.048		

*A: per aumento di capitale

*B: per copertura perdite

*C: per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C. Similmente, la riserva avanzo da fusione, per la quota derivante dal concambio, è assimilata alla riserva sovrapprezzo azioni e, quindi, non risulta distribuibile sino a che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

La Riserva di rivalutazione e la Riserva in sospensione di imposta, se distribuite, comportano il pagamento delle relative imposte.

8.16 FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Fondi per rischi e oneri non correnti" e "Fondi per rischi e oneri correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Fondo rischi e oneri	1.395	1.395	-
TOTALE FONDO RISCHI NON CORRENTI	1.395	1.395	-

Fondo rischi impianti

Il fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.395 migliaia di euro. Tale fondo è stato in parte accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse (euro 1.304 migliaia); un'altra parte è stata stanziata per coprire gli oneri di dismissione degli impianti di produzione termoelettrica (euro 91 migliaia) che, anche se svalutati, potrebbero generare ulteriori costi per il loro smaltimento. Nel corso dell'esercizio il fondo rischi non ha avuto movimentazione.

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a euro 1.808 migliaia al 31 dicembre 2020 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Fondo rischi e oneri	1.808	756	1.052
TOTALE FONDO RISCHI CORRENTI	1.808	756	1.052

Il fondo rischi e oneri correnti comprende la stima della passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2021 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2020 (euro 808 migliaia); il fondo oneri per premi di risultato 2019 è stato utilizzato a seguito consuntivazione dei risultati dell'esercizio precedente per euro 731 migliaia, la parte residua (euro 25 migliaia) è stata rilasciata tra le sopravvenienze attive di conto economico.

Nell'esercizio corrente è stato accantonato un fondo oneri di euro 1.000 migliaia a fronte degli oneri che la Società dovrà sostenere nel 2021 a supporto della collegata Neogy Srl.

8.17 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2020 si compone per euro 2.173 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per Euro 1.024 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.432	197	328	650	63	3.670
Costo corrente del servizio	-	8	10	-	3	21
Interessi da attualizzazione	36	2	6	-	1	45
Benefici Pagati	(253)	(22)	-	(260)	(6)	(541)
Perdite/(utili) attuariali	148	20	24	-	12	204
Trasferimenti	-	1	-	-	-	1
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.363	206	368	390	73	3.400

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.363	206	368	390	73	3.400
Costo corrente del servizio	-	9	13	-	4	26
Interessi da attualizzazione	19	1	3	-	1	24
Benefici Pagati	(184)	(54)	(34)	(124)	(11)	(407)
Perdite/(utili) attuariali	(25)	181	(23)	-	21	154
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.173	343	327	266	88	3.197

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia Holding, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato una riduzione del fondo per euro 727 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 309 migliaia, poi riconosciuto nel 2019 per euro 260 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
Tasso di attualizzazione/sconto	0,35%	0,80%
Tasso d'inflazione	0,75%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2020, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)		AL 31 DICEMBRE 2020				
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	2.079	2.273	2.202	2.145	2.147	2.179

8.18 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)		AL 31 DICEMBRE				Variazione	
	2020		2019				
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE	
Debiti verso banche	209.054	86.383	116.984	97.904	92.070	(11.521)	
Prestiti obbligazionari	-	5.052	-	5.052	-	-	
Derivati IRS	-	9.649	497	6.806	(497)	2.843	
Debiti per cash pooling verso controllate	95.002	-	108.963	-	(13.961)	-	
Debiti verso altri finanziatori	624	2.862	600	3.241	24	(379)	
Altri debiti finanziari	2.041	3.200	39.703	3.200	(37.662)	-	
TOTALE	306.721	107.146	266.747	116.203	39.974	(9.057)	

Tra i debiti verso banche è classificato il mutuo acceso con Banca Europea degli investimenti (BEI), per un valore contabile residuo di euro 97.917 migliaia e sul quale insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; in base all'ultima verifica effettuata dalla Società tutti i covenants risultano rispettati. Il mutuo acceso con Banca Intesa è pari ad euro 15.889 migliaia al 31 dicembre 2019 e stato estinto nel corso del 2020. I debiti verso banche includono anche finanziamenti a breve termine (euro 185.000 migliaia) e altri debiti sui conti correnti (euro 12.520 migliaia). Tra gli altri debiti finanziari al 31 dicembre 2019 era incluso un debito a fronte di contratto di deposito verso la controllata Hydro Investments Dolomiti Energia (HIDE) di euro 39.660 migliaia; nel 2020, a seguito di fusione inversa per incorporazione, la passività è stata assunta dall'incorporante Hydro Dolomiti Energia e compensata con i dividendi maturati nel 2019 da HIDE e corrisposti nel 2020 per euro 37.846. Il debito residuo a fine 2020 ammonta ad euro 1.814 migliaia.

Prestito obbligazionario

Il Prestito Obbligazionario in essere evidenzia un importo residuo di euro 5.052 migliaia; in data 10 agosto 2017 è stata deliberata la modifica del Regolamento: "Prestito Obbligazionario – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017" con il conseguente rinvio della scadenza dello stesso da agosto 2017 all'agosto 2022. Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

Prestiti obbligazionari

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

					Saldo contabile			
	SOCIETA'	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITA' DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10 ago-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

					Saldo contabile			
	SOCIETA'	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITA' DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10 ago-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2019	Nuovi Contratti	Rimborsi	al 31.12.2020	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	3.318	171	(448)	3.041	458
Debiti finanziari per altri beni mobili	523	496	(574)	445	166
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	3.841	667	(1.022)	3.486	624

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2020 e 2019, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319:

(dati in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
A. Cassa	2	6
B. Altre disponibilità liquide	15.493	18.010
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	15.495	18.016
E. Crediti finanziari correnti	95.596	52.682
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(198.146)	(99.600)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(11.533)	(17.984)
H. Altri debiti finanziari correnti	(97.042)	(149.163)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(306.721)	(266.747)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(195.630)	(196.049)
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(89.245)	(101.145)
L. Obbligazioni emesse	(5.052)	(5.052)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(12.849)	(10.006)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(107.146)	(116.203)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(302.776)	(312.252)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ	(302.776)	(312.252)

8.19 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Ratei e risconti passivi	237	450	(213)
Altre passività non correnti	300	600	(300)
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	537	1.050	(513)

I risconti passivi pluriennali riguardano in gran parte un canone d'affitto hardware scadente nel 2022 (euro 206 migliaia).

Le altre passività non correnti si riferiscono al debito verso gli ex soci della controllata NESCO srl, ora Dolomiti Energia Solutions, per l'acquisto della partecipazione (euro 300 migliaia).

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	923	881	42
Ratei e risconti passivi	218	218	-
Irpef	424	475	(51)
Debiti tributari diversi	35	39	(4)
Debiti diversi	623	540	83
Debiti verso dipendenti	638	648	(10)
Debiti per imposte dirette e indirette v/controllate	4.874	8.820	(3.946)
Debiti per imposte dirette e indirette v/collegate	-	192	(192)
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.735	11.813	(4.078)

I debiti verso gli istituti previdenziali riguardano gli oneri e le trattenute a dipendenti alla fine dell'esercizio, liquidate nel mese successivo; analogamente i debiti per IRPEF riguardano le trattenute del mese di dicembre e liquidate in gennaio 2021.

Tra i debiti verso dipendenti si segnalano i debiti per ratei ferie, permessi e ore straordinarie maturate nell'esercizio da usufruire nell'anno successivo per 638 migliaia di euro.

La controllante rileva debiti verso le controllate per IVA di Gruppo (4.788 migliaia di euro) e debiti IRES derivanti dal consolidato fiscale per 86 migliaia di euro.

8.20 DEBITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Debiti v/imprese controllate	4.146	4.113	33
Debiti v/imprese controllanti	262	255	7
Debiti verso altre imprese	10.550	8.120	2.430
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	14.958	12.488	2.470

La voce debiti verso controllate include tutti i rapporti tra Dolomiti Energia Holding con le società del Gruppo e comprende, tra le altre, le prestazioni riguardanti la gestione degli impianti di depurazione del bacino Centrale tramite la controllata Depurazione Trentino Centrale, il personale in comando, i contratti di servizio e tutte le forniture di beni e servizi.

Il debito verso controllanti è riferito al debito verso il Comune di Rovereto per canoni di locazione.

Tra i debiti commerciali verso altre imprese risultano debiti per fatture ricevute per euro 5.180 migliaia e per fatture da ricevere pari ad euro 5.370; l'incremento rispetto allo scorso esercizio è in gran parte riferito alla fatturazione di fine anno di interventi e canoni hardware e software liquidati nel mese successivo.

9. Note al Conto economico

9.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Produzione energia elettrica	6.785	8.115	(1.330)
Distribuzione e reti	63	63	-
Altri servizi	1.249	1.330	(81)
TOTALE	8.097	9.508	(1.411)

Per quanto riguarda i ricavi della produzione di energia idroelettrica, i dati si confermano in linea con l'esercizio precedente; la flessione riguarda principalmente la produzione termoelettrica con un decremento pari ad euro 1.049 migliaia. Per una visione completa e più dettagliata dell'andamento dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Gli altri servizi riguardano il fatturato delle analisi chimiche di laboratorio conto terzi che ha avuto una leggera flessione rispetto ai valori dello scorso anno attestandosi ad euro 1.249 migliaia.

I ricavi sono conseguiti in territorio italiano.

9.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Ricavi diversi	386	325	61
Gestione S.Colombano	537	621	(84)
Proventi immobiliari	355	368	(13)
Plusvalenze gestione caratteristica	13	1	12
Ricavi e proventi diversi	3.220	2.018	1.202
Ricavi licenze uso programmi	642	587	55
Prestazioni a terzi	28	22	6
Gestione depuratori	3.009	3.007	2
Ricavi prestazioni a controllate	21.286	20.259	1.027
Ricavi prestazioni a collegate	27	26	1
Personale in comando	986	1.458	(472)
Sopravvenienze attive caratteristiche	1.390	548	842
Contributi c/impianto	6	6	-
Contributi c/esercizio	1.173	1.657	(484)
TOTALE	33.058	30.903	2.155

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i “ricavi e proventi diversi” includono principalmente le vendite di materiali e contatori che la Società acquista e rivende alle Controllate e ad altri clienti (euro 2.831 migliaia) con un incremento di 933 migliaia rispetto allo scorso anno; è compreso inoltre il fatturato della vendita dei materiali acquistati per l'emergenza Covid-19 per tutte le Società del Gruppo;
- la voce “gestione depuratori” accoglie i corrispettivi che riconosce la PAT per la gestione dei depuratori del bacino Centrale (euro 3.009 migliaia);
- i ricavi con società controllate si riferiscono in gran parte ai contratti di servizio stipulati per regolare i servizi amministrativi, logistici, informatici e di gestione dell'emergenza Covid-19 tra la Capogruppo e le Controllate (euro 19.192 migliaia), fidejussioni bancarie e parent company (euro 1.243 migliaia), altri servizi e consulenze varie (euro 851 migliaia);
- il ricavo per “personale in comando” si riferisce al proprio personale in distacco presso Hydro Dolomiti Energia (euro 684 migliaia), presso Dolomiti Energia Solutions (euro 148 migliaia), verso Dolomiti Ambiente (euro 142 migliaia) e verso Dolomiti Energia (euro 12 migliaia);
- le sopravvenienze attive sono sostanzialmente riferibili per euro 983 migliaia al credito d'imposta riconosciuto per attività di ricerca e di sviluppo per gli anni 2018 e 2019, così come previsto dalla Legge n. 190 del 23/12/2014; sono compresi inoltre conguagli di natura commerciale (euro 402 migliaia);
- i contributi in c/esercizio si riferiscono alla tariffa incentivante GRIN riconosciuta dal GSE ai produttori di energia rinnovabile (euro 1.173 migliaia).

9.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Acquisti materie prime En.El.	174	253	(79)
Acquisti materie prime Gas	1.547	2.240	(693)
Acquisti magazzino	2.356	2.187	169
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	597	238	359
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	192	230	(38)
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	347	(398)	745
Sopraavvenienze passive su acquisti	36	5	31
Altri acquisti	444	12	432
TOTALE	5.693	4.767	926

In dettaglio sono compresi:

- gli acquisti di energia elettrica e di gas inerenti alla produzione di energia termoelettrica della Centrale del Mincio che la Società ha in comproprietà con A2A Milano, AGSM AIM SpA;
- negli acquisti di materiali gestiti a magazzino si rileva l'acquisto di contatori (euro 2.130 migliaia) e altri materiali destinati alla successiva cessione a società controllate (euro 226 migliaia);

- la voce "altri acquisti" include il materiale di consumo non gestito a magazzino, incrementato nell'esercizio per effetto dell'acquisto centralizzato di dispositivi DPI e prodotti di sanificazione per la gestione dell'emergenza Covid-19, in gran parte addebitati alle controllate.

9.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Servizi esterni di manutenzione	11.776	10.004	1.772
Servizi ass.vi, bancari e finanziari	581	763	(182)
Altri servizi	3.144	2.604	540
Servizi commerciali	250	491	(241)
Servizi generali	3.260	3.239	21
Sopravvenienze passive servizi	467	183	284
Affitti passivi	55	44	11
Canoni noleggio	193	135	58
Canoni derivazioni idriche	1.103	1.167	(64)
TOTALE	20.829	18.630	2.199

I servizi esterni di manutenzione riguardano essenzialmente l'esercizio e manutenzione degli impianti e i costi di gestione delle centrali idro e termoelettriche (euro 2.041 migliaia), i canoni hardware e software, in aumento rispetto al 2019, (euro 7.058 migliaia), le manutenzioni del parco automezzi (euro 206 migliaia). Sono compresi inoltre il ribaltamento dei costi di esercizio dei depuratori gestiti tramite la controllata Depurazione Trentino Centrale (euro 2.471 migliaia).

I costi per servizi assicurativi corrispondono ad euro 475 migliaia, mentre i servizi bancari e finanziari comprendono commissioni bancarie, oneri per fidejussioni e servizi professionali finanziari pari a euro 106 migliaia.

La voce "altri servizi" include servizi a favore del personale dipendente per euro 684 migliaia relativi principalmente a spese mensa, elaborazione cedolini paghe e formazione. Sono compresi inoltre servizi di pulizia e vigilanza (euro 533 migliaia), servizi professionali tecnici, informatici e consulenze per un valore complessivo di euro 1.854 migliaia (euro 1.410 migliaia nel precedente esercizio).

I servizi commerciali comprendono i servizi di vettoriamento, modulazione, bilanciamento e i contratti di servizio con le società controllate (euro 172 migliaia); sono compresi inoltre servizi di sponsorizzazione, pubblicità e comunicazione (euro 78 migliaia).

Tra i servizi generali sono riclassificate spese telefoniche (euro 1.382 migliaia), bollette servizi e contributi annuali di quote associative (euro 695 migliaia). Sono inoltre compresi i costi per la certificazione di bilancio, i compensi degli amministratori e del collegio sindacale, come da dettaglio ai punti 12. e 13. della nota integrativa. Durante l'esercizio sono stati regolarmente corrisposti al Collegio Sindacale gli emolumenti in conformità alle delibere dell'Assemblea dei Soci. I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e, per particolari incarichi, sono stati deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tra le sopravvenienze passive troviamo riclassificati dei conguagli di fatturazione di canoni telefonici (euro 363 migliaia) e altri costi per servizi di competenza degli esercizi precedenti regolati nel corso dell'anno (euro 104 migliaia).

I canoni di noleggio si riferiscono al costo per il nolo di automezzi a servizio dell'attività aziendale con contratti inferiori ai 12 mesi e al costo di noleggio di beni di valore inferiore ad euro 5 migliaia (macchine elettroniche d'ufficio).

9.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
(in migliaia di Euro)			
Salari e stipendi	9.266	9.056	210
Oneri sociali	2.815	2.764	51
Trattamento di fine rapporto	593	572	21
Altri costi	(278)	(298)	20
TOTALE	12.396	12.094	302

Il costo del personale include la stima di premi a dipendenti maturati a seguito del raggiungimento di obiettivi aziendali per complessivi euro 808 migliaia (euro 756 migliaia nel precedente esercizio). La voce "altri costi" include il valore dei costi interni capitalizzati (e quindi portati a riduzione del costo del personale) per complessivi euro 440 migliaia (euro 498 migliaia nello scorso esercizio).

L'incremento complessivo dei costi del personale è principalmente da attribuirsi all'assunzione di 11 unità (8 unità nello scorso esercizio). Per la movimentazione del personale dipendente nell'esercizio, si rimanda alla sezione 'risorse umane' della Relazione sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2020 la Società risulta avere in organico 199 dipendenti di cui: 11 dirigenti, 22 quadri, 157 impiegati e 9 operai.

9.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
(in migliaia di Euro)			
Amm.diritti d'uso	550	535	15
Amm. immobilizzazioni immateriali	5.523	4.684	839
Amm. immobilizzazioni materiali	2.468	2.479	(11)
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	7.187	(7.187)
TOTALE	8.541	14.885	(6.344)

Gli ammortamenti 2020 sono incrementati rispetto al 2019 a seguito dei significativi investimenti che la Società ha effettuato nei brevetti e nei software a servizio del Gruppo (incremento pari ad euro 828 migliaia). Nell'esercizio la Società non ha operato alcuna svalutazione sulle immobilizzazioni materiali e finanziarie (euro 7.187 migliaia nel precedente esercizio, relativi alla svalutazione del Fondo immobiliare Clesio).

9.7 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione	
Oneri diversi	857	816	41	
IMU	226	247	(21)	
Sopravvenienze passive caratteristiche	958	277	681	
Minusvalenze gestione caratteristica	77	5	72	
Spese postali	1	2	(1)	
Altre imposte e tasse	104	100	4	
TOTALE	2.223	1.447	776	

Gli oneri diversi comprendono imposte di bollo e registro, tassa di circolazione automezzi, spese di cancelleria e altri oneri vari di gestione ordinaria della Società (euro 443 migliaia); sono compresi inoltre oneri per assolvimento degli obblighi per emissione di CO2 della produzione termoelettrica della Centrale del Mincio (euro 414 migliaia).

Le sopravvenienze passive sono essenzialmente riferibili al riconteggio del credito di imposta per gli anni 2015, 2016 e 2017, così come previsto dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di Stabilità 2015 - euro 463 migliaia); in parte sono riconducibili a differenze tra costi di competenza stanziati in esercizi precedenti e costi effettivi rilevati in contabilità (euro 294 migliaia); sono emerse inoltre sopravvenienze su trasferimento di costi di consulenza e progettazione sostenuti negli esercizi 2010-2016 registrati nelle immobilizzazioni in corso, ma riferiti a progetti che non si sono concretizzati (euro 201 migliaia).

Tra le altre imposte e tasse sono incluse il contributo annuo ad ARERA, ad AGCM, il contributo annuo di vigilanza centrali, corrisposto al Ministero dello Sviluppo Economico.

9.8 PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi e oneri da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Dividendi da società controllate	56.785	43.129	13.656
Dividendi da società collegate e joint venture	241	1.256	(1.015)
Dividendi e proventi da altre Società	429	627	(198)
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	3.965	-	3.965
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(2.000)	-	(2.000)
TOTALE	59.420	45.012	14.408

I dividendi incassati nell'esercizio e rilevati a conto economico derivano dalle società controllate: Dolomiti Energia (euro 11.013 migliaia), SET Distribuzione (euro 5.019 migliaia), Hydro Investments Dolomiti Energia ora Hydro Dolomiti Energia (euro 37.846 migliaia, interamente compensati con dei debiti finanziari verso la controllata esistenti al 31 dicembre 2019) e Dolomiti Energy Edison (euro 2.907 migliaia).

I dividendi da società collegate sono stati erogati da Alto Garda Servizi (euro 241 migliaia).

Fra i proventi da altre società si evidenziano i dividendi liquidati da Primiero Energia (euro 396 migliaia), da Bioenergia Fiemme (euro 20 migliaia) e da Istituto Atesino Sviluppo (euro 13 migliaia).

La rivalutazione deriva dall'adeguamento della partecipazione di PVB POWER BULGARIA al prezzo di cessione della partecipazione, conclusa nel febbraio 2021, come già descritto al punto 8.14 Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation.

La svalutazione è riferita alla società collegata Neogy: per euro 1.000 migliaia per adeguare il valore della partecipazione che ha rilevato consistenti perdite, per ulteriori euro 1.000 migliaia come accantonamento per futuri oneri da sostenersi nel 2021.

9.9 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Proventi Finanziari			
Proventi finanziari verso imprese controllate	1.527	1.601	(74)
Proventi finanziari verso imprese collegate	55	113	(58)
Proventi finanziari verso altre imprese	163	249	(86)
Variazione fair value derivati IRS	497	1.365	(868)
TOTALE	2.242	3.328	(1.086)

I proventi finanziari verso controllate includono gli interessi maturati sui saldi attivi di cash pooling (euro 467 migliaia), commissioni per messa disposizione fondi (euro 768 migliaia) e interessi per finanziamenti alle controllate (euro 292 migliaia).

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

Oneri Finanziari	2020	2019	variazione
Oneri finanziari verso imprese controllate, collegate e joint venture	(150)	(151)	1
Oneri finanziari verso altre imprese	(1.023)	(2.048)	1.025
Interessi da attualizzazione	(108)	(144)	36
TOTALE	(1.281)	(2.343)	1.062

La voce oneri finanziari verso altre imprese comprende gli interessi passivi su c/c bancari e mutui per euro 926 migliaia (euro 1.957 nell'esercizio precedente), oltre ad interessi sul prestito obbligazionario (euro 85 migliaia). Il decremento degli oneri rispetto allo scorso esercizio è riferito a tassi d'interesse più vantaggiosi sui mutui contratti dalla Società (euro 1.025 migliaia).

9.10 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Imposte differite	29	32	(3)
Imposte anticipate	(340)	165	(505)
Imposte anticipate su perdita fiscale	1.206	1.560	(354)
Proventi /oneri da consolidato fiscale	129	158	(29)
Imposte anni precedenti	123	(14)	137
TOTALE	1.147	1.901	(754)

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	%	2019	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.853		34.584	
IRES teorica	12.445	24,00%	8.300	24,00%
Differenze permanenti	(56.314)		(42.151)	
Differenze temporanee	(565)		6.880	
ACE	-		-	
Imponibile IRES	(5.026)		(687)	
IRES EFFETTIVA	(1.206)		(165)	
RISULTATO OPERATIVO	50.893		33.599	
Margine interessi	487		(333)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	12.830		19.779	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(59.420)		(45.012)	
TOTALE	4.790		8.033	
IRAP teorica	267	5,57%	447	5,57%
Differenze permanenti	(11.272)		(11.437)	
Differenze temporanee	(927)		(1.158)	
IRAP EFFETTIVA	-		-	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	-		-	
IMPOSTE ANTICIPATE SU PERDITA FISCALE	(1.206)		(165)	

10. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020				2019			
	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
DTC	1.144	797	(1.413)	-	1.599	805	(1.540)	-
Dolomiti Energia	4.781	5.587	(163)	(10)	5.018	167	(431)	(21.343)
Dolomiti Energia Solutions	428	6.039	(271)	(195)	250	2.932	(186)	(2)
Set Distribuzione	2.986	8	30	(82.117)	1.457	8	139	(88.647)
Novareti	1.030	24.010	(18)	(352)	2.029	3.777	(13)	(1.129)
Hydro Dolomiti Energia	1.909	32.725	(4.106)	(14.773)	2.013	125	(2.040)	(2.766)
Dolomiti Edison Energy	73	2.245	-	(136)	1.225	36.542	(15)	(703)
Dolomiti Energia Trading	608	19.070	(16)	(491)	22	1.968	-	(33)
Dolomiti GNL	22	2.051	-	(27)	3	2	-	(39.918)
Dolomiti En.Hydro Power	28	1.679	-	-	22	-	-	(600)
Dolomiti Ambiente	265	9	(2)	(2.002)	428	7	(27)	(2.343)
TOTALE	13.274	94.220	(5.959)	(100.103)	14.066	46.333	(4.113)	(157.484)

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020								2019							
	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
DTC	-	158	-	-	(2.471)	-	29	-	-	132	4	-	(2.494)	-	73	-
Dolomiti Energia	-	5.279	-	-	(236)	(13)	650	(49)	-	4.364	-	-	(391)	(21)	670	(50)
Dolomiti Energia Solutions	-	673	-	-	(465)	-	113	-	-	413	-	-	(313)	-	29	-
Set Distribuzione	-	6.216	-	-	(97)	(1)	32	(100)	-	4.740	-	-	(145)	-	31	(96)
Novareti	-	5.933	-	(1)	(18)	-	129	-	-	5.925	-	(10)	-	-	107	-
Hydro Dolomiti Energia	-	3.823	-	-	(1.366)	(110)	806	-	-	4.200	-	-	(1.980)	-	469	(2)
Dolomiti Edison Energy	-	303	-	-	-	-	29	-	2.761	1.121	-	-	(15)	-	1.152	-
Dolomiti Energia Trading	2.401	660	-	-	(16)	-	850	-	-	22	-	-	-	-	55	-
Dolomiti GNL	-	12	-	-	-	-	55	-	-	10	-	-	-	-	6	(1)
Dolomiti En.Hydro Power	-	41	-	-	-	-	41	-	-	22	-	-	-	-	3	-
Dolomiti Ambiente	-	1.798	-	-	(21)	-	35	-	-	1.687	-	-	(26)	-	30	-
TOTALE	2.401	24.896	-	(1)	(4.690)	(124)	2.769	(149)	2.761	22.636	4	(10)	(5.364)	(21)	2.625	(149)

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato sulla Relazione degli Amministratori.

11. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dalla Società al 31 dicembre 2020 e 2019:

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Garanzie rilasciate a Terzi	134.248	126.616	7.632
Impegni finanziari a favore di Terzi	106.120	102.009	4.111
TOTALE	240.368	228.625	11.743

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	2.038	2.331	(293)
TOTALE	2.038	2.331	(293)

Le garanzie rilasciate a terzi (euro 134.248 migliaia) includono parent company guarantee emesse nell'interesse di soggetti controllati/collegati per euro 98.533 migliaia (euro 80.902 migliaia al 31 dicembre 2019) e garanzie rilasciate a banche e assicurazioni per affidamenti/finanziamenti concessi a società partecipate per euro 35.715 migliaia (euro 45.714 migliaia alla fine del precedente esercizio). La Società ha inoltre assunto impegni finanziari a favore di terzi per euro 106.120 migliaia relativi alle controgaranzie rilasciate al sistema finanziario per l'emissione delle garanzie bancarie.

12. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		
	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Compensi Amministratori	452	437
Compensi Collegio Sindacale	88	88
TOTALE	540	525

I compensi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

13. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, oltre che compensi erogati per servizi di consulenza e verifica fiscale:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Compensi Società di revisione	45	44
Altri servizi di verifica	4	4
TOTALE	49	48

14. Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

15. Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2020.

16. Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che nell'esercizio la Società non ha conseguito ricavi e non ha sostenuto costi di entità o incidenza eccezionale.

17. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2020.

18. Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 53.000.677 come segue:

- euro 2.650.034 pari al 5% dell'utile d'esercizio a riserva legale
- euro 38.512.629 a dividendo ordinario agli azionisti, corrispondente a euro 0,10 per ciascuna azione;
- euro 11.838.014 a riserva FTA (First Time Adoption)

Rovereto, 26 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione
Dolomiti Energia Holding SpA
Il Presidente
Massimo De Alessandri

Attestazione del bilancio d'esercizio

I sottoscritti Massimo De Alessandri e Michele Pedrini di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2020.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 26 marzo 2021

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni





Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C. E AI SENSI DELL'ART. 3 CO. 7 DEL D.LGS. 254/2016

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili".

Come a Voi noto, a seguito della ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese del prestito obbligazionario emesso dalla Società, la stessa riveste la qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In conseguenza di ciò, e per quanto qui di interesse:

- è stato nominato, nelle persone dei componenti del Collegio sindacale, il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" al quale spetta la funzione di vigilanza e supervisione in tema di revisione legale e di sistemi di controllo interno,
- la Società è soggetta all'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, dovendo, tra l'altro, provvedere alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati nella predetta normativa, esaminando, tra l'altro la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. Ue 537/2014 che ci è stata messa a disposizione in data 13 aprile 2021 e sulla quale il Collegio non ha osservazioni da fare.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

In merito all'attività qui descritta, non abbiamo osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione.

Nelle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale Pricewaterhousecoopers SpA, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. Tale attività si è svolta nelle riunioni periodiche del Collegio e partecipando a tutte le riunioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio si è inoltre incontrato più volte con il responsabile del servizio di Internal Auditing e ha partecipato a tutti gli incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha aggiornato il Modello Organizzativo previsto dalla L. 231/2001 e che l'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'attività svolta.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2020	31/12/2019
Attività	1.015.481.482	954.562.727
Passività	446.157.290	416.969.248
Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio)	516.323.515	501.108.341
Risultato d'esercizio	53.000.677	36.485.138
CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi e altri proventi	41.154.570	40.410.931
Costi	- 49.681.382	- 51.823.269
DIFFERENZA	-8.526.812	-11.412.338
Proventi e oneri da Partecipazioni	59.419.863	45.011.505
RISULTATO OPERATIVO	50.893.051	33.599.167
Proventi e oneri finanziari	960.864	980.682
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.853.915	34.583.849
Imposte sull'esercizio	1.146.762	1.901.289
RISULTATO DI ESERCIZIO	53.000.677	36.485.138
Totale altri utili (perdite) che non saranno riclassificate nel conto economico	-2.102.192	-3.459.932
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	50.898.485	33.025.206

e in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs 254/2016 e che, in particolare, ha provveduto a redigere la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario conformemente a quanto previsto all'art. 3 e 4 del citato Decreto.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario previsto dall'art. 6 co. 1, D.Lgs 254/2016, avendo essa redatto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui all'art. 4 del medesimo decreto.

Si dà inoltre atto che la dichiarazione non è accompagnata dall'attestazione del revisore designato, in quanto in corso di emissione alla data odierna. Secondo quanto anticipato per le vie brevi dal soggetto incaricato, detta attestazione non dovrebbe contenere fatti di rilievo né criticità da evidenziare. Diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio e la completezza e la chiarezza informativa della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio che ci è stata messa a disposizione in data 13 aprile 2021, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Trento, 13 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Massimiliano Caligiuri
Presidente

Barbara Caldera
Sindaco effettivo

Michele Iori
Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione in Hydro Dolomiti Energia Srl

Nota 8.4 “Partecipazioni” delle note illustrative al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020.

Il bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2020 include Partecipazioni per Euro 802,7 milioni, di cui Euro 408,4 milioni riferiti alla controllata Hydro Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HDE) la cui attività consiste nella gestione di impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 (“Legge di Bilancio 2018”) e la successiva Legge 160 del 27 dicembre 2019 hanno modificato l’art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2023, vengano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”, venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

La Legge n. 9 del 21 ottobre 2020 della Provincia Autonoma di Trento ha confermato la proroga delle suddette concessioni al 31 dicembre 2023, stabilendo le condizioni per il riconoscimento degli investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”.

La partecipazione nella controllata Hydro Dolomiti Energia Srl è iscritta nel bilancio d’esercizio con il metodo del costo eventualmente

Abbiamo analizzato le risultanze dell’attività di revisione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della HDE.

Abbiamo esaminato le stime effettuate dalla direzione della Società dei flussi di cassa attesi dalla partecipata HDE per il periodo 2021-2023.

Abbiamo esaminato la perizia commissionata dalla direzione della Società ad un perito terzo per la stima del presumibile valore di rimborso dei beni non gratuitamente devolvibili detenuti dalla partecipata HDE, ed abbiamo riscontrato la corrispondenza di valori tra il terminal value utilizzato nell’*impairment test* ed i valori di perizia.

Inoltre anche con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo esaminato il tasso di attualizzazione utilizzato nell’*impairment test*, ne abbiamo verificato la correttezza metodologica e l’accuratezza matematica ed abbiamo verificato le analisi di sensitività svolte dagli amministratori in relazione alle assunzioni rilevanti al fine di individuare l’esistenza di eventuali perdite di valore della partecipazione.

Abbiamo infine verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa presentata nelle note illustrative.



ridotto per perdite di valore. Pur in assenza di indicatori che possano far presumere una perdita di valore della partecipazione, al 31 dicembre 2020 la direzione della Società ha effettuato uno specifico *impairment test* basato sul valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dalla partecipata.

Considerata la rilevanza della partecipazione in HDE, l'evoluzione della normativa nazionale e provinciale in tema di concessioni di grandi derivazioni nonché la scadenza delle principali concessioni attualmente detenute da HDE, la valutazione degli amministratori della Società della recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione in HDE rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa



ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini'.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

Gruppo Dolomiti Energia Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

Attività	Note	2020	2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti D'uso	7.1	8.836	10.061
Beni in concessione	7.2	576.794	548.208
Avviamento	7.3	36.881	36.124
Attività immateriali	7.3	47.869	40.502
Immobili, impianti e macchinari	7.4	917.114	845.405
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.5	69.992	76.135
Attività finanziarie non correnti	7.6	407	99
Attività per imposte anticipate	7.7	38.524	32.686
Altre attività non correnti	7.8	36.619	22.358
Totale attività non correnti		1.733.036	1.611.578
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	7.9	21.526	20.862
Crediti commerciali	7.10	296.368	302.192
Crediti per imposte correnti	7.11	5.110	5.684
Attività finanziarie correnti	7.12	71.578	137.362
Altre attività correnti	7.13	102.726	58.885
Disponibilità liquide	7.14	82.990	23.237
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		580.298	548.222
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	7.15	6.014	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.319.348	2.159.800
Patrimonio netto			
Capitale sociale	7.16	411.496	411.496
Riserve	7.16	295.818	254.178
Risultato netto dell'esercizio	7.16	97.601	80.602
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		804.915	746.276
Capitale e riserve di terzi	7.16	362.461	336.473
Utile/(perdita) di terzi	7.16	30.849	29.036
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		1.198.225	1.111.785
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.17	24.221	23.612
Benefici ai dipendenti	7.18	18.207	18.635
Passività per imposte differite	7.7	175.942	170.202
Passività finanziarie non correnti	7.19	234.621	247.181
Altre passività non correnti	7.20	109.561	110.805
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		562.552	570.435
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.17	5.780	4.492
Debiti commerciali	7.21	234.576	222.650
Passività finanziarie correnti	7.19	291.333	216.934
Passività per imposte correnti	7.22	3.666	3.697
Altre passività correnti	7.20	23.216	29.807
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		558.571	477.580
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.319.348	2.159.800

Conto economico consolidato complessivo

(n migliaia Euro)

		AL31 DICEMBRE	
	Note	2020	2019
Ricavi	8.1	1.270.076	1.401.080
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	58.271	44.106
Altri ricavi e proventi	8.3	69.066	54.577
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		1.397.413	1.499.763
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(495.471)	(590.522)
Costi per servizi	8.5	(522.990)	(558.728)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(57.072)	(43.148)
Costi del personale	8.6	(66.007)	(65.407)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(58.196)	(58.149)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(4.755)	(5.025)
Altri costi operativi	8.8	(36.736)	(27.731)
TOTALE COSTI		(1.241.227)	(1.348.710)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	18.540	2.566
RISULTATO OPERATIVO		174.726	153.619
Proventi finanziari	8.10	188.145	37.933
Oneri finanziari	8.10	(192.774)	(37.433)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		170.097	154.119
Imposte	8.11	(41.647)	(44.481)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		128.450	109.638
Discontinuing operation		-	-
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE DISCONTINUING OPERATION		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		128.450	109.638
di cui di Gruppo		97.601	80.602
di cui di Terzi		30.849	29.036
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(829)	(518)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		221	137
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(608)	(381)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		(15.309)	(14.031)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		3.674	3.427
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		(11.635)	(10.604)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)= (C1)+(C2)		(12.243)	(10.985)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		116.207	98.653
di cui di Gruppo		91.552	65.296
di cui di Terzi		24.655	33.357

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	170.097	154.119
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	12.919	11.257
- attività materiali	12.954	11.118
- beni in concessione	29.883	26.197
Svalutazioni di attività	4.755	5.025
Accantonamenti e rilasci dei fondi	2.440	9.578
Fair value derivati su commodity	-	-
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	(19.360)	20
(Proventi)/Oneri finanziari	4.629	(500)
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	(2.883)	(308)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	215.434	216.506
Incremento/(Decremento) fondi		
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(428)	(2.170)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(664)	(3.161)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	1.069	(26.343)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	(73.725)	7.773
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	11.926	17.346
Dividendi incassati	-	-
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	188.145	37.933
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(192.774)	(37.433)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(543)	2.694
Imposte pagate	(43.431)	(61.244)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	105.009	151.900
Investimenti netti in attività immateriali	(11.678)	(9.846)
Investimenti netti in attività materiali	(19.373)	(6.797)
Investimenti netti in beni in concessione	(56.641)	(55.013)
Investimenti netti in partecipazioni	(21.294)	(3.300)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento		
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)	(108.986)	(74.956)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)		
Debiti finanziari breve (rimborsi e altre variazioni nette)	140.183	(39.767)
Debiti finanziari medio lungo (rimborsi e altre variazioni nette)	(12.868)	2.579
Dividendi pagati	(63.585)	(46.942)
Modifica area di consolidamento	(31.904)	
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	63.730	(84.130)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	-	-
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)	59.753	(7.187)
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	23.237	30.424
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	82.990	23.237

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(dati in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	411.496	994	(67.552)
ADOZIONE NUOVI PRINCIPI CONTABILI			
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-		
ALTRE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI			
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-		
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale			
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	-		
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	411.496	994	(67.552)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	2.801
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	2.801
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	411.496	994	(64.751)

Altre Riserve e utili a nuovo	Totale Altre riserve	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
289.760	223.202	78.194	712.892	342.673	1.055.565
(811)	(811)		(811)	(202)	(1.013)
44.155	44.155	(78.194)	(34.039)	(12.903)	(46.942)
2.923	2.923		2.923	2.599	5.522
47.078	47.078	(78.194)	(31.116)	(10.304)	(41.420)
-	-	80.602	80.602	29.036	109.638
(316)	(316)	-	(316)	(65)	(381)
(14.975)	(14.975)	-	(14.975)	4.371	(10.604)
(15.291)	(15.291)	80.602	65.311	33.342	98.653
320.736	254.178	80.602	746.276	365.509	1.111.785
46.563	46.563	(80.602)	(34.039)	(29.545)	(63.584)
(1.694)	1.107	-	1.107	32.710	33.817
44.869	47.670	(80.602)	(32.932)	3.165	(29.767)
-	-	97.601	97.601	30.849	128.450
(599)	(599)	-	(599)	(9)	(608)
(5.431)	(5.431)	-	(5.431)	(6.204)	(11.635)
(6.030)	(6.030)	97.601	91.571	24.636	116.207
359.575	295.818	97.601	804.915	393.310	1.198.225

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding SpA (la "Società" oppure "DEH") e le società da questa controllate (il "Gruppo Dolomiti Energia" oppure il "Gruppo") gestiscono attività in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

- Produzione energia elettrica;
- Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Commerciale e trading;
- Distribuzione e reti;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA SH	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORZIO ELETTRICO DI STORO	2.741.118	0,67%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
CONSORZIO ELETTRICO DI POZZA DI FASSA	930.232	0,23%
NOVARETI srl	5.536.551	1,35%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. SVILUPPO ATEGINO SPA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP srl	7.303.825	1,77%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA SRL	203	0,00%
POMARA dott.ssa LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	26.369.875	6,41%
TOTALE	411.496.169	100%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "Bilancio Consolidato"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre il 14 luglio 2017 la Capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività del Gruppo sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità del Gruppo di adempiere ai propri impegni.

Il presente Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2021.

2.2 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo

2.3 AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2020 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento. Si evidenzia che con decorrenza del 1 luglio 2020 la partecipata Dolomiti Edison Energy Srl ha assunto lo status di controllata e pertanto da tale data è consolidata integralmente. Nel seguente prospetto si riportano i valori patrimoniali della controllata alla data di acquisizione del controllo (1 luglio 2020).

(in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	01.07.2020	PASSIVITÀ	01.07.2020
Immobili, impianti e macchinari	30.963	PATRIMONIO NETTO	27.359
Attività per imposte anticipate	12		
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	30.975	Benefici ai dipendenti	231
		Passività per imposte differite	2.213
Rimanenze	87	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.444
Crediti commerciali	8.015		
Crediti per imposte correnti	739	Debiti commerciali	4.492
Altre attività correnti	5.061	Passività finanziarie correnti	6.115
Disponibilità liquide	333	Debiti per imposte sul reddito	1.273
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	14.235	Altre passività correnti	3.527
		Totale passività correnti	15.407
TOTALE ATTIVO	45.210	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	45.210

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'acquisition method (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;

- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 CRITERI DI VALUTAZIONE

Diritti d'uso (Lease)

Il Gruppo detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per

la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Il Gruppo applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, il Gruppo espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall'IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l'IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d'ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) di 12 mesi, dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2020.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto

contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("impairment test"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
ENERGIA ELETTRICA	
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sulla più recente previsione economica-finanziaria contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted

Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il

criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al fair value.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista

altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, le variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente

per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività. Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero;
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - i. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - ii. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - iii. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Per l'avviamento, l'impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili,

degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- **Attività immateriali:** il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- **Ammortamento delle attività materiali e immateriali:** il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
- **Perequazione:** la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. Principi contabili: emendamenti, omologati e non ancora omologati

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2020 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 16 Leases Covid 19 – Related Rent Concessions (emessi in data 28 maggio 2020), applicabili dal giorno 1 giugno 2020, con applicazione immediata consentita. L'emendamento consente ai locatari, come espediente pratico, di non considerare i singoli contratti di locazione per determinare se le agevolazioni concesse come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19 siano da classificarsi come modifiche contrattuali. Pertanto, se le condizioni sono soddisfatte, i locatari possono riconoscere l'importo del canone condonato entro il 30 giugno 2021 a conto economico nell'esercizio di concessione; in mancanza di tale espediente, detto importo sarebbe stato rilevato a conto economico lungo la durata del contratto di locazione cui si riferisce. L'emendamento non riguarda i locatori.
- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi; la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori. Gli emendamenti risultano applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020.
- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019). Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che possano continuare ad essere rispettate le disposizioni dei principi coinvolti, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Viene, inoltre, previsto l'obbligo di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze correlate alla riforma.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "rilevante" (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "rilevante" quando a causa della sua omissione, errata indicazione od occultamento può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono che:
 - l'"occultamento dell'informazione" riguarda situazioni per le quali l'effetto, per gli utilizzatori principali dei bilanci, è analogo a quello dell'omissione o errata indicazione dell'informazione, la cui rilevanza è valutata nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme;
 - gli "utilizzatori primari dei bilanci", ai quali tali bilanci sono diretti, sono "investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali" che devono fare affidamento su bilanci redatti per scopi di carattere generale per gran parte delle informazioni finanziarie di cui hanno bisogno; e

- la "rilevanza" dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, presa singolarmente o in combinazione con altre informazioni, nel contesto del bilancio; una errata indicazione dell'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che influenzerà le decisioni adottate dagli utilizzatori principali dei bilanci.
- Modifiche al Conceptual Framework (emesse in data 29 marzo 2018). L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

Il documento delinea le modifiche ai principi interessati al fine di aggiornare i riferimenti al Revised Conceptual Framework. Tali modifiche accompagnano l'ultima versione del Revised Conceptual Framework for Financial Reporting, emesso a marzo 2018 e applicabile dal giorno 1 gennaio 2020, che prevede alcuni concetti nuovi, definizioni e criteri di rilevazione aggiornati, nonché chiarimenti su alcuni concetti importanti. Le modifiche principali includono:

- l'aumento della rilevanza della gestione delle risorse economiche da parte del management ai fini dell'informativa finanziaria;
- il ripristino della prudenza come componente a supporto della neutralità;
- la definizione di soggetto che redige il bilancio (reporting entity), che può essere un'entità legale o parte di essa;
- la revisione delle definizioni di attività e passività;
- la rimozione della soglia di probabilità ai fini della recognition e l'aggiunta, al contempo, di linee guida per la derecognition;
- l'aggiunta di linee guida su diverse basi di valutazione; e
- l'affermazione che l'utile o la perdita è il principale indicatore di performance e che, in linea di principio, ricavi e costi nelle altre componenti di Conto economico complessivo devono essere riciclati a Conto economico qualora ciò aumenti la rilevanza o la rappresentazione fedele del bilancio.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2020 del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2020, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2020.

- Emendamenti all'IFRS 4 "Insurance Contracts" - differimento della data di entrata in vigore IFRS 9 (emessi in data 25 giugno 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9 (relativamente alla sola esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9), è il giorno 1 gennaio 2021. L'exposure draft sugli emendamenti all'IFRS 17 pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle nuove deliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al giorno 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (emendamento all'IFRS 4). L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2" (emessi in data 27 agosto 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Lo IASB ha suddiviso le proprie attività inerenti la riforma dei tassi di interesse di riferimento in due fasi. La prima fase (che ha comportato modifiche agli IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 applicabili dall'inizio dell'esercizio 2020) ha affrontato questioni che incidono sull'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un tasso di interesse di riferimento esistente con un tasso alternativo; una seconda fase, il cui obiettivo è assistere le entità nel fornire informazioni utili agli utenti del bilancio e supportare i redattori nell'applicazione dei principi IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura, a seguito del passaggio a tassi di riferimento alternativi quasi privo di rischio. In particolare, in questa seconda fase lo IASB intende affrontare le problematiche afferenti:
 - la modifica di attività e passività finanziarie, comprese le passività per leasing;
 - hedge accounting; e
 - informativa.

L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (emesso in data 18 maggio 2017), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1 gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (emessi in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2023, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte intendono chiarire:
 - che la classificazione di una passività come corrente o non corrente si basa sui diritti dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio; e;
 - il legame tra l'estinzione della passività e il deflusso di risorse finanziarie dall'entità.L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 e miglioramenti agli IFRS ciclo 2018-2020 (emessi in data 14 maggio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2022 con applicazione anticipata consentita, risultano essere le seguenti:
 - IFRS 3 "Business Combinations". Le modifiche aggiornano un riferimento al quadro sistematico per la rendicontazione finanziaria, senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;
 - IAS 16 "Property, Plant and Equipment". Le modifiche introducono l'impossibilità di ridurre il costo di immobili, impianti e macchinari dell'ammontare ricevuto dalla vendita di prodotti mentre si sta predisponendo l'asset per l'uso previsto. Tali vendite dovranno essere, per contro, rilevate a conto economico come proventi, così come i relativi costi;
 - IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets". L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso;
 - miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020. Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi. Risultano apportate lievi modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16.

5.Rischio di mercato

5.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 2.500, a tasso fisso del 1,05%, emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di interest rate swap, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

IRS

	AL 31 DICEMBRE 2020					
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in €	zero	zero	zero	zero	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	zero	zero	zero	zero	(4.843.793)	(4.805.366)

AL 31 DICEMBRE 2019

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in €	5.714.286	5.714.286	5.714.286	5.714.286	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(120.518)	(121.914)	(124.249)	(130.454)	(3.422.368)	(3.383.820)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2020 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0	(719)	0	(719)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	252	(713)	252	(713)

5.2 RISCHIO DI COMMODITY

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente *peak*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Commodity

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
Data operazione	varie	varie
Società	DET	DET
Controparte	ECC_EEX	ECC_EEX
Sottostante	Power	Power
Scadenza	varie	varie
Nozionale	93.862	1.386.180
Fair value	(15.165)	(5.770)

5.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
Crediti verso clienti	313.439	314.843
Crediti verso imprese collegate	6	70
Crediti verso imprese controllanti	139	141
Crediti verso imprese sorelle	1.187	2.618
Fondo svalutazione crediti	(18.403)	(15.480)
TOTALE	296.368	302.192

5.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2020	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	234.576	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	291.333	56.537	178.084
Passività per imposte correnti	3.666	-	-
Altri debiti	23.216	109.561	-
TOTALE	552.791	166.098	178.084

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2019	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	222.650	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	216.934	70.838	176.343
Passività per imposte correnti	3.697	-	-
Altri debiti	29.807	110.805	-
TOTALE	473.088	181.643	176.343

5.5 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap)	-	(9.649)*	-
Strumenti finanziari derivati (commodities)	-	(20.552)*	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap)	-	(7.303)*	-
Strumenti finanziari derivati (commodities)	-	(2.054)*	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	82.990	-	-	82.990
Crediti commerciali	296.368	-	-	296.368
Altre attività correnti	102.726	-	-	102.726
Attività finanziarie correnti	3.771	7.476	60.331	71.578
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	36.619	-	-	36.619
Attività finanziarie non correnti	407	-	-	407
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	6.014	-	-	6.014
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	234.576	-	-	234.576
Passività finanziarie correnti	214.683	13.991	62.659	291.333
Altri debiti correnti	23.216	-	-	23.216
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	213.263	10.177	11.181	234.621
Altri debiti non correnti	109.561	-	-	109.561

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	23.237	-	-	23.237
Crediti commerciali	302.192	-	-	302.192
Altre attività correnti	58.885	-	-	58.885
Attività finanziarie correnti	34.023	2.195	101.144	137.362
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	22.358	-	-	22.358
Attività finanziarie non correnti	99	-	-	99
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	222.650	-	-	222.650
Passività finanziarie correnti	123.789	12.117	81.028	216.934
Altri debiti correnti	29.807	-	-	29.807
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	227.630	8.361	11.190	247.181
Altri debiti non correnti	110.805	-	-	110.805

Le passività finanziarie correnti e non correnti includono per euro 119.531 il valore dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (nota 7.19), il cui valore al fair value alla data del 31 dicembre 2020 è negativo per euro 139.128 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e fair value pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

6. Informativa per settori operativi

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffrescamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		2020					
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale
EBITDA	111.731	890	71.684	42.736	9.439	1.197	237.677
EBIT	98.312	(1.212)	44.445	36.594	3.375	(6.788)	174.726
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2019					
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale
EBITDA	102.472	1.761	66.769	38.514	8.451	(1.172)	216.795
EBIT	90.730	(2.690)	44.349	34.313	2.216	(15.299)	153.619

7. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

7.1 DIRITTI D'USO

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	Diritti d'uso fabbricati	Diritti d'uso altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	6.509	4.035	10.544
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	20.862	6.715	27.577
Fondo ammortamento	(14.353)	(2.680)	(17.033)
Incrementi	558	1.349	1.907
Ammortamenti	(1.049)	(1.107)	(2.156)
Disinvestimenti	-	(1.051)	(1.051)
Decremento fondo	-	817	817
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	6.018	4.043	10.061
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	21.420	7.013	28.433
Fondo ammortamento	(15.402)	(2.970)	(18.372)
Incrementi	102	565	667
Ammortamenti	(1.165)	119	(1.046)
Disinvestimenti	(741)	(1.927)	(2.668)
Decremento fondo	1.037	785	1.822
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	5.251	3.585	8.836
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	20.781	5.651	26.432
Fondo ammortamento	(15.530)	(2.066)	(17.596)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 5.251 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio. Nel corso dell'esercizio è stato siglato un nuovo contratto di affitto pluriennale il cui valore attuale ammonta ad euro 102 migliaia.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 3.585 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(in migliaia di Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2020
Ammortamento diritti d'uso	8.7	1.046
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	8.10	206
Costi relativi a contratti a breve termine	8.5	703
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	8.5	153
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		2.572
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

7.2 BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	294.399	167.613	63.632	525.644
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	713.561	284.122	130.677	1.128.360
Fondo ammortamento	(419.162)	(116.509)	(67.045)	(602.716)
Incrementi	29.083	13.001	6.969	49.053
Decrementi (costo storico)	(581)	(2.667)	(3.917)	(7.165)
Decrementi (fondo)	474	1.930	2.296	4.700
Riclassifiche (fondo)	17	-	-	17
Ammortamenti	(16.972)	(3.790)	(3.279)	(24.041)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	306.420	176.087	65.701	548.208
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	742.063	294.456	133.729	1.170.248
Fondo ammortamento	(435.643)	(118.369)	(68.028)	(622.040)
Incrementi	27.136	23.142	7.994	58.272
Decrementi (costo storico)	(222)	(1.692)	-	(1.914)
Decrementi (fondo)	189	876	-	1.065
Ammortamenti	(17.363)	(7.912)	(3.562)	(28.837)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	316.160	190.501	70.133	576.794
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	768.977	315.906	141.723	1.226.606
Fondo ammortamento	(452.817)	(125.405)	(71.590)	(649.812)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2023 approvato dal consiglio di amministrazione, e dell'esercizio 2024 così come derivante dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che si prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione riferiti alla distribuzione dell'energia elettrica e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

7.3 AVVIAMENTO E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utilizzo oper. ing.	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	34.579	33.616	9.179	662	-	78.036

Di cui:

Costo storico	34.579	57.532	41.988	6.955	-	141.054
Fondo ammortamento	-	(23.916)	(32.809)	(6.293)	-	(63.018)
Incrementi	1.564	521	3.818	1.170	2.544	9.617
Decrementi (costo storico)	-	-	(46)	-	(15)	(61)
Decrementi (fondo)	-	-	18	-	-	18
Riclassifiche (costo storico)	-	-	-	134	158	292
Riclassifiche (fondo)	(19)	-	-	-	-	(19)
Ammortamenti	-	(6.228)	(4.367)	(662)	-	(11.257)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	36.124	27.909	8.602	1.304	2.687	76.626

Di cui:

Costo storico	36.143	58.053	45.760	8.259	2.687	150.902
Fondo ammortamento	(19)	(30.144)	(37.158)	(6.955)	-	(74.276)
Incrementi	860	26	6.661	804	3.864	12.215
Decrementi (costo storico)	-	-	-	-	(14)	(14)
Riclassifiche (costo storico)	-	-	387	660	(1.047)	-
Ammortamenti	(103)	(6.570)	(5.576)	(670)	-	(12.919)
Variazione area di consolidamento	-	8.842	-	-	-	8.842
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	36.881	30.207	10.074	2.098	5.490	84.750

Di cui:

Costo storico	37.003	66.921	52.808	9.723	5.490	171.945
Fondo ammortamento	(122)	(36.714)	(42.734)	(7.625)	-	(87.195)

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2020

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.764 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2023 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e dell'esercizio

2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2020 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività. Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.294 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2023 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e dell'esercizio 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 8%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2020 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività. Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	72.125	758.542	3.443	6.982	8.326	849.418

Di cui:

Costo storico	109.488	1.346.784	19.454	26.128	8.326	1.510.180
Fondo ammortamento	(37.363)	(588.242)	(16.011)	(19.146)	-	(660.762)
Incrementi	1.192	4.473	147	1.315	535	7.662
Decrementi (costo storico)	(1)	(477)	(38)	(807)	(51)	(1.374)
Decrementi (fondo)	-	420	38	714	-	1.172
Riclassifiche (costo storico)	(21)	1.523	-	69	(1.902)	(331)
Riclassifiche (fondo)	(24)	-	-	-	-	(24)
Ammortamenti	(1.202)	(7.734)	(512)	(1.670)	-	(11.118)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	72.069	756.747	3.078	6.603	6.908	845.405

Di cui:

Costo storico	110.658	1.352.303	19.563	26.705	6.908	1.516.137
Fondo ammortamento	(38.589)	(595.556)	(16.485)	(20.102)	-	(670.732)
Incrementi	3.078	8.877	490	2.813	6.750	22.008
Decrementi (costo storico)	(85)	(2.621)	(5)	(864)	(201)	(3.776)
Decrementi (fondo)	-	992	7	799	-	1.798
Riclassifiche (costo storico)	4.480	1.341	66	26	(6.004)	(91)
Ammortamenti	(1.348)	(9.444)	(450)	(1.712)	-	(12.954)

Variazione area di consolidamento:

Costo storico	15.937	209.776	273	53	672	226.711
Ammortamento	(2.994)	(158.747)	(197)	(49)	-	(161.987)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	91.137	806.921	3.262	7.669	8.125	917.114

Di cui:

Costo storico	134.732	1.522.290	20.387	28.733	8.125	1.714.267
Fondo ammortamento	(43.595)	(715.369)	(17.125)	(21.064)	-	(797.153)

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Quadro normativo per gli affidamenti degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge 9/2020

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE e DEE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra il Gruppo ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto l. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "*prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile*";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "*ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche*" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale del-

la Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile al Gruppo in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione degli impianti idroelettrici della controllata Hydro Dolomiti Energia Srl, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime

conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. rappresentata dal valore delle concessioni idroelettriche e dai relativi impianti idroelettrici riconducibili alla società Hydro Dolomiti Energia Srl.

Il test è stato predisposto confrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del DCF, attualizzando gli unlevered free cash flow come definiti nel Piano Industriale del Gruppo Dolomiti Energia 2021-2023 e per il 2024 dal Piano Finanziario riferiti alla CGU. Per la determinazione del Terminal Value sono stati utilizzati i valori riportati nella perizia predisposta da Hydrodata, riferita al presumibile valore di rimborso per il concessionario uscente per quanto riguarda i beni non gratuitamente devolvibili. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari al 5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni per quanto riguarda gli asset allocati a tale CGU. Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzierrebbe perdite durevoli di valore.

7.5 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE IMPRESE

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Partecipazioni in imprese collegate	46.238	70.040
Partecipazioni in altre imprese	23.754	6.095
TOTALE PARTECIPAZIONI	69.992	76.135

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	% capitale sociale al 31 dicembre 2020	Al 1 gennaio 2019	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2019	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2020
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	2.049	-	-	-	-	2.049	-	3.965	-	6.014
<i>SOCIETÀ COLLEGATE</i>											
SF ENERGY	50,00%	28.058	-	67		(856)	27.269			(751)	26.518
IVI GNL	50,00%	10	31	-		(11)	30	500		(12)	518
NEOGY	50,00%	-	3.000	-		(678)	2.322		-	(907)	1.415
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.322	-	69		-	1.391				1.391
RABBIES ENERGIA	31,02%	2.380	-	8		-	2.388			3	2.391
BIOENERGIA TRENTO	24,90%	1.579	-	-		-	1.579			126	1.705
MASOENERGIA	26,25%	1.627	-	-		(29)	1.598			(34)	1.564
AGS Riva del Garda	20,00%	9.438	-	575		(160)	9.853			417	10.270
SG ELETTRICA BRASIL	20,00%	7	-	-		-	7				7
VERMIGLIANA	20,00%	461	-	3		-	464			(7)	457
ENERGY_NET	20,00%	2	-	-		-	2				2
Lozen											-
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE		44.884	3.031	722		(1.734)	46.903	500	-	(1.165)	46.238
<i>ALTRE IMPRESE</i>											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	-		-	4.615				4.615
INIZIATIVE BRESCIANE	16,53%							17.660			17.660
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	785	-	-		-	785				785
CHERRYCHAIN	10,00%	-	300	-		-	300				300
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1	-	-		-	1	(1)			-
DISTR. TECNOLOG. TRENTO S. Cons.	1,77%	5	-	-		-	5				5
ISTITUTO ATESENO SVILUPPO	0,32%	387	-	-		-	387				387
COOPERATIVA ENERGY- LAND	-	1	-	-		-	1				1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-		-	1				1
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.795	300	-	-	-	6.095	17.659	-	-	23.754

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economico finanziari per le joint venture per l'entità al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2020

	SF Energy Srl 50%	Neogy srl 50%
Dividendi percepiti		
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	11.318	2.182
MARGINE OPERATIVO LORDO	630	(1.345)
Ammortamenti e svalutazioni	(495)	(440)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	135	(1.785)
Interessi attivi	13	
Interessi passivi		(24)
Imposte sul reddito	63	(4)
RISULTATO D'ESERCIZIO	211	(1.813)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	22.856	5.647
Patrimonio netto	18.777	(159)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.056	69
Passività finanziarie correnti		(2.500)

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2019

	SF Energy Srl 50%	Neogy srl 50%
Dividendi percepiti		
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	12.516	1.893
MARGINE OPERATIVO LORDO	557	(1.090)
Ammortamenti e svalutazioni	(484)	(255)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	73	(1.345)
Interessi attivi	74	
Interessi passivi		(5)
Imposte sul reddito	(13)	(6)
RISULTATO D'ESERCIZIO	134	(1.356)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	22.227	6.174
Patrimonio netto	18.566	1.654
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.308	2.230
Passività finanziarie correnti		(2.500)
Passività finanziarie non correnti		

Imprese collegate e joint venture

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nata dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica, sta organizzando sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali.

GIUDICARIE GAS SpA – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale Sociale euro 1.100.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000. In data 8 ottobre 2020 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale sociale da euro 100.000 ed euro 1.100.000. La società, dedicata alla commercializzazione di gas GNL in Sardegna, è tuttora in fase di start up.

RABBIES ENERGIA Srl – Rabbi (TN). Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

BIOENERGIA TRENINO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Dolomiti Energia Holding nel corso del mese di febbraio 2021 ha ceduto l'intero pacchetto azionario di sua proprietà. La partecipazione quindi è stata riclassificata a livello di bilancio nelle "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", valutata al costo, non eccedente il valore di cessione. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTO GARDA SERVIZI SpA – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari a n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

MASO ENERGIA Srl – Telve (TN). Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA Srl – Ossana (TN). Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA SpA – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

INIZIATIVE URBANE S.p.A. – Breno (BS). Capitale Sociale euro 19.389.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993 azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo trenta impianti idroelettrici localizzati nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona.

BIO ENERGIA FIEMME SpA – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SpA – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	-	-
Altri	407	99
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	407	99

Il fondo immobiliare, del costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.7 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Immobilizzazioni	12.868	12.530
Fondo svalutazione crediti	3.256	2.568
Premi di produzione	1.102	1.086
Fondi rischi e oneri	3.428	2.936
Fair value derivati	10.181	6.011
Interessi passivi indeducibili	1.137	1.347
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	3.763
Benefici a dipendenti	2.232	1.785
Altre minori	557	660
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	38.524	32.686

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Immobilizzazioni materiali	128.439	154.019
Immobilizzazioni immateriali	36.150	3.835
Avviamento	8.561	8.138
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	2.693	3.271
Altre minori	42	882
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	175.942	170.202

7.8 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri attività non correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Ratei e risconti attivi	1.293	1.343
Depositi cauzionali	34.393	20.904
Altri	933	111
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	36.619	22.358

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.9 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.103	18.721
Altre rimanenze	4.423	2.141
TOTALE	21.526	20.862

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 1.618 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO e quote CO2) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2020. Risultano in aumento di euro 2.282 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.10 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Crediti verso clienti	313.439	314.843
Crediti verso imprese collegate	6	70
Crediti verso imprese controllanti	139	141
Crediti verso imprese sorelle	1.187	2.618
Fondo svalutazione crediti	(18.403)	(15.480)
TOTALE	296.368	302.192

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	F.do Svalutazione Crediti
AL 31 DICEMBRE 2019	15.480
Accantonamenti	7.515
Utilizzi	(4.592)
AL 31 DICEMBRE 2020	18.403

7.11 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
IRES	4.764	5.392
IRAP	346	292
TOTALE	5.110	5.684

7.12 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Finanziamenti collegate	1.375	6.350
Finanziamento Fedai Holding	1.209	26.440
Strumenti finanziari derivati	67.807	103.339
Altri crediti	1.186	1.233
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	71.578	137.362

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 67.807 migliaia (euro 103.339 migliaia al 31 dicembre 2019) rappresenta per euro 7.467 migliaia il fair value al 31 dicembre 2020 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 60.340 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2020 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

Il credito finanziario verso la società Fedai Holding (socio di minoranza di Hydro Dolomiti Energia, con una quota del 40%) si riferisce a somme versate in forza di un contratto di deposito, che prevede la maturazione di interessi trimestrali a tassi di mercato. L'ammontare depositato non è soggetto a vincoli temporali e può essere liberamente gestito nel breve termine.

7.13 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Crediti imposte EE/gas	851	945
Crediti IVA di Gruppo	4.235	4.006
Crediti tributari diversi	354	30
Ratei e risconti attivi	13.446	11.482
Crediti diversi	21.194	5.345
Crediti verso CSEA	19.132	8.996
Certificati fonti rinnovabili	36.096	24.712
Anticipi/Cauzioni	7.002	2.360
Crediti v/Enti previdenziali	97	65
Crediti v/Enti pubblici per contributi	114	739
Crediti v/Enti pubblici	205	205
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	102.726	58.885

La voce crediti diversi, che ammonta ad euro 21.194 migliaia (euro 5.345 migliaia al 31 dicembre 2019), si riferisce principalmente al pagamento anticipato del fair value di contratti derivati su commodity stipulati su mercati regolamentati ed aventi delivery 2021 e 2022; il significativo incremento rispetto al precedente esercizio è conseguente alle variazioni dei prezzi di mercato e dei volumi trattati.

La voce crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) include principalmente crediti per la perequazione di trasporto (distribuzione e misura di energia elettrica e gas) ed efficienza reti, in sensibile aumento rispetto al precedente esercizio a causa del mancato versamento per tutto il 2020 degli acconti bimestrali da parte di CSEA. Sono inoltre inclusi crediti per certificati da fonti rinnovabili (TEE), in forte aumento rispetto al 2019 principalmente per un crescente obbligo di acquisizione di certificati energetici impartito dalla CSEA, e in secondo luogo per lo slittamento di un incasso riferito al triennio precedente. In significativo aumento rispetto al precedente esercizio anche gli anticipi contrattuali versati ai fornitori per la realizzazione di interventi di manutenzione ed estensione delle reti di distribuzione.

7.14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Depositi bancari e postali	82.983	23.225
Denaro e valori in cassa	7	12
TOTALE	82.990	23.237

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.15 ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION

La voce identifica il valore della partecipazione nella società PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria) pari al 23,23%. Dolomiti Energia Holding nel corso del mese di febbraio 2021 ha ceduto l'intero pacchetto azionario di sua proprietà. La partecipazione quindi è stata riclassificata a livello di bilancio nelle "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", valutata al costo, non eccedente il valore di cessione.

7.16 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Nel mese di ottobre 2020 sono state vendute n. 450.000 azioni proprie al socio Consorzio Elettrico di Storo e n. 930.232 azioni proprie al nuovo socio Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa. Le cessioni sono state effettuate ad un prezzo unitario di euro 2,15 per un controvalore complessivamente incassato pari ad euro 2.967 migliaia; il maggior valore incassato rispetto al valore unitario di carico delle azioni proprie, che è pari ad euro 2,03 per azione, è stato imputato alla Riserva Straordinaria (euro 166 migliaia).

7.17 FONDI PER RISCHI E ONERI CORRENTI E NON CORRENTI

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 5.780 migliaia al 31 dicembre 2020 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Fondo rischi e oneri	517	517
Fondo premio di risultato	5.263	3.975
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI CORRENTI	5.780	4.492

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 24.221 migliaia al 31 dicembre 2020 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Fondo rischi e oneri	22.286	21.643
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.235	1.383
Fondo trattamento quiescenza	700	586
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI NON CORRENTI	24.221	23.612

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 6.630 migliaia comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio è stato incrementato di 1.874 migliaia di euro per gli ulteriori oneri stimati per lo svuotamento del sedime di alcuni bacini e utilizzato per 815 migliaia di euro.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 3.142 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 186 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate del 2019 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2014 per 2.856 migliaia già definita per le sanzioni con un esborso di 588 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate pervenuta nei primi mesi del 2021 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2015 per 688 migliaia.

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 733 migliaia è stato interamente utilizzato.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 1.766 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in precedenti esercizi o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 8.277 migliaia - è stato costituito in precedenti esercizi a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agazia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2020 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 1.630 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.260 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2019 di euro 2.260 migliaia.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.235 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che

è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al fondo indennità suppletiva di clientela pari a euro 700 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Fondo rischi e oneri	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
AL 31 DICEMBRE 2018	17.621	1.737	484
Accantonamenti	7.538	-	102
Utilizzi	(3.516)	(354)	-
Rilasci	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2019	21.643	1.383	586
Accantonamenti	4.418	-	128
Utilizzi	(3.775)	(148)	(14)
Rilasci	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2020	22.286	1.235	700

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

NOVARETI S.P.A. /ARERA – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 2468/2017 (Delibera n. 384/2017 e determinazione n. 139/2017)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lombardia – Milano contro l'AEEGSI (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA) è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26.11.2016 e depositato presso l'AEEGSI il 24.11.2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016, A seguito dell'opposizione proposta dall'AEEGSI, il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia – Milano.

Allo stato il ricorso è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia – Milano, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche solo ARERA) e pubblicata sul sito istituzionale www.arera.it in data 27.12.2019.

Nell'ambito del medesimo giudizio con ricorso per motivi aggiunti la Società Novareti ha chiesto l'annullamento delle due delibere ARERA n. 106/2020/r/gas e 107/2020/r/gas in cui vengono determinate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2018 e 2019.

Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENTINO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l'ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell'udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. Il giudizio è ad oggi pendente, e il giudice ha fissato udienza di precisazione conclusioni al 28.7.2021.

NOVARETI S.P.A. /ARERA - CHIARIMENTO DEL 11.12.2020 – TAR LOMBARDIA – MI NRG 298/2021

Giudizio promosso da Novareti S.p.A. innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sede di Milano per l'impugnazione del documento recante "Chiarimenti dell'Autorità in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito" pubblicato sul sito istituzionale www.arera.it in data 11.12.2020, nonché di tutti gli atti connessi, presupposti e conseguenti.

Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

DOLOMITI RETI S.P.A (ora NOVARETI S.P.A.) / Ministero Sviluppo Economico – TAR LAZIO – ROMA N.R.G. 10742/2014 (Linee Guida Mise)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lazio – Roma avverso le Linee Guida ministeriali e il successivo ricorso per motivi aggiunti avverso il d.m. n. 106/2015 sono ancora pendenti e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso. Tuttavia, a fronte di alcuni precedenti negativi frattanto intervenuti, la società ha valutato di abbandonare il contenzioso. Si è in attesa del provvedimento che dia conto della sopravvenuta carenza di interesse.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

La situazione dei ricorsi avanti al TAR Lazio presentati dalla Società avverso decisioni del G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici S.p.A. in tema di incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi) è allo stato, la seguente:

○ **Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto "Area Tecnofin"**

Il ricorso è stato accolto con sentenza TAR Lazio, Sez. III stralcio, 9 giugno 2020, n. 6259. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato entro sei mesi dalla pubblicazione.

○ **Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale**

A seguito del rigetto da parte del Gse dal regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all'impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti.

Per questa vertenza nessuna udienza è stata finora fissata.

○ **Cogenerazione "Trentofrutta"**

Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei "certificati bianchi" per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013.

A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi.

Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio.

Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione dell'udienza.

Novareti è in procinto di depositare la nuova istanza di fissazione dell'udienza per evitare la perenzione del ricorso per pendenza ultraquinquennale.

Relativamente al contenzioso che alcuni clienti hanno formalizzato, legato alla richiesta di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogate dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, il Gruppo si è costituito in giudizio contro le pretese degli stessi; poiché, in caso di soccombenza, il Gruppo richiederà rimborso all'Agenzia delle Entrate per gli eventuali importi da restituire ai clienti, trattandosi di imposte indirette prelevate in capo a quest'ultimi e versate totalmente all'Erario, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento nell'esercizio.

Il Gruppo è stato inoltre oggetto nell'esercizio 2020 di una richiesta di documentazione da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) nell'ambito di una attività periodica di controllo sull'applicazione delle normative relative al Codice del Consumo. A seguito dell'analisi della documentazione in data 8 ottobre 2020 AGCM ha comunicato l'avvio di un procedimento istruttorio (contemporaneamente con altri 12 operatori del settore) e richiesto ulteriori informazioni. Allo stato attuale delle informazioni disponibili e a seguito dello scambio di informazioni intervenuto con AGCM si ritiene ragionevole che il procedimento possa concludersi con l'accoglimento degli impegni proposti dal Gruppo per migliorare la completezza delle informazioni fornite ai clienti e pertanto non sono stati previsti nel bilancio accantonamenti di oneri.

7.18 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2020 si compone per euro 12.628 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 5.579 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è di seguito riportata:

AL 31 DICEMBRE 2020						
(in migliaia di Euro)	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	13.323	1.071	1.826	2.176	239	18.635
Costo corrente del servizio	-	49	53	-	92	194
Interessi da attualizzazione	106	18	23	-	6	153
Benefici Pagati	(990)	(129)	(160)	(633)	(44)	(1.956)
Perdite/(utili) attuariali	(350)	929	(84)	-	357	852
Perdite/(utili) al momento dell'estinzione	-	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	539	60	(61)	(209)	-	329
Variazione del perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	12.628	1.998	1.597	1.334	650	18.207

AL 31 DICEMBRE 2019						
(in migliaia di Euro)	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	13.920	1.125	1.807	3.769	185	20.806
Costo corrente del servizio	49	39	53	-	5	146
Interessi da attualizzazione	206	21	35	7	7	276
Benefici Pagati	(1.290)	(167)	(120)	(1.059)	(5)	(2.641)
Perdite/(utili) attuariali	817	51	109	(259)	32	750
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	1	-	-	-	1
Altri Movimenti	(379)	1	(58)	(282)	15	(703)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	13.323	1.071	1.826	2.176	239	18.635

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2020
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,35%
Tasso d'inflazione	0,75%
Turn annuo incremento TFR	2,06%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2020, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Sensitivity

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	11.474	12.586	12.171	11.856	11.844	12.053

7.19 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020		2019	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	209.074	86.383	119.122	97.904
Prestiti obbligazionari	3.352	116.178	3.356	117.412
Debiti verso Soci per finanziamento	1	3.200	1	3.200
Debiti per derivati passivi	76.650	21.358	93.145	19.551
Debiti verso altri finanziatori	2.256	7.502	1.310	9.114
TOTALE	291.333	234.621	216.934	247.181

Alla voce debiti verso banche è classificato un mutuo passivo che il Gruppo ha in essere con Banca Europea degli investimenti (BEI), per un valore contabile residuo al 31 dicembre 2020 di euro 97.917 migliaia. Su detto prestito insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; in base all'ultima verifica effettuata dal Gruppo tutti i covenants risultano rispettati. Il mutuo acceso con Banca Intesa e pari ad euro 15.889 migliaia al 31 dicembre 2019 è stato estinto nel corso del 2020. I debiti verso banche includono anche finanziamenti a breve termine (euro 185.000 migliaia).

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Do-

lomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE). In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato “Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato “SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2020

					Saldo contabile				
	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	5.052	-	
	Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	2.500	1.250	1.250	
	SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	110.000	
						117.552	1.250	6.302	110.000

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

					Saldo contabile				
	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	5.052	-	
	Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	3.750	1.250	2.500	
	SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	110.000	
TOTALE						118.802	1.250	7.552	110.000

I debiti verso Soci si riferiscono ad un finanziamento fruttifero concesso nel 2016 da Findolomiti Energia Srl alla capogruppo per originari euro 3.400 migliaia, rimborsato per euro 200 migliaia nel 2017.

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 88.362 migliaia (euro 105.393 migliaia al 31 dicembre 2019), che rappresenta per euro 14.936 migliaia il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per ope-

razioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 73.426 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2019	Nuovi Contratti	Rimborsi	al 31.12.2020	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	7.202	102	(934)	6.370	1.427
Debiti finanziari per altri beni mobili	4.142	565	(1.085)	3.622	967
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI PER LOCAZIONI E NOLEGGI	11.344	667	(2.019)	9.992	2.394

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio del Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
A. Cassa	7	11
B. Altre disponibilità liquide	82.983	23.225
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	82.990	23.236
E. Crediti finanziari correnti	71.578	137.362
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(211.330)	(120.433)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.352)	(3.356)
H. Altri debiti finanziari correnti	(76.651)	(93.145)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(291.333)	(216.934)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(136.765)	(56.336)
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(97.085)	(110.218)
L. Obbligazioni emesse	(116.178)	(117.412)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(21.358)	(19.551)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(234.621)	(247.181)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(371.386)	(303.517)
Attività finanziarie non correnti	407	99
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO	(370.979)	(303.418)

7.20 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Ratei e risconti passivi	103.097	104.130
Depositi cauzionali	6.464	6.675
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	109.561	110.805

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 14.184 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 60.173 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 7.973 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.610 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 8.081 migliaia).

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	4.788	4.549
Ratei e risconti passivi	345	475
Imposte EE/Gas	2.753	7.043
Imposte altre	42	172
Irpef	2.161	2.148
Imposte altre	830	-
Debiti diversi	3.370	6.364
Canone RAI	1.417	1.825
Debiti verso dipendenti	2.861	2.831
Debito verso PAT	361	359
Canone depurazione	4.288	3.849
Debiti verso collegate	-	192
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	23.216	29.807

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.21 DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 234.576 migliaia al 31 dicembre 2020 (euro 222.650 migliaia al 31 dicembre 2019).

7.22 PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Passività per imposte correnti", pari ad euro 3.666 migliaia al 31 dicembre 2020, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
IRES	3.314	3.112
IRAP	352	585
TOTALE	3.666	3.697

8. Note al Conto economico

8.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Ricavi energia elettrica	963.302	1.054.967
Ricavi risorse idriche	21.425	21.329
Ricavi gas naturale	218.625	240.328
Ricavi calore	6.507	7.675
Ricavi igiene ambientale	27.725	27.919
Ricavi diversi	30.228	46.661
Ricavi depurazione	2.265	2.201
TOTALE	1.270.076	1.401.080

Tutte le voci di ricavo caratteristiche presentano un moderato decremento.

8.2 RICAVI E COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2020		2019	
	RICAVI	COSTI	RICAVI	COSTI
Rete elettrica	27.136	(26.501)	26.490	(25.850)
Rete gas	23.141	(22.577)	13.055	(12.737)
Rete idrica	7.994	(7.994)	4.561	(4.561)
TOTALE	58.271	(57.072)	44.106	(43.148)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Sopravvenienze attive caratteristiche	22.911	16.029
Efficienza energetica	17.426	14.496
Contributi c/esercizio	9.076	6.519
Prestazioni a terzi	1.228	1.480
Gestione depuratori	3.009	3.007
Plusvalenze gestione caratteristica	149	245
Contributi c/impianto	988	997
Ricavi per gestione impianti	700	864
Proventi immobiliari	943	956
Trattamento bottini	671	699
Ricavi diversi	11.965	9.285
TOTALE	69.066	54.577

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi e dall'effetto dell'applicazione di recenti delibere ARERA, oltre che da rettifiche di componenti positivi del 2019 riconducibili alla commodity energia elettrica.

8.4 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Acquisti materie prime EE	359.814	408.973
Acquisti materie prime Gas	110.960	145.910
Acquisti magazzino	4.309	4.488
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.032	1.295
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	903	939
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	943	(3.161)
Certificati energetici	11.884	24.852
Altri acquisti	5.265	5.853
Sopravvenienze	360	1.373
TOTALE	495.471	590.522

Il decremento è principalmente attribuibile alla sensibile diminuzione dei costi per energia elettrica e gas naturale e dei costi per i certificati energetici.

8.5 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Servizi esterni di manutenzione	31.554	29.297
Servizi ass.vi, bancari e fin.	4.654	4.723
Altri servizi	14.872	14.165
Servizi commerciali	384.835	428.665
Servizi generali	3.176	2.881
Certificazione bilancio	326	307
Collegio sindacale	344	316
Amministratori	1.036	1.016
Oneri vari	209	105
Affitti passivi	258	428
Canoni noleggio	598	639
Servitù	15	14
Oneri contratti di servizio	1.297	1.324
Affitto ramo aziendale	546	546
Canoni derivazioni idriche	77.327	72.444
Sopravvenienze	1.943	1.858
TOTALE	522.990	558.728

Il decremento complessivo è essenzialmente attribuibile alla voce servizi commerciali, che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, diminuiti notevolmente rispetto all'esercizio precedente ed attribuibili ai minori volumi.

8.6 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Salari e stipendi	43.663	42.976
Oneri sociali	17.272	17.567
Trattamento di fine rapporto	3.492	3.439
Altri costi	1.581	1.426
TOTALE	66.007	65.407

Il Gruppo risulta avere 1.434 dipendenti al 31 dicembre 2020.

8.7 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	12.919	11.257
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	12.954	11.118
Ammortamenti beni in concessione	28.837	24.041
Ammortamenti diritti d'uso	1.046	2.156
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	-	1.883
Accantonamenti per rischi	2.440	507
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	7.187
TOTALE	58.196	58.149

Gli ammortamenti del 2020 sono in aumento rispetto al precedente esercizio, in particolare per gli ammortamenti relativi ai beni in concessione, interessati da significativi investimenti sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni materiali pari a euro 1.883 migliaia nel 2019 comprendeva la svalutazione dei beni relativi all'impianto di cogenerazione della zona industriale di Rovereto, impianto che è dismesso e reingegnerizzato nel corso dell'esercizio 2020.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 2.440 migliaia include un accantonamento di euro 1.840 migliaia riferito al contenzioso relativa ad un'azione revocatoria in relazione al concordato della società Leali Steel, di euro 170 migliaia riferito a fondo energia agevolata consorzi irrigui e 599 migliaia in merito alla rideterminazione della tariffa di distribuzione gas anni precedenti, in applicazione della delibera ARERA 544/2020/R/GAS, a copertura del periodo 2009-2019.

Si evidenzia che la voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie rilevata nel 2019 per euro 7.187 migliaia era riferita alla completa svalutazione delle quote detenute dal Gruppo nel Fondo Immobiliare Clesio, ritenuta prudentiale vista la forte crisi immobiliare e la scarsa liquidabilità delle quote stesse.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	4.636	4.597
Perdite su crediti	119	428
TOTALE	4.755	5.025

8.8 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Oneri efficienza energetica	17.191	14.177
Sopravvenienze passive caratteristiche	6.127	2.161
ICI	4.680	4.103
Oneri diversi	2.103	2.174
Oneri e convenzioni comuni	1.675	1.695
Tariffa sociale/cts	990	172
Altre imposte e tasse	824	819
TOSAP/COSAP	160	983
Minusvalenze gestione caratteristica	1.989	207
Altri costi	997	1.240
TOTALE	36.736	27.731

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica".

Complessivamente la voce risulta in significativo incremento rispetto al 2019 anche per le maggiori sopravvenienze passive del 2020 relative a rettifiche di stime di esercizi precedenti oltre che per rilevanti minusvalenze conseguite a seguito di dismissione in modo particolare di impianti e macchinari relativi alle centrali di produzione idroelettriche.

8.9 RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	4.987	626
Rivalutazioni di partecipazioni	17.626	5.724
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(4.073)	(3.859)
Utili da partecipazioni in società collegate	-	75
TOTALE	18.540	2.566

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi delle società Primiero Energia, ISA e BioEnergia Fiemme.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

In particolare alla voce rivalutazioni di partecipazioni è incluso principalmente il risultato positivo derivante dall'applicazione dell'acquisition method per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali (euro 15.477 migliaia) in relazione all'acquisizione del controllo di Dolomiti Edison Energy dal giorno 1 luglio 2020. Tale metodo prevede che la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa sia rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue sia rilevata nel conto economico.

8.10 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
Proventi finanziari	2020	2019
Proventi finanziari verso imprese collegate	55	113
Proventi finanziari verso altre imprese	819	785
Strumenti finanziari derivati	187.271	37.035
Altro		
TOTALE	188.145	37.933

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
Oneri finanziari	2020	2019
Oneri finanziari verso imprese controllanti	(2)	(3)
Oneri finanziari verso altre imprese	(6.151)	(7.253)
Strumenti finanziari derivati	(186.239)	(29.612)
Oneri finanziari diritti d'uso	(206)	(274)
Oneri finanziari da attualizzazione	(147)	(178)
Altro	(29)	(113)
TOTALE	(192.774)	(37.433)

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2020 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Imposte correnti	43.919	46.009
Imposte differite	(346)	(1.019)
Imposte anticipate	(2.226)	(3.068)
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(161)	(448)
Imposte anni precedenti	568	3.007
Sopravvenienze attive	(107)	-
TOTALE	41.647	44.481

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2020	%	2019	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	170.097		154.119	
Imposte sul reddito teoriche	40.823	24,0%	36.989	24,0%
IRES	39.908	23,5%	40.698	26,4%
IRAP	4.011	2,4%	5.311	3,4%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(2.272)	-1,3%	(1.528)	-1,0%
TOTALE	41.647	24,5%	44.481	28,9%

9. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

	AL 31 DICEMBRE									
	2020					2019				
	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI
SF Energy	570	-	-	517	-	1.316	-	-	1.177	-
TOTALE	570	-	-	517	-	1.316	-	-	1.177	-

	AL 31 DICEMBRE															
	2020						2019									
	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVI			ACQUISTI		PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	
Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	Beni			Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			
SF Energy	-	1.953	-	5.609	-	-	-	-	-	2.031	-	6.247	-	-	-	-
TOTALE	-	1.953	-	5.609	-	-	-	-	-	2.031	-	6.247	-	-	-	-

10. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019:

	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie rilasciate a Terzi	6.525	21.090
Impegni finanziari a favore di Terzi	1.598	1.598
TOTALE	8.123	22.688

	AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	108.159	104.363
TOTALE	223.659	219.863

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

11. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Collegio sindacale	344	316
Amministratori	1.036	1.016
TOTALE	1.380	1.332

12. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione dei bilanci d'esercizio delle società del Gruppo e del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2020	2019
Revisione Legale	251	224
Altri servizi di verifica	44	41
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	-
TOTALE	295	265

13. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2020.

14. Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2020.

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

(in Euro)

DOLOMITI ENERGIA HOLDING	tipo	Capitale sociale	2020	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS	srl	120.000	100,00%	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%	integrale
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI GNL	srl	600.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER	srl	100.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.405.332	83,03%	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	120.175.728	69,60%	integrale
DTC	scarl	10.000	57,00%	integrale
HDE	srl	3.000.000	60,00%	integrale
DOLOMITI EDISON ENERGY *	srl	5.000.000	51,00%	integrale
NEOGY	srl	750.000	50,00%	patrimonio netto
IVIGNL	srl	1.100.000	50,00%	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENINO	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
PVB BULGARIA	spa	38.346.891	23,13%	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto

(*) fino al 30 giugno 2020 consolidata con il metodo del patrimonio netto; dal 1 luglio 2020 consolidata con il metodo integrale.

Rovereto, 26 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimo De Alessandri

Attestazione del bilancio d'esercizio consolidato

- 1.** I sottoscritti Massimo De Alessandri, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Pedrini Michele responsabile Amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche;
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020.

- 2.** Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.

- 3.** Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1** il bilancio d'esercizio consolidato al 31.12.2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2** La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 26 marzo 2021

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni al bilancio consolidato



Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31.12.2020

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31.12.2020 redatto dagli Amministratori della Vostra Società è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Esso è stato messo a Vostra disposizione ed è redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

In sintesi, in migliaia di euro, il bilancio consolidato al 31.12.2020 espone un risultato d'esercizio di euro 128.450 (di cui di spettanza del Gruppo euro 97.601), un totale attivo di euro 2.319.348 ed un patrimonio netto di euro 1.198.225 (di cui di spettanza del Gruppo euro 804.915).

Le valutazioni riguardano specificatamente:

- l'area di consolidamento;
- il metodo di consolidamento;
- la data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento.

Area di consolidamento

Comprende il bilancio della capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed il bilancio delle Società controllate:

- Dolomiti Energia Solutions S.r.l.;
- Novareti S.p.A.;
- Dolomiti Ambiente S.r.l.;
- Dolomiti GNL S.r.l.;
- Dolomiti Energia Hydro Power S.r.l.;
- Dolomiti Energia Trading S.p.A.;
- Dolomiti Energia S.p.A.;
- SET Distribuzione S.p.A.;

- Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l.;
- Hydro Dolomiti Energia S.r.l.;
- Dolomiti Edison Energy S.r.l.;
- Neogy S.r.l.;
- MIGNL S.r.l.;
- SF Energy S.r.l.;
- Giudicarie Gas S.p.A.;
- Bio Energia Trentino S.r.l.;
- Pvb Bulgaria S.p.A.;
- AGS Riva del Garda S.p. A..

Metodo di consolidamento

I criteri di consolidamento adottati sono quelli indicati in Nota Integrativa e ad essa si fa richiamo.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale per le società controllate: Dolomiti Energia Solutions S.r.l., Novareti S.p.A., Dolomiti Ambiente S.r.l., Dolomiti GNL S.r.l., Dolomiti Energia Hydropower S.r.l., Dolomiti Energia Trading S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A., SET Distribuzione S.p.A., Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l., Hydro Dolomiti Energia S.r.l. e Dolomiti Edison Energy S.r.l.

Il consolidamento è avvenuto invece con il metodo del patrimonio netto per le società collegate: Neogy Srl, MIGNL Srl,, SF Energy S.r.l., Giudicarie Gas S.p.A., Bio Energia Trentino S.r.l., Pvb Bulgaria S.p.A., Ags Riva del Garda S.p.A..

Data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento

Il collegio sindacale ha rilevato che il bilancio consolidato è stato predisposto mediante l'utilizzo dei progetti di bilancio al 31.12.2020 delle società consolidate, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers SpA, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della controllante e con le informazioni trasmesse dalle società controllate incluse nel consolidamento stesso.

Risulta esservi congruità fra le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione ed il contenuto del bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è oggetto di approvazione.

Trento, 13 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Massimiliano Caligiuri
Presidente

Barbara Caldera
Sindaco effettivo

Michele Iori
Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Dolomiti Energia Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli Immobili, impianti e macchinari relativi alle concessioni idroelettriche di prossima scadenza

Nota 7.4 “Immobili, impianti e macchinari” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e paragrafo “Contesto normativo di riferimento – Produzione energia idroelettrica” della Relazione sulla gestione.

Gli “Immobili, impianti e macchinari” del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 includono Euro 822,6 milioni relativi ad impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 (“Legge di Bilancio 2018”) e la successiva Legge 160 del 27 dicembre 2019 hanno modificato l’art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2023, siano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”, venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

La Legge n. 9 del 21 ottobre 2020 della Provincia Autonoma di Trento ha confermato la proroga delle suddette concessioni al 31 dicembre 2023, stabilendo le condizioni per il riconoscimento degli investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”.

Il Gruppo provvede ad ammortizzare i “beni

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato l’analisi e la comprensione del disegno e dell’efficacia dei controlli rilevanti impostati dalla direzione al fine di garantire la completa ed accurata contabilizzazione delle immobilizzazioni detenute.

Abbiamo selezionato un campione di incrementi di immobilizzazioni riferiti a centrali idroelettriche avvenuti nell’esercizio, abbiamo ottenuto la documentazione a supporto e verificata l’accurata contabilizzazione degli stessi nonché la corretta attribuzione a cespiti gratuitamente o non gratuitamente devolvibili.

Abbiamo verificato mediante ricalcolo gli ammortamenti contabilizzati nell’esercizio.

Abbiamo esaminato le stime della direzione della Società dei flussi di cassa attesi per il periodo 2021-2023 dalla *cash generating unit* riconducibile al settore idroelettrico.

Abbiamo esaminato la perizia commissionata dalla direzione della Società ad un perito terzo per la stima del presumibile valore di rimborso degli impianti idroelettrici non gratuitamente devolvibili, ed abbiamo verificato la corrispondenza di valori tra il terminal value della *cash generating unit* ed i valori di perizia.

Inoltre anche con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo esaminato il tasso di attualizzazione utilizzato nell’*impairment test*, ne abbiamo verificato la



gratuitamente devolvibili” in maniera tale da completare il loro ammortamento entro il 31 dicembre 2023, in considerazione dei tempi tecnici ragionevolmente attesi per il completamento delle procedure di evidenza pubblica da parte dell’ente concedente.

Per quanto riguarda invece i beni non gratuitamente devolvibili riferiti alle centrali idroelettriche, il Gruppo già a partire dai precedenti esercizi ha provveduto ad interrompere gli ammortamenti in tutte quelle situazioni in cui il valore netto contabile degli stessi risultasse inferiore rispetto al valore di rimborso per il concessionario uscente stimato dagli amministratori.

Pur in assenza di indicatori che possano far presumere una perdita di valore, al 31 dicembre 2020 la direzione della Società ha effettuato uno specifico *impairment test* basato sul valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall’uso continuativo degli impianti idroelettrici.

In considerazione della rilevanza del valore degli impianti idroelettrici, dell’evoluzione della normativa nazionale e provinciale applicabile nonché della scadenza delle principali concessioni attualmente detenute, la recuperabilità del valore di tali impianti rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

correttezza metodologica e l’accuratezza matematica, ed abbiamo verificato le analisi di sensitività svolte dagli amministratori in relazione alle assunzioni rilevanti al fine di individuare l’esistenza di eventuali perdite di valore degli impianti idroelettrici.

Abbiamo infine verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa presentata nelle note illustrative.

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle reti

Nota 2.5 “Criteri di valutazione” voce “Beni in concessione” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Le capitalizzazioni dell’esercizio relative ai beni in concessione per la gestione e lo sviluppo delle reti di distribuzione di energia elettrica e gas ammontano ad Euro 50,3 milioni.

I ricavi relativi alla distribuzione di energia elettrica e gas sono calcolati annualmente in accordo con le disposizioni tariffarie vigenti stabilite dall’Autorità di Regolazione per l’Energia

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti.

Abbiamo identificato e validato l’operatività e l’efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo.

Abbiamo valutato la conformità delle



Reti e Ambiente (ARERA), che prevedono la remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi riconosciuti.

In considerazione della numerosità dei progetti e del valore delle capitalizzazioni, la capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle reti di distribuzione di energia elettrica e gas è considerato un aspetto chiave della revisione.

capitalizzazioni dei costi con i principi contabili internazionali.

Abbiamo inoltre svolto procedure di validità analizzando, su base campionaria, la documentazione a supporto dei costi capitalizzati per verificare che questi fossero accurati, completi nonché afferenti all'esercizio di competenza.

Accuratezza dei ricavi relativi alla vendita di energia elettrica e gas agli utenti finali

Nota 2.5 "Criteri di valutazione" voce "Riconoscimento dei ricavi" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

I ricavi di vendita di energia elettrica e gas realizzati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono realizzati per circa il 61,7% verso utenti finali. Il valore di tali ricavi è determinato sulla base delle condizioni contrattuali definite con i clienti finali e delle specifiche disposizioni tariffarie e normative stabilite dall'ARERA.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di energia elettrica e di gas agli utenti finali è considerato un aspetto chiave della revisione in considerazione della complessità del sistema di bollettazione, caratterizzato dall'elevata numerosità dei clienti finali e da un elevato volume di dati da processare, con combinazioni di tariffe e componenti prezzo diversificate.

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo relativo al riconoscimento dei ricavi di vendita di energia elettrica e di gas, avvalendoci anche del supporto degli esperti di sistemi informativi e di analisi di processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti, mediante lo svolgimento di test di conformità sui controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo.

Inoltre, per un campione di bollette a clienti finali abbiamo svolto procedure di validità per accertare i dati di consumo indicati in bolletta, la corretta applicazione delle condizioni contrattualmente definite con i clienti e l'incasso della bolletta.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 13 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Vesentini
(Revisore legale)

